L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 75 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 1 Aprile 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-980 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Omaggi... Fabretto ... lent...

Brüning alla prova

La personalità del Cancelliere germanico, Brüning, s'impone di più in più. Dopo le elezioni del settembre scorso in Germania occorreva coraggio per rimanere al potere. Brüning l'ebbe. E' vero che dietro lui stava e sta il presidente del Reich, Hindenburg, ma ciò non toglie che occorresse un uomo «a poigne» per far fronte al comunismo a sinistra, all'Hitlerismo a destra, cresciuto di baldanza dopo l'inaspettato successo politico elettorale. La situazione era tanto più difficile in quanto che la democrazia socialista aveva provocate le elezioni per non sottostare al programma del governo presieduto da Brüning.

Ma la vittoria radicale di destra rese più circospetti i socialisti. Essi compresero il pericolo. Rendendo impossibile la sorte del ministero Brüning, si andava al trionfo di Hitler. La democrazia nascente sarebbe stata soffocata nelle fasce in Germania. Evitarono quindi di dare il colpo di grazia al governo in carica per un complesso di ragioni concernenti la politica interna ed estera. I seguaci di Hitler e di Hugenberg facilitarono il còmpito quando si ritirarono sull'Aventino; e dopo che il gabinetto potè essere vittorioso nella recente sessione parlamentare, la Costituzione è stata parzialmente sospesa. Nel *Reich* si vive sotto lo stato d'assedio. I radicali di destra e i comunisti masticano amaro. Si erigono a difensori della libertà e delle libertà, ma non v'ha dubbio che se fossero essi al potere, avrebbero sabotate molto tempo prima. Brüning dice e fa dire che fu costretto a sospendere parzialmente la Costituzione, in omaggio all'articolo 48 della Costituzione di Weimar, precisamente per salvarla dai colpi micidiali degli Hitleriani e dei comunisti. La *Vossische Zeitung* che non professa le idee politiche del capo del governo, ma è nettamente repubblicana, s'è affrettata a difendere l'operato di Brüning.

«Abbiamo ora nel *Reich* — così il foglio democratico — ciò che prima della guerra veniva chiamato "stato d'assedio". Scopo dell'ordinanza non è di stabilire più gravi sanzioni per gli eccessi politici, ma di evitare tali eccessi con misure preventive, e, senza la sospensione delle libertà fondamentali, questo scopo non potrebbe essere raggiunto. Del resto lo spirito dell'ordinanza non è di porre limitazioni ai pacifici cittadini, ma di impedire al radicalismo distruttore dello Stato l'abuso dei diritti costituzionali». La questione è posta ne' suoi veri termini.

In un comunicato ufficiale il governo prussiano ebbe cura di sottolineare che «l'ordinanza non è diretta contro l'attività politica svolta in forma onesta ed oggettiva, nè impedisce il dibattito di opinioni per mezzo della stampa. Si vogliono solo evitare abusi che hanno assunto negli ultimi tempi uno sviluppo insopportabile».

Naturalmente la stampa di Hugenberg parla un altro linguaggio. Sarebbero sospesi il dirito di libera espressione del proprio pensiero, l'inviolabilità del segreto postale telegrafico e telefonico, il diritto di riunione e di associazione ecc. Il governo sarebbe per di più deciso a combattere la propaganda e le manifestazioni di ateismo indette dai comunisti per la prossima Pasqua. Senza lo stato d'assedio l'anarchia un giorno o l'altro avrebbe finito per prevalere. Brüning ha tagliato corto dimostrando ch'egli pure è favorevole allo Stato forte.

Passato il pericolo, si ritornerà al periodo normale, al normale funzionamento della costituzione di Weimar. Non v'ha dubbio che in circostanze eccezionali, come quelle attraversate dal Reich, il primo dovere di un uomo di Stato è di essere *a poigne. Primum vivere deinde philosophari.*

La situazione in Germania non è soltanto oltremodo delicata per lo svolgimento della politica interna, ma anche, se non sopratutto, per la politica estera. Dopo il progetto d'accordo doganale austro-tedesco, la situazione europea che s'era riparata colla *detente* italo-francese e l'accordo navale, è nuovamente un po' oscura. Il vivace discorso pronunciato da Briand al Senato francese è caratteristico di una situazione. I nazionalisti francesi hanno ripresa la vecchia canzone: *Crucifige, crucifige* all'indirizzo di Briand. Maurras nell'*Action française* con evidente esagerazione ha richiamato il ricordo di Sudowa che fu, com'è noto, il preludio di Sedan. Nella Ceco-Slovacchia si levano strida sempreppiù alte contro l'*Anschluss* economica. Vero è che gli agrari di Praga hanno qualche colpa sulla coscienza avendo determinata a Bucarest e a Belgrado una reazione manifestatasi con la tendenza ad una politica d'intesa colle due rivali principali della Cecoslovacchia: Austria e Germania. Ma non si può nemmeno negare che in questo momento i rapporti tra il *Foreign Office* e il *Quai d'Orsay* sono buoni. Henderson non ha potuto fare il gesto che avrebbero ambito i nazionalisti francesi, ma ha detto — e Briand lo ha richiamato nel suo discorso al Senato — rivolto a Vienna e a Berlino: «Voi non dovete andare troppo oltre, senza che il Consiglio della Società delle nazioni sia consultato».

Henderson ha detto ancora: «L'Inghilterra ragiona così: Se noi contestiamo la legalità del gesto bisognerà andare innanzi alla Corte permanente di giustizia, e se l'incidente venisse risolto in tale sede, la Francia non perderebbe nulla». L'organo dei laburisti *Daily Herald* ha detto qualche cosa di più vivace all'indirizzo del governo di Brüning. Checchè possa avvenire a questo riguardo, non v'ha dubbio che anche sul terreno della politica estera la situazione di Brüning è molto delicata: ma la sospensione parziale della Costituzione non potrà che giovargli anche a questo riguardo, perchè gli estremisti di destra e di sinistra saranno più facilmente tenuti al dovere.

Ciò non toglie che la situazione sia d'indubbia gravità. Mosca la contempla non senza qualche speranza. Se Brüning saprà superarla avrà data una prova limpidissima della sua statura morale e politica ed avrà bene meritato in faccia al suo paese nonchè al tranquillo andamento dell'Europa.

GIORGIO VARENNE

La bilancia commerciale franco-tedesca è favorevole alla Germania

PARIGI, 31 matt.

Von Hoesch, ambasciatore di Germania a Parigi, ha pronunciato un discorso alla Camera di commercio tedesca di Parigi in cui ha rilevato che la bilancia commerciale tra la Francia e la Germania che nel 1928 registrava un passivo di 722 milioni di franchi a detrimento della Germania si salda invece nel 1930 con un attivo di 3,700.000,000 di franchi a favore della Germania. L'ambasciatore ha messo in evidenza il fatto che da tale cifra bisogna dedurre le prestazioni in natura, che sono senza contropartita ciò che riduce l'attivo della Germania pel 1930 a 990 milioni. L'ambasciatore attribuisce questo progresso favorevole alla Germania a una riduzione della capacità di acquisto della Germania stessa, mentre la Francia ha conservato, nonostante la crisi una capacità di assorbimento relativamente elevata.

Un accordo commerciale ceco-jugoslavo

PRAGA, 31 pom.

Il ministro degli esteri Benes per la Cecoslovacchia ed il ministro del commercio Demetrovic per la Jugoslavia hanno firmato ieri un accordo sulle tariffe doganali nonchè una convenzione veterinaria. La Jugoslavia ottiene facilitazioni per alcune categorie di legumi e frutta per i maiali, i volatili, i pesci ed i vini, mentre la Cecoslovacchia ottiene facilitazioni pe prodotti industriali e per la birra.

Il ministro Jugoslavo del commercio Demetrovic ricevendo i rappresentanti della stampa ha dichiarato che la Piccola Intesa è solidale nel considerare il progetto di accordo austro-tedesco completamente differente dalla idea auspicata dalla Jugoslavia: la realizzazione, cioè, di un sistema preferenziale per i prodotti agricoli nel quadro generale dell'Europa sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Rimane, ha soggiunto il ministro, da esaminare la questione politica e soprattutto se il detto progetto non leda gli accordi internazionali stipulati.

Lo sciopero dei minatori francesi evitato

PARIGI, 31

Gli sforzi del presidente del Consiglio Laval allo scopo di evitare lo sciopero generale dei minatori hanno dato buoni risultati. Il Congresso dei minatori confederali riunitosi ieri a Lens ha infatti votato la decisione seguente:

«Il congresso straordinario dei Sindacati dei minatori di Anzin, del nord e del Passo di Calais dopo aver udito le spiegazioni fornite dai propri delegati che hanno partecipato ai vari colloqui: constata che le Compagnie minerarie hanno accettato di ridurre le pretese ed inviato i loro dati di applicazione della diminuzione dei salari; deplora tuttavia che non si sia potuto impedire la diminuzione ed approva la condotta della delegazione per lo sforzo che ha tentato ed i risultati che ha ottenuto; accorda alla delegazione stessa la fiducia più assoluta, chiedendole di continuare i colloqui nei giorni avvenire e prendere tutte le misure possibili per mettere fine al conflitto minerario ed a riparare alla ingiustizia commessa contro i minatori per le diminuzioni proposte alle Compagnie».

Ma in seguito a questo voto la Federazione unitaria dei minatori (comunisti), non si è solidarizzata col Congresso e, rompendo l'accordo concluso ha decretato la trasformazione dello sciopero di 24 ore già proclamato, in sciopero senza limitazione di durata.

Nonostante questa decisione, il lavoro è stato ripreso quasi normalmente in tutte le miniere. Le cifre delle defezioni sono minime. In tutte le miniere regna la più grande calma. Nessun conflitto è avvenuto all'entrata dei pozzi e lo imponente servizio di ordine incaricato di assicurare la libertà di lavoro non ha dovuto intervenire.

Ieri, dopo l'annuncio della decisione presa dal congresso unitario comunista, una manifestazione è stata organizzata nella serata nelle vie di Lens. Questa manifestazione condotta dal deputato comunista Doriot era stata proibita dalla polizia. Le guardie a cavallo hanno dovuto intervenire e ne sono derivati tafferugli. I manifestanti hanno lanciato pietre contro le guardie ma fortunatamente senza colpirle. Sono stati operati quattro arresti, ma soltanto uno, quello di uno straniero, è stato mantenuto. Importanti contingenti di guardie repubblicane sono giunti nella regione.

La disoccupazione in Francia tende ad aumentare

ROMA, 31

L'Agenzia di Roma ha da Parigi che al 21 marzo i disoccupati erano ufficialmente in Francia 50.744 contro 47.720 della settimana precedente e 1622 della corrispondente settimana dello scorso anno. La cifra però comprende solo i disoccupati iscritti alla Cassa, mentre sono in maggioranza quelli non iscritti, e che non ricevono sussidi perchè la Cassa non funziona in tutta la Francia, ma solo in undici compartimenti e 195 municipi. La vera cifra dei disoccupati in Francia rimane sopra il milione con tendenza all'aumento. E' da notarsi che in conseguenza della disoccupazione l'esodo dei lavoratori stranieri della Francia è superiore alla immigrazione. Nell'ultima settimana sono entrati in Francia 1139 lavoratori stranieri e ne sono usciti 1729.

Re Alfonso partecipa alla processione delle Palme a Madrid

MADRID, 31

Sebbene la tranquillità in città sia molto instabile la festa della domenica delle Palme è stata celebrata con grande solennità. In tutte le chiese sono state celebrate le consuete funzioni religiose con la benedizione degli olivi. Nella cappella del palazzo reale si è svolta una funzione pubblica alla quale hanno assistito il Re, i principi reali, tutto il personale del palazzo, i grandi di Spagna, gentiluomini di corte e numeroso pubblico. Dopo la benedizione delle palme si è svolta una processione alla quale ha partecipato anche il Re e che si è effettuata in modo particolarmente solenne.

500 comizi tenuti in Spagna il dì delle Palme

MADRID, 31

Oltre 500 comizi sono stati tenuti in tutto il paese nella giornata di ieri, nell'imminenza della lotta elettorale per la costituzione dei nuovi Consigli municipali. Le manifestazioni si sono svolte dappertutto senza incidenti di sorta. La polizia aveva disposto un largo servizio per prevenire e reprimere eventuali disordini, ma l'ordine non è stato per nulla turbato per tutta la giornata.

I comizi più importanti e significativi sono stati tenuti a Madrid, a Barcellona, a Bilbao, a Santander, a Valladolid e a Granata. Dalle varie centinaia di discorsi pronunciati dagli oratori dei vari partiti è apparso evidente che la lotta sul terreno delle elezioni municipali fra monarchici e repubblicani sarà quanto mai aspra e gravida di incognite. Alcalà Zamora, Miguel Maura Fernando de Los Rio e gli altri capi repubblicani coinvolti nella ribellione di Jaca, messi in libertà provvisoria la settimana scorsa, hanno fatto un'attivissima propaganda fra i loro seguaci.

Il generale Burguete che come è noto diresse il processo contro i rivoltosi di Jaca, è stato punito con due mesi di arresti, da scontarsi nella fortezza di Santa Catalina presso Cadice, in seguito alla pubblicazione dell'articolo in cui affermava che l'esercito aveva indebolito il proprio prestigio immischiandosi nelle lotte politiche e partecipando ai colpi di Stato effettuati dal generale De Rivera nel 1923.

Il gen. Burguete in arresto a Cadice

CADICE, 31

Proveniente da Madrid è qui giunto il generale Burguete accompagnato da un funzionario della guardia civica. Immediatamente è stato trasportato al castello di Santa Catalina dove trascorrerà il periodo di arresto inflittogli per la nota da lui comunicata l'altro ieri alla stampa.

Incidenti a Sofia in un comizio di protesta contro la legge sull'educazione fisica

SOFIA, 31

Il partito operaio indipendente aveva convocato a Sofia una riunione di protesta contro la legge sull'educazione fisica recentemente votata dalla Sobranje. Il deputato Kalaidjeff doveva pronunciare un discorso. Sin da quando ha cominciato a parlare l'oratore si è urtato nell'ostruzionismo sistematico dell'uditorio costituito in gran parte di giovani iscritti alle organizzazioni sportive che disapprovavano rumorosamente il suo atteggiamento. Si deplorano parecchi feriti tra cui il deputato Kalaidjeff.

Un nuovo rimpasto del gabinetto polacco?

VARSAVIA, 31

Nei circoli politici si ritiene che il ritorno del maresciallo Pilsudski prelude a importanti modificazioni nel gabinetto.

Il nuovo Congresso Argentino sarà convocato a settembre

BUENOS AYRES, 31

Secondo informazioni da buona fonte sarebbe intenzione del governo di convocare il nuovo congresso per il prossimo settembre.

UNA NUOVA SORPRESA NELLA FACCENDA DELL'ACCORDO AUSTRO-TEDESCO

La Germania accetta di sottoporre la convenzione doganale all'esame giuridico del Consiglio della Società delle Nazioni

BERLINO, 31 sera

Stamane abbiamo una grossa sorpresa. Parlando davanti al consiglio federale il ministro Curtius ha formalmente accettato la proposta di sottoporre al Consiglio della Lega delle Nazioni per un esame giuridico il patto regionale concluso con Vienna. Nei giorni scorsi già si era annunciato che il governo tedesco nulla aveva da temere da un esame giuridico ma l'odierna conferma ufficiale da parte di Curtius ha causato la stessa diretta sorpresa in tutti questi ambienti.

Esame giuridico non vuol dire esame politico. Su ciò Curtius è stato molto esplicito. La Germania in questi termini non ha nulla da temere da un esame giuridico che accetti, ma poichè il patto è esclusivamente di origine economica non vi è nulla che giustifichi la richiesta di un elemento anche politico. Insomma Curtius non ha fatto che confermare quanto era già stato detto nei giorni scorsi, ma la sua conferma è tuttavia venuta un po' come una sorpresa anche perchè ad essa ha tenuto dietro a una vibrata polemica con quanto si era affermato dalla stampa estera. Curtius ha parlato in maniera molto significativa.

Ha respinto vibratamente le accuse di segretezza e slealtà rivolte da qualche elemento anche responsabile. Queste ed altre accuse del genere, ha dichiarato il ministro, sono grossolanamente ingiuste.

La verità sta in termini ben diversi da quelli prospettati dai ministri di Parigi e di Praga. La Germania ha infatti notificato in precedenza le sue intenzioni ai vari governi.

Curtius ha detto che mai il governo tedesco ha pensato di mettere l'Europa davanti al fatto compiuto.

Proseguendo poi ha negato con veemenza che il patto costituisca una minaccia per la pace e l'equilibrio dell'Europa ed ha opposto un aspro diniego all'asserzione che con l'effettuazione del patto la collaborazione europea sia resa impossibile.

Lungi dal creare intralci, ha detto, il patto, son lieto di dirlo, servirà di stimolo alla collaborazione consolidando sempre più la causa della pace. Nel patto non vi è nulla di segreto, ha continuato. Ripeto che esso è la conseguenza di due considerazioni e cioè: 1) dal vivo desiderio di dare ai nostri due paesi, alle prese con le difficoltà economiche, la possibilità di agire su di una base allargata di collaborazione sempre nell'orbita dei trattati; 2) dal desiderio non meno vivo di cooperare con tutte le nostre forze alla riorganizzazione dell'Europa.

Non importa dire che il discorso conosciuto soltanto nel pomeriggio nel suo testo integrale è oggetto di larghi commenti.

Nuovi negoziati doganali austriaci annunziati da Schober

VIENNA, 31 pom.

Schober ha ricevuto ieri i rappresentanti diplomatici accreditati presso il Governo austriaco e ad essi ha fatto una esauriente esposizione delle trattative fra l'Austria e la Germania che condussero alla convenzione doganale.

Schober a proposito dei rapporti tra l'Austria e la Germania ha osservato che se la Germania è al primo posto nella statistica degli scambi con l'Austria, la bilancia commerciale è sfavorevole a quest'ultima e il Reich non può concedere facilitazioni a motivo della clausola della nazione più favorita. Il trattato di commercio concluso l'anno scorso non ha portato a un miglioramento. Il sistema delle dogane preferenziali non è stato abbandonato. Dovrà esserlo un giorno, perchè diversamente si andrà incontro alla rovina. L'Austria e la Germania hanno creduto e credono di poter scorgere una via giusta nell'unione doganale.

«Se gli Stati successori che hanno creato delle industrie innaturali escludono con alte barriere doganali i nostri prodotti — ha continuato Schober — noi dobbiamo aprirci un'altra strada. Ma questa strada non è limitata all'Austria e alla Germania. Con l'Ungheria siamo in trattative per un accordo su basi regionali che forse verrà concluso dopo Pasqua. Uguale scopo perseguiamo con la Jugoslavia, e la Germania tratta a Vienna con i delegati della Romania. Ciò dimostra la volontà di arrivare a un accordo medio-europeo ed europeo e non soltanto all'unione doganale austro-tedesca.

«Dica il mondo se abbiamo commesso un errore, — ha concluso il ministro. — Credo che abbiamo adempiuto soltanto a un dovere verso i nostri Stati, verso i nostri popoli e verso l'Europa tutta. Nulla è più lontano dalla nostra mente del voler turbare la pace in Europa».

Il discorso di Henderson ai Comuni

LONDRA, 31 pom.

Alla Camera dei Comuni in risposta a diverse interrogazioni relative allo accordo doganale Austro Tedesco e particolarmente a una di Sir Austin Chamberlain sulla mancata preventiva informazione al Governo Inglese da parte dei Governi Tedesco e Austriaco il Ministro degli Esteri Henderson dichiarava ieri che il metodo e il momento scelto dall'Austria e Germania per dare comunicazione della loro unione doganale hanno provocato innumerevoli commenti. Questo metodo era di natura tale da suscitare sospetti e da annullare il vantaggio di franchi scambi di idee che offrono le riunioni a Ginevra ed altrove fra i Rappresentanti dei diversi Governi.

Henderson aggiungeva che l'Austria e Germania hanno adottato il punto di vista che la proposta è conforme al protocollo di Ginevra del 1922.

L'Austria non si oppone a che l'aspetto legale sia esaminato dai Governi firmatari del protocollo. Essa fa obiezione circa l'esame del lato politico ma nega una qualunque intenzione di presentare la cosa come un fatto compiuto. Henderson metteva poi in rilievo la osservazione della Germania che cioè i Governi Tedesco e Austriaco non avrebbero niente da temere se altri governi esaminassero l'aspetto politico del progettato accordo, ma non potrebbero ammettere un esame da parte della Società delle Nazioni dal punto di vista politico.

Henderson diceva di considerare la risposta austriaca tale da lasciare un minore adito a dubbi che non la risposta della Germania la quale implicitamente potrebbe avere per conseguenza che l'esame giuridico delle questioni debba essere fatto senza la cooperazione della Germania che esprime l'intenzione di condurre frattanto le trattative coll'Austria. Pensando che forse il Governo Tedesco avesse male interpretato il suo suggerimento Henderson dichiarava di avere telegrafato a Berlino il 26 marzo dicendo che il suo suggerimento significa semplicemente che prima che i due Governi procedessero più oltre, venisse data l'occasione al Consiglio della Società delle Nazioni di assicurarsi che il trattato proposto non era contrario al protocollo del 1922. Nel caso in cui il Consiglio non desiderasse pronunciarsi sulla questione così tecnica come giuridica senza sentire il parere della Corte di Giustizia internazionale, Henderson avrebbe appoggiata questa linea di condotta. Il Governo Tedesco continuava Henderson, rispose che non vedeva alcuna ragione di deferire il trattato progettato alla Società delle Nazioni dato che è convinto che esso non è contrario al protocollo del 1922. Le Potenze firmatarie del protocollo sono secondo la Germania libere di deferire il trattato al Consiglio, ma il Governo Tedesco deve riservarsi la sua completa libertà di azione relativamente alla linea di condotta che potrebbe essere suggerita. Il governo ha ribadito poi le sue obiezioni circa un esame dal punto di vista politico.

Continuando Henderson esprimeva la sua intenzione di informare il Segretario Generale della Società delle Nazioni del suo desiderio di discutere alla prossima riunione del Consiglio la compatibilità dell'accordo progettato cogli obblighi imposti all'Austria dal trattato e particolarmente dal protocollo del 1922 e che, se si manifestasse il desiderio generale che il Consiglio debba essere aiutato dai pareri della Corte Internazionale di Giustizia, Henderson appoggerebbe le consultazioni della Corte stessa.

Il Governo austriaco sarebbe naturalmente invitato a partecipare a queste discussioni ed Henderson si dichiarava lieto di dire che la comunicazione del Governo Austriaco implicitamente ammette tale invito come accettabile. La risposta del Governo Tedesco invece non riconosce la convenienza di questo riferimento al Consiglio.

Henderson diceva di sperare vivamente che si potrà constatare che le trattative austro-tedesche non saranno avanzate al punto da portare pregiudizio all'amichevole atmosfera normale dentro il Consiglio. Egli ritiene che il Consiglio della Società delle Nazioni sia il foro che conviene per la discussione in primo luogo dell'aspetto legale dell'accordo progettato. Quanto al punto di vista del Governo Britannico sulla questione legale inerente, Henderson dichiara che ha già informato i Governi Tedesco e austriaco che l'atteggiamento britannico deve essere un atteggiamento di completa riserva. Ogni risposta riguardo l'effetto di tale unione doganale sul commercio britannico deve essere ponderato. Henderson concludendo metteva in rilievo che il proseguimento della linea di condotta determinata dal Governo britannico offre la migliore e la sola soluzione conveniente all'incidente che ha provocato tanta deplorevole perturbazione in Europa.

Parlava quindi Sir Austin Chamberlain il quale approvava interamente la linea di condotta adottata da Henderson nei riguardi degli sforzi che mirano a che la questione, sia discussa nel Consiglio della Società delle Nazioni. Chamberlain domandava ad Henderson come solleverà la questione. Henderson rispondeva che si propone semplicemente di avvertire che solleverà la questione, ma il come non è certo fino a tanto che non avrà avuto il parere legale intorno all'articolo che sarà necessario invocare.

L'Italia resta in osservazione

LONDRA, 31 pom.

Il prof. Maurizio Gerothwohl nel «Daily Telegraph» in un articolo intitolato «Germania e Austria» scrive: «L'Italia potrebbe essere duramente colpita commercialmente dalla progettata unione doganale Austro-Tedesca. L'Italia non può considerare con piacere la prospettiva della fusione politica della Germania con l'Austria ma essa considererebbe con ancora minore piacere una federazione economica politica degli altri stati successori della Monarchia Austro-Ungarica sotto l'egemonia della Francia. Di più lo spirito italiano che è essenzialmente realista vede da parecchio tempo che l'Austria non può continuare a vita isolata ma prima di accondiscendere essa chiede la salvaguardia del suo commercio con la Germania e con l'Austria. Circa l'aspetto politico della questione l'Italia resta in osservazione, essa desidera la collaborazione diplomatica strettissima con la Gran Bretagna perchè come questa non ha ragione di accogliere bene la dominazione in Europa di un blocco Tedesco o Francese».

Un'altra scuola incendiata da malviventi nel Goriziano

GORIZIA, 31 pom.

Ignoti malviventi approfittando della notte sono penetrati nella Scuola Italiana della zona Allogena di Otre Sonzia in Comune di Plezzo spargendo di petrolio i pavimenti del primo piano e della soffitta e dandovi poi fuoco. L'incendio è divampato violentissimo causando danni rilevanti. Una parte del tetto è andata distrutta e così pure sono rimasti preda delle fiamme gli indumenti dei maestri abitanti al primo piano. Sul posto si sono recate le autorità per gli opportuni accertamenti. Sono stati praticati arresti.

Verso una "tavola rotonda" arabo-ebraica?

La missione del dott. Weizmann - L'olivo respinto - Le sorti del tarbùsc - Boicottaggi di rappresaglia

GERUSALEMME, Marzo

(a. d. m.) — *Il grande avvenimento del giorno è la presenza del dott. Carlo Weizmann in Palestina. Il Presidente internazionale del Sionismo, le cui dimissioni non sono ancora state accettate, è ritornato per la settima od ottava volta ai Colli di Sion allo scopo di passare in rivista sul posto gli sviluppi del Rinascimento Ebraico in Terrasanta.*

La sua venuta a Gerusalemme in questo momento in cui infuriano ancora le polemiche intorno all'ultima lettera di MacDonald assume un significato di eccezione.

Si tratta proprio del tentativo di una missione di pace?

Un tentativo di intesa fra arabi ed ebrei

Da varie settimane si è attribuito al dottor Weizmann l'intenzione di invitare i capi degli arabi ad un abboccamento amichevole allo scopo di discutere le possibilità di un'intesa fra le due razze semitiche in Palestina.

Ma dalle due sponde si sono levate subito voci di sconfessione contro l'eventualità di un simile gesto d'offerta del tradizionale ramoscello d'ulivo.

Gli arabi hanno preso posizione contro la possibilità di questa mossa, denunciandola come una manovra farisaica intesa a nascondere agli occhi degli orbi le vere finalità del sionismo che essi compendiano nel piano finale della conquista del paese a danno degli autoctoni.

In parecchi ambienti ebraici, poi, si sconsiglia il preannunciato tentativo weizmanniano ritenendolo una capitolazione lesiva della dignità nazionale del popolo eletto.

Come si vede, gli incoraggiamenti a passare il Rubicone sono tutt'altro che abbondanti.

Eppure si può ritenere che il Presidente del Sionismo non lascerà la Palestina prima di aver fatto un assaggio, in un modo o nell'altro, dei veri sentimenti degli arabi nei confronti degli ebrei.

L'avventura, anche se destinata ad un fallimento completo, vale la pena di essere corsa, perchè la posta che è in giuoco non è il prestigio di un uomo o di una fazione, ma la pace e l'avvenire di due popoli. Tanto più che questo passo preliminare potrebbe servire per sondare il terreno circa le probabilità di riuscita di una Conferenza tra arabi ed ebrei ad una Tavola Rotonda sul tipo di quella indiana di Londra.

Si parla da tanto tempo di voler far ricorso a questa estrema risorsa di una discussione diretta fra plenipotenziari delle due razze coll'assistenza degli inglesi, che non sembra poi nemmeno troppo azzardato ravvisare nella venuta di Weizmann in Terrasanta anche un prologo ad un convegno a tre sul Tamigi.

La questione del copricapo

La questione del copricapo che era stata posta all'ordine del giorno, per motivi religiosi, in questi ultimi anni, in diversi paesi del Vicino Oriente, si era praticamente, arrestata alle frontiere della Palestina.

Mentre Kemal Pascià metteva al bando dalla Turchia il fez tradizionale dei musulmani, in Egitto si incalzavano dimostrazioni studentesche che miravano all'introduzione del cappello occidentale, provocando una fiera reazione da parte degli ambienti conservatori capitanati dagli ulema.

Ma sia sulle sponde del Bosforo che nella Valle del Nilo questi movimenti di riforma avevano, nella mente dei pionieri, un substrato di carattere religioso. Si voleva, cioè, con un combiamento di vestiario, significare uno strappo alle vecchie tradizioni musulmane e un atto di emancipazione dalla tutela dei custodi del Corano.

In Palestina questo moto di svecchiamento religioso non ebbe che ripercussioni sporadiche. La massa non ne fu nemmeno sfiorata.

Di modo che, quantunque nelle città l'uso del cappello fosse già largamente introdotto, la questione di un'abolizione del tarbùsc non era mai stata sollevata in maniera formale.

Essa entra, invece, in campo, adesso.

Proprio di questi giorni si incomincia a vedere berretti a due spicchi che dovrebbero rappresentare il nuovo tipo di copricapo caldeggiato dai nazionalisti.

Ma si rileverà subito che il movente di questa campagna non ha nulla a che vedere colla liturgia del Profeta. Si tratta semplicemente di una moda politica, intesa come mezzo per propagandare e tradurre in atto la parola d'ordine che vieta l'uso di merci straniere, o, meglio, che impone di servirsi solo di prodotti del paese.

Il nuovo sostituto del tarbùsc è, quindi, una specie di coccarda.

Sarà adottato da molti? E' possibile.

Ma non ci sembra che basti cambiare il figurino del cappello per mettere la politica degli aborigeni di Palestina sopra rotaie di un realismo più sano e più intelligente.

Fra i due litiganti il terzo gode

I giornali arabi ed ebrei si palleggiano le responsabilità del boicottaggio della mano d'opera avversaria che si è voluto richiamare in vita da una parte e dall'altra.

Ci pare, però, che si perda troppo tempo in questioni di lana caprina.

Se siano stati i primi gli uni o gli altri a scartare gli operai dell'altra sponda, non può essere che un misero pretesto per una ritorsione di rappresaglia.

L'essenziale è che, ostinandosi hinc inde in questa forma di boicottaggio dettato dalla legge del taglione, si ottiene come unico risultato concreto l'inasprimento della crisi generale che è già grave abbastanza perchè si possa permettersi di peggiorarla ancor di più a cuor leggero.

Senza contare che si corre il pericolo di avverare per l'ennesima volta, a proprio danno, il proverbio che dice: «Fra i due litiganti, il terzo gode». Un'avvisaglia di questa minaccia, è già stata denunciata dal Davar il quale parla di un contingente di siriani trasportato in Galilea per la costruzione della strada fra Kafar Ghilcadi e Metulla.

Per l'assunzione di questa mano d'opera straniera si tirerà in campo il pretesto del salario inferiore. Ma, in ogni modo, resta il fatto nudo e crudo che, mentre gli arabi e gli ebrei si escludono a vicenda dalle loro rispettive iniziative non solo per avversione di razza ma anche per assicurare un pezzo di pane innanzitutto ai loro correligionari, un gruppo di forastieri s'incunea pacificamente fra le loro polemiche e si fa aggiudicare un lavoro pubblico palestinese.

Questo semplice episodio dovrebbe far aprire gli occhi sia agli arabi che agli ebrei e far loro deporre certe armi di rappresaglia troppo pericolosa, se non vogliono che altri sfrutti le loro beghe quotidiane, tirando l'acqua al proprio mulino.

I lavori delle Commissioni alla Conferenza del grano

ROMA, 31 pom.

Dopo vari giorni di ampia e viva discussione sui problemi messi allo studio dalla Conferenza internazionale del grano sono cominciati i lavori della prima e seconda commissione. Nella prima si è ampiamente discussa la possibilità d'aumentare il consumo del grano sia nei paesi che ne fan base della loro alimentazione sia negli altri. La seconda commissione ha esaminato i problemi del credito, orientando chiaramente i propri lavori verso soluzioni che comportino l'ordinamento del credito a breve termine e del credito alla vendita dei prodotti agrari.

La prima commissione si riunì sotto la presidenza di S. E. Poncet: presero la parola il sig. Laur (Svizzera) e il delegato della Polonia Adam Rose, nonchè il delegato dell'Argentina, Brebbia, il delegato della Germania dott. Hermes, l'esperto francese Hallè il delegato dell'indo-britannico Lindraye, il delegato dell'Australia Mac Dougall.

Sotto la presidenza del sig. Gilbert Mullie, delegato del Belgio, la seconda commissione iniziò l'esame dei problemi del credito agrario vi presero parte Tardy, delegato della Francia; Nikoloff, delegato della Bulgaria; S. E. Somssich (Ungheria); S. E. De Viguri, delegato della Spagna; il sig. Ionescu Sisesta, rumeno; il delegato della Grecia Molas e l'esperto ungherese sig. Poka Pivny. Alla fine il sig. Mullie ha proceduto alla nomina di una sottocommissione a cui è stato affidato l'incarico di riferire su alcuni aspetti del problema in discussione.

L'annuale dell'aviazione

Scambio di dispacci fra Gazzera e Balbo

ROMA, 31

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della R. Aeronautica, il gen. Gazzera, ministro della Guerra, ha inviato al gen. Italo Balbo il seguente telegramma:

«Le prove mirabili e i sacrifici gloriosi offerti dalle ali d'Italia nell'anno che volge, fanno più alta e solenne la celebrazione dell'ottavo annuale dell'Arma aeronautica. Con l'animo teso alla mèta comune, l'Esercito esprime a mio mezzo i suoi fraterni e augurali sentimenti».

Il gen. Balbo ha risposto col seguente telegramma:

«I fraterni, augurali sentimenti espressi dall'Esercito di Vittorio Veneto trovano nell'Arma azzurra perfetta rispondenza. La mèta comune stringe in un sol fascio le forze armate per la difesa e la gloria della Patria».

Situazione della Banca d'Italia

ROMA, 31

Valute auree: al 10 marzo 1931, lire 5.305.936.000; al 20 marzo 1931, lire 5.310.388.000 — Riserva: Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero): al 10 marzo, lire 4.045.868.000, al 20 marzo L. 4 miliardi 074.929.000 — Portafoglio su piazze italiane: al 10 marzo lire 3.545.013.000; al 20 marzo L. 3 miliardi 406.957.000 — Anticipazioni: al 10 marzo, L. 1.192.268.000; al 20 marzo L. 1.100.619.000 — Circolazione dei biglietti: al 1 marzo lire 15 miliardi 118.658.000; al 20 marzo, L. 15.021.013.000 — Debiti a vista: al 10 marzo L. 323.047.000; al 20 marzo, L. 331.749.000 — Depositi in conto corr. fruttifero: al 10 marzo, L. 1.610.312.000; al 20 marzo: lire 1.608.499.000.

La morte del sen. Nasini

ROMA, 31

E' morto il sen. Raffaello Nasini.

Il senatore Nasini era nato a Siena 77 anni addietro.

Nel 1891 fu chiamato ad insegnare chimica all'Università di Padova, di cui fu anche Rettore.

Venticinque anni fa passò alla cattedra di chimica dell'Ateneo di Pisa.

Il suo valore di scienziato lo designò alla carica di presidente della Società Italiana per il progresso delle scienze e gli meritò molte cariche e distinzioni: fra cui la laurea *honoris causa* conferitagli dalle Università di Cambridge e Glasgow.

Lo scomparso faceva parte dell'Accademia dei Lincei (negli «Atti» della quale furono stampati molti studi suoi) ed era membro onorario delle Società di chimica di Francia e di Romania.

Pietro e Claudio

Sempre nella parola del Papa, e particolarmente nella parola di Pio XI, vi è quell'accento di romanità « onde Cristo è romano».

Ma il recente discorso del Pontefice agli inglesi «Amici d'Italia» venuti a Roma per richiamare l'origine romana di alcune città britanniche ha avuto richiami storici e dottrinali sulla romana universalità e perennità della Chiesa Cattolica, che meritano fruttuosa meditazione, anche per le benefiche ripercussioni che non mancheranno certamente nel Regno Unito d'oltre Manica.

Il Santo Padre ha potuto accalorare le nozioni storiche di cui è ricco con ricordi personali, i quali dimostrano come nei suoi pellegrinaggi scientifici attraverso l'Europa abbia sempre tenuto presente la dominante missione religiosa del suo carattere sacerdotale. Ed oggi appare veramente provvidenziale quella sua partecipazione del giugno 1914 alle feste sette volte centenarie della nascita di Ruggero Bacone indetta dalla «Royal Society of Sciences» di Londra, perchè quella sua visita ad Oxford gli ha permesso oggi di dire dalla Cattedra di Pietro una parola che certo ha toccato profondamente il cuore della grande Inghilterra, come ha commosso gli inglesi che la ascoltarono.

A questi «studiosi ed ammiratori delle memorie e delle reliquie romane, tanto di quelle esistenti in Italia, quanto dei vecchi monumenti esistenti in Inghilterra, rampollati dai monumenti romani» il Pontefice potè ricordare che «fu infatti l'Imperatore Claudio il primo autore, nella persona dei suoi generali e legionari, dei monumenti anglo-romani che il Santo Padre, di persona, aveva potuto vedere ed ammirare nei suoi viaggi».

E soggiungeva di «aver avuto la sorte di visitare l'Inghilterra e di ammirarvi le traccie di quei generali, che da Roma movevano alla sua conquista, benefica conquista».

Al Sindaco di Bath, poi, sig. Cotterett, che gli ricordava i rapporti tra l'Inghilterra e i Pontefici Romani, il Papa non solo ha ricordato il suo insigne predecessore Gregorio Magno, che mandò «i suoi messi» ad evangelizzare quel lontano paese; a ha voluto ricordare anche «una memoria particolarmente cara, una pagina molto bella e gloriosa per l'Inghilterra, che risale proprio ai primi splendori della civiltà, prima ancora che le legioni romane andassero a portarle la civiltà pagana, non essendo esclusa una debole probabilità, ma pur probabilità, che lo stesso Apostolo delle genti, San Paolo, sia andato in persona a portarvi il Vangelo».

Che se questa era soltanto probabilità, era, però, ben certo, come attesta Tertuliano, che tra le legioni romane che conquistarono l'Inghilterra c'erano anche dei cristiani: «*Britanniae loca inaccesa romanis, Christo autem subdita*».

«E' così vero — soggiungeva Pio XI — che nel secondo secolo al Papa Eleuterio si rivolsero i principi britannici; a Papa Celestino, al principio del quinto secolo, si rivolgevano i vescovi d'Inghilterra e, già prima, i vescovi inglesi figurano presenti al Concilio di Arles del secolo quarto».

Risalendo a questa antichissima nobiltà cristiana dell'originaria civiltà inglese, il Santo Padre si compiaceva di accogliere quei dotti inglesi, i quali venendo a Roma «non avevano veduti i successori dei loro conquistatori, ma il Successore di quei Pontefici che tanta premura ebbero per l'Inghilterra e con tanta diligenza si occuparono delle sue sorti, e mandarono ad essa tanto beneficio di cristiana civiltà, non per una conquista, ma per la comunicazione dei benefici incomparabilmente importanti per la vita individuale e sociale e per l'inizio di una promessa così splendida, alla quale poi doveva far seguito un avvenire così lungo e glorioso».

Augurava poi a loro « che la dimora romana fosse per essi larga di quelle soddisfazioni di spirito, di mente e di cuore e di quella molteplice verità di cui Roma è ricca d'incomparabili monumenti ».

Non solo dei monumenti della superficie, ma anche di quelli della Roma sotterranea «là dove lo sguardo superficiale non arriva, in quella Roma sotterranea, donde tanta luce si è sprigionata e tanta civiltà è germogliata per il mondo» e dove sono «le prime testimonianze di quella verità e di quella civiltà cristiana che fu annunciata dai Principi degli Apostoli — uno dei quali può anche essere stato il primo evangelizzatore dell'Inghilterra — e dove tanti secoli addietro passarono non solo i predecessori del Pontefice Romano, come Eleuterio e Celestino, ma anche gli stessi Principi degli Apostoli, che tutto illuminarono e santificarono della loro presenza, così come tanti monumenti di questa Roma sotterranea dimostrano, e particolarmente gli ultimi scavi di S. Sebastiano».

Ecco, adunque, che il Papa ha parlato agli «Amici d'Italia», non solo da studioso a studiosi, altra volta lui stesso pellegrino di romanità in Inghilterra come ora essi lo erano a Roma, ma anche, e più, da Successore di quel Pietro, del cui Primato Roma custodisce le inequivocabili memorie. L'accenno alle catacombe di S. Sebastiano è particolarmente eloquente. difatti ivi dotti protestanti non poterono più negare le origini apostoliche della Chiesa di Roma, che conferiscono ad essa quel Primato sulla Chiesa universale, che discende dall'aver Cristo consegnato a Pietro le sue chiavi, quelle che disserrano e chiudono nel tempo e nell'eternità.

La civiltà pagana ha lasciato dei ruderi, venerandi ed eloquenti, indubbiamente, anch'essi per conoscere il cammino dell'umana civiltà; ma solo la civiltà cristiana, che discende da Pietro e può avere avuto in Paolo l'evangelizzatore dell'Inghilterra, ha potuto salvare tutto ciò che non era caduco della civiltà di Roma, creando sulle sue rovine quella Roma cristiana, che tuttora vive e sfida incrollabile i secoli su quella Pietra che non conosce rovine.

Chi parla così è lo stesso Papa che nel dicembre del 1929 chiudeva il suo fausto Giubileo sacerdotale, elevando all'onore del culto i Martiri inglesi, che furono giustamente detti «i Martiri del Primato di Pietro». Quell'epopea di sangue cristiano, che rinnovava sul suolo d'Inghilterra le cruente glorie degli Apostoli e dei Martiri in Roma, valse all'Isola dei Santi di conservare nelle sue viscere, quasi come nella Roma sotterranea dei tempi di persecuzione, quel seme dei cristiani, che, ora, dopo un secolo di riacquistata libertà, ha ridato alla Chiesa di Roma messi così abbondanti e solchi sempre nuovi e ogni giorno più fecondi. Richiamando l'Inghilterra alle sue origini addirittura apostoliche e agli splendori di Pietro Principe degli Apostoli, non vibrava forse nella parola del Papa la speranza di un'unione anche più intima fra l'Inghilterra e Roma?

Il Papa può ben risalire il passato, perchè questo gli è garanzia dell'avvenire. Non solo il passato, ma anche il presente. L'Inghilterra, infatti, non è la sola che riguardi a Roma non più con la prevenzione fatta cieca dalle passioni e dall'errore. I progressi del cattolicismo in Inghilterra, pur consolantissimi, sono tuttavia di gran lunga superati, da quelli che la fede di Cristo fa negli Stati Uniti, che potrebbero dirsi come una immensa colonia della civiltà inglese. Anche là i Martiri degli Stati Uniti e del Canadà, vittime anch'essi della loro fedeltà al Vicario di Cristo e da Pio XI santificati nel dì di San Pietro del 1930, hanno fatto di quel grande paese — come diceva testè il Pontefice agli alunni del Seminario americano, «una parte così cospicua anche geograficamente, anche numericamente parlando e poi per tanti altri titoli, della sua famiglia», vale a dire della famiglia cattolica. Anzi il Papa aggiungeva che «quel grande immenso paese è già oggetto di tanti suoi pensieri per quello che è oggi, e più ancora per quello che promette di essere in un avvenire, avvenire che non può mancare, quando tante energie si impiegano in tante opere di bene, quando tante anime si consacrano alla diffusione della verità cattolica, alle manifestazioni della vita cattolica, come appunto avviene in quel grande Paese».

I ruderi della Roma di Claudio aprono oggi a Pietro nuovi orizzonti, non solo in quelli ch'erano ai tempi di Tertuliano, e più ancora, quindi, ai tempi di Paolo, «*loca inaccessa romanis*» e che sono ora il centro d'un potente impero mondiale infinitamente più vasto di quello della Roma dei Cesari, ma anche oltre quegli oceani che Roma non conobbe e donde la civiltà nuova, rifacendo la strada di Colombo, s'avanza a gareggiare con la civiltà degli antichi continenti.

Pietro può guardare sicuro con gli occhi di Pio XI verso questi orizzonti nuovi, per quanto sconfinati essi sieno, perchè non su delle rovine si fonda il suo impero, nè su delle effimere conquiste delle armi, ma nel retaggio delle anime promessogli da Cristo indefettibilmente su lidi sempre più vasti.

GIUSEPPE DE MORI

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il discorso ed il dono del Santo Padre

alla Federazione Uomini Cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 31

Nei giorni 28 e 29 corr. si è riunito a Roma il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Uomini Cattolici, sotto la presidenza del comm. Ciriaci e l'assistenza di mons. Roveda.

Sono stati in esso ampiamente discussi i problemi sociali e di organizzazione.

Alle 13 di ieri tutti i membri sono stati ricevuti in speciale udienza dal S. Padre, che dopo di avere ricambiato con bontà paterna gli auguri pasquali, si è detto lietissimo di avere innanzi a sè i rappresentanti della Federazione Uomini [illegible]ci, alla quale egli tanto chie[illegible]di poter contare su anime g[illegible] e fattive.

A[illegible] Presidente generale poi che è anche Presidente di tutta l'Azione Cattolica Italiana, affida una palma artistica da porsi e conservarsi nella nuova sede dell'Azione Cattolica, palma che rappresenta nella sua miniatura il Concilio di Efeso da cui riuscirono vittoriosi e splendidissimi di nuova luce la Divinità di Gesù Cristo, la Divina Maternità di Maria ed il primato del Vescovo di Roma. Ricorda sempre a tutti gli organizzati, che appunto su questi tre amori va basata ogni loro azione ed ogni loro attività. Le parole ed il paterno dono di S. Santità sono stati accolti con visibile commozione dai presenti, che hanno tributato al S. Padre una filiale dimostrazione di affetto.

L'artistica e bellissima palma è stata presa in consegna dal comm. Ciriaci, perchè secondo gli augusti desideri del donatore possa a suo tempo conservarsi nella nuova sede che la munificenza del S. Padre sta apprestando all'Azione Cattolica.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale.

il Padre Don Nicola Landi, Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi.

L'offerta delle Palme al S. Padre

La mattina di Domenica delle Palme, il comm. Pio Manzia, maestro di Casa dei S. Palazzi Apostolici, ha offerto al S. Padre una palma finemente lavorata. Il S. Padre si è vivamente compiaciuto del dono, e ha impartito al comm. Manzia la benedizione apostolica. Lo stesso comm. Manzia si è in seguito recato a presentare una palma a S. E. il Cardinale Eugenio Pacelli Segretario di Stato; a S. E. mons. Caccia Dominioni Maestro di Camera di S. Santità; a S. E. mons. Pizzardo arcivescovo di Nicea segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari; a S. E. mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato di S. Santità.

Mons. Rossino nominato Arcivescovo di Tessalonica

Il sostituto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi, mons. Giuseppe Rossino, è stato nominato arcivescovo titolare di Tessalonica. Questa nomina prelude ad un importante incarico, che si assicura, e riferiamo la notizia a puro titolo di cronaca, sia quella di Visitatore apostolico nei Seminari ed Università cattoliche. Fino ad ora la S. Sede per simili visite apostoliche si serviva di vescovi residenti in diocesi o di esperimentati religiosi. Ora questo incarico sarebbe devoluto ad un unico prelato.

Allievi della Scuola Magistrale di Belluno

Il Papa ha ricevuto oggi nella sala del Concistoro circa un centinaio di allievi della Scuola Magistrale di Belluno, accompagnati dal corpo insegnante. Il S. Padre ha dato a tutti a baciare la mano e poi ha pronunciato brevi parole dopo le quali ha impartita la benedizione.

La Comunione Pasquale alla Corte laica

Ieri mattina il Pontefice ha celebrato la Messa alla presenza dei componenti la sua corte laica ai quali ha distribuito la Comunione in soddisfazione del Precetto Pasquale. Erano presenti le Guardie nobili con i loro ufficiali, i comandanti degli altri corpi armati, i Camerieri segreti e d'onore di Cappa e Spada, i Bussolanti e gli alti dignitari del Governatorato e della Amministrazione dei Palazzi Apostolici.

Giovedì prossimo la cerimonia sarà ripetuta per i membri della Corte Ecclesiastica.

I famigliari e gli impiegati dei vari uffici vaticani hanno assistito stamattina ad analoga funzione nella chiesa di S. Anna, parrocchia della Città del Vaticano.

I Principi d'Orleans

Il Pontefice ha ricevuto oggi con gli onori dovuti al loro grado, il Principe e la Principessa Orleans Braganza con i figli tra cui la Principessa Isabella, che tra giorni andrà a nozze con il Conte di Parigi.

Ai piedi della Scala Papale si trovava ad attendere i Principi che erano accompagnati da alcuni componenti del seguito, mons. Nardone Segretario della cerimoniale con due camerieri segreti. Nella Sala Clementina si trovavano mons. Caccia Dominioni e gli altri dignitari della Corte Pontificia.

Il Papa ha intrattenuto oltre un quarto d'ora i Principi e poi ha ricevuti i personaggi del seguito.

Dopo l'udienza i Principi hanno fatto visita al Card. Pacelli Segretario di Stato.

Alunne della Scuola Superiore di Religione ricevute dal S. Padre

L'altra sera il S. Padre ha ricevuto le alunne della Scuola Superiore femminile di religione in numero di 150 circa, presentate dal Card. Serafini e guidate dalla Presidente baronessa Russi-Ruggi e dai professori della scuola.

Il Papa dopo aver passato tutti in rassegna nell'aula del Concistoro, le salutava con un breve discorso compiacendosi di riceverle nella Domenica delle Palme, giorno bene appropriato perchè la loro era veramente un'opera palmare per la quale esse si avviavano alla conquista della ben meritata palma. Quella visita era insieme un augurio promettente e gradito nell'avvicinarsi della Pasqua e perciò il S. Padre si congratulava per le buone e sante opere, che compiono curando l'istruzione superiore e religiosa della gioventù. Con grande sua consolazione aveva avuto notizia dei programmi della scuola dai quali sarebbero derivati copiosi frutti tanto per la scuola stessa quanto per le loro anime.

Il pericolo protestante in una lettera del Card. Schuster

ROMA, 31

L'«Osservatore Romano» di ieri sera pubblicava il seguente corsivo: « S. E. il Cardinale Schuster Arcivescovo di Milano ha indirizzato ai sacerdoti ed ai fedeli dell'Archidiocesi una lettera contro il pericolo protestante, che a Milano è giunto al colmo di audacia di abusare della buona fede della direzione di un istituto cattolico per far tenere nel salone dell'Istituto stesso una conferenza di sapore prettamente eretico. Il documento di sollecitudine pastorale del Cardinale Schuster è importantissimo. Riflette situazioni, che non sono di Milano soltanto e suggerisce metodi di pronta azione, che non sono opportuni soltanto in Lombardia. Perciò ci riserviamo di riassumere ampiamente l'illuminata parola dello zelantissimo Pastore ».

Il precetto pasquale alla R. Scuola di avviamento a Lanciano

LANCIANO, 31

Predisposta con acconce istruzioni dall'insegnante di Religione monsignor Carbone la numerosa scolaresca della R. Scuola di Avviamento al lavoro, si è accostata alla S. Comunione del Precetto Pasquale nella Cappella del Seminario-Convitto, presenti il preside e il corpo insegnante. Ha celebrato l'insegnante di religione che al solenne atto ha premesso una fervida esortazione accolta con viva commozione. La Messa, intercalata da opportune preghiere, è stata accompagnata da canti e mottetti della « Schola cantorum » del Seminario. La bella funzione ha lasciato in tutti i cuori profonda e soavissima impressione.

I funerali del Gran Maestro del Sovrano ordine di Malta

ROMA, 31

Lunedì 30 marzo nella chiesa di S. Maria dell'Oratorio del S. O. M. di Malta sull'Aventino, hanno avuto luogo i funerali di S. A. Em.ma il Grande Maestro Principe di Thun e Hohenstein.

La Chiesa magistrale era severamente parata a lutto mediante eleganti addobbi di crespo nero e velluto. A *cornu evangelii* era il trono in velluto rosso del Gran Maestro ed a fianco del trono la bandiera dell'Ordine abbrunata.

Appesi ai capitelli erano gli stendardi delle varie lingue dell'Ordine.

Speciali inginocchiatoi e pancate erano posti per le personalità. Uno speciale posto era riservato al Cardinal Bisleti, Gran Priore commendatario per Roma.

A sinistra dell'altare erano poste le poltrone per i cardinali membri dell'Ordine: Gasparri, Sincero, Granito, Cerretti, Pacelli. In speciale posto si trovavano anche mons. Borgongini Duca Nunzio Apostolico, mons. Pizzardo Segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Bartolomasi, mons. Mignone e molti altri prelati, il generale Marinetti, Aiutante di campo del Re e il tenente colonnello di Raimondi, il conte Macchi di Cellere in rappresentanza di S. Maestà il Re. Erano anche rappresentati il Re del Belgio, il Presidente della Repubblica austriaca, il Reggente d'Ungheria, l'Infante Ferdinando, presidente dell'Associazione dei Cavalieri di Spagna ed altri Capi di Stato. Vi erano pure il Luogotenente interinale nobile Pio Franchi dei Cavalieri, il Gran Cancelliere D'Afflitto, molte altre personalità, Balì e Cavalieri professi in abito di punta. Il Governo era rappresentato dall'on. Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il conte D'Ancona rappresentava il Governatore, il conte Cardegna rappresentava il Podestà di Trento, che diede i natali all'Estinto. Erano presenti cinque nipoti dell'estinto, molti diplomatici ed un gruppo numeroso di dame dell'Ordine.

La salma era stata deposta al centro della chiesa: intorno ad essa prestavano servizio d'onore cavalieri, militi e valletti dell'Ordine. Il funerale ha avuto inizio alle ore 10. Ha celebrato la Messa mons. Pisani, Arcivescovo di Costanza, assistito dal clero benedettino di S. Anselmo.

La cerimonia era diretta dal Prefetto delle cerimonie mons. Respighi e da mons. Dante. Il canto gregoriano ha accompagnato il funebre rito.

Terminata la Messa è stata impartita la benedizione alla salma dall'Em.mo Gran Priore Card. Bisleti.

L'Oratorio "In patris memoriam" di Lorenzo Perosi all'Augusteo

ROMA, 31

All'Augusteo è stato ieri l'altro eseguito per la prima volta l'Oratorio *In patris memoriam* di don Lorenzo Perosi.

Questo Oratorio — composto nel 1909-1910 in memoria del padre del maestro di musica e primo educatore maestro di musica e prico educatore musicale del figliolo — era stato eseguito prima d'ora al San Carlo di Napoli nel 1910, e nel 1912 a Parigi; entrambe le volte sotto la direzione dell'autore. Dopo l'esecuzione di Parigi il maestro ritirò la partitura, limitandosi alla pubblicazione del semplice spartito per canto e pianoforte. E' stato solo in seguito alle insistenze dell'Accademia di Santa Cecilia che si è potuto ottenere quest'anno che il bellissimo lavoro tornasse a essere eseguito.

L'avvenimento eccezionale aveva richiamato all'Augusteo un pubblico enorme che affollava ogni ordine di posti. L'esecuzione, diretta dal maestro Bernardino Molinari e con la partecipazione della soprano Giannina Arangi Lombardi e del coro dell'Augusteo, ha reso con calda efficacia le melodie accorate e dolorose della musica perosiana. Il mistero della morte è reso nell'oratorio con un senso di terrore, di pianto e di speranza: una commozione profonda si diffonde con gemiti angosciosi e, nel contempo, con la dolcezza consolatrice della fede. Il pubblico ha salutato la fine della magnifica composizione con applausi vivissimi e calorosi, che ha esteso al maestro Molinari, all'Arangi Lombardi e alla valorosa orchestra dell'Augusteo.

Prima dell'Oratorio del Perosi era stata eseguita, e vivamente applaudita, l'«Ouventure» e scena del Venusberg del *Tannhäuser*, con la partecipazione di piccolo coro femminile e orchestra interna, secondo l'edizione di Parigi del 1861.

La morte del P. Bacic

ROMA, 31

Il 29 marzo, domenica delle Palme, all'una e mezzo del mattino, rendeva la sua anima al Creatore il Padre Ambrogio Bacic Maestro in Sacra Teologia, professore di storia ecclesiastica e di Patologia al Collegio Serafico. Il dotto teologo aveva pubblicato una introduzione compendiosa alla commemorazione di S. Tommaso d'Aquino.

L'inaugurazione dell'Istituto Pio XI di Nizza per la diffusione delle direttive pontificie

NIZZA, 31

L'Istituto Pio XI sorto a Nizza con lo scopo di svolgere una azione metodica e continua in tutti gli ambienti per diffondere la conoscenza ed illustrare i documenti e le direttive pontificie ha iniziato i lavori.

La seduta inaugurale ha richiamato una vera folla di personalità. Il Sig. Carité ha illustrato il programma dell'Istituto e il Padre Bessières ha tenuto la prima conferenza sull'opera di Pio XI in favore della pace. L'oratore ha illustrato l'azione pacificatrice svolta dalla Chiesa in tutte le età, gli sforzi compiuti dai Pontefici per evitare le guerre e per assicurare la pace fra i popoli. Il conferenziere ha mostrato come l'amor di patria trovi la miglior garanzia nella collaborazione internazionale e come la corsa agli armamenti sia il principale ostacolo al trionfo della pace.

Il Vescovo Mons. Remond ha fatto appello alla collaborazione di tutti i cattolici per le opere di pacificazione e di collaborazione.

Un discorso del Card. Seredi alla società di S. Stefano a Budapest

BUDAPEST, Marzo

La Società di Santo Stefano, che è il centro culturale e scientifico dei Cattolici di Ungheria, ha tenuto negli scorsi giorni il suo Congresso annuale, che è il 76.o dalla sua costituzione, e che è come la rivista della vita intellettuale cattolica del Regno.

Il Card. Seredi, Principe Primate di Ungheria, come per consuetudine solevano fare anche i suoi predecessori, ha voluto tenere il discorso inaugurale nel quale ha date le direttive per un sempre maggiore e salutare sviluppo della vita cattolica pubblica. E nel fare questo, ha toccato il problema nella sua essenza quando ha impostato la questione della giusta ricerca della verità. Egli ha detto in sostanza che il male maggiore della nostra età nel campo culturale, sta nel dare valore ad una infarinatura universale di cognizioni, mentre poi si trascura lo studio particolare e profondo dei problemi. Al noto e saggio principio: *non multa sed multum* viene oggi sostituito con l'altro più comodo perchè più facile: *non multum sed multa* per cui poi avviene che molti parlano con leggerezza di cose altissime: di religione, di storia, di filosofia, di etica per darsi l'aria di dotti, mentre invece non producono che confusione di idee e di principi. Sovente si è spinti a questa abboracciatura di molte superficiali cognizioni, dall'ambizione che spinge a desiderare e ad occupare posti ben redditizi. Bisogna invece avere l'onestà ed il coraggio di sottostare ad una selezione dalla quale emergano i veramente competenti nei vari rami del sapere; gli altri sappiano stare soggetti alle autorità competenti.

Il Cardinale, che ha parlato con grande forza e sincerità, ha detto anche che è dovere degli ungheresi di apprendere oltre la loro lingua materna, anche una lingua conosciuta dappertutto, e questa lingua non può essere che la lingua madre della cultura europea: il latino. «Di questa lingua latina che fu lo strumento della nostra civiltà nei secoli passati, dobbiamo andare orgogliosi e dobbiamo continuare ad amarla e a coltivarla con impegno ».

Dagli ammonimenti ai singoli il Cardinale passò agli uomini che hanno delle pubbliche responsabilità, ed disse che gli organi del governo devono studiare e approvare leggi utili alla nazione, necessarie alla vita del popolo, e non limitarsi a proporre leggi per tenere occupato il parlamento.

E così, solo con la profonda e speciale conoscenza delle cose e dei problemi, si procurerà quella necessaria e provvidenziale selezione che insieme alla pacifica e utile cooperazione delle differenti classi sociali della nazione, conduce alla prosperità.

Il pubblico elettissimo, dove erano tutte le notabilità della vita intellettuale culturale, scientifica tra cui lo stesso ministro della Pubblica Istruzione Klebelsberg, ascoltò con vivissima attenzione il discorso del Primate che ha avuto una eco profondissima.

Il Congresso dei giornalisti e scrittori cattolici ungheresi

BUDAPEST, Marzo

L'Associazione Card. Pàzmauy dei giornalisti e scrittori cattolici ungheresi, nel convegno annuale di quest'anno, ha celebrato il 30 anniversario dell'entrata della Croce nelle aule dell'Università di Budapest per iniziativa della gioventù universitaria che iniziò così la lotta contro il liberalismo areligioso. Il dottor Ladislao Toth redattore capo del « Nemzeti Ujsag » che è stato uno dei capi del rinnovamento giovanile cattolico in Ungheria ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo l'importanza della stampa cattolica che aderisce per l'identità del pensiero e del sentimento alla mentalità del pubblico profondamente religioso. La quale mentalità poi è quella in fondo di tutta la Nazione Ungherese giacchè l'anima ungherese fu formata nelle sue origini dalla fede e dalla cultura romana. Invitò quindi il pubblico a mantenersi fedele a questa stampa, che è la sua stampa e che si regge sulla base di principi eterni.

Nella mattina i membri dell'associazione avevano ascoltato una Messa in suffragio del compianto loro presidente S. E. il ministro Wass.

Il Congresso a Lourdes della Gioventù cattolica francese

LOURDES, 31

La Federazione della Gioventù Cattolica Francese terrà il suo Congresso nazionale nella nostra città durante la prima quindicina del mese prossimo. I lavori del Congresso si preannunciano fin d'ora di notevole interesse. Vi assisterà una larga rappresentanza dell'Episcopato: due Arcivescovi e nove Vescovi.

Il tema posto in discussione è la «Vita cristiana». I relatori Roche Furet, Babinet, Scherer, tratteranno dell'ambiente religioso della nostra epoca, della pietà collettiva nelle azioni della vita di grazia, dei mezzi per mantenere lo stato di grazia. I congressisti parteciperanno a solenni funzioni religiose nel Santuario di Lourdes e renderanno omaggio alla memoria dei caduti in guerra.

Nella seduta di chiusura che sarà presieduta dal Vescovo mons. Gerlier, il Presidente generale Courel riassumerà i lavori del Congresso e l'ex presidente Souriac recherà il saluto degli anziani. Il Congresso terminerà con una processione eucaristica.

Un riuscito corso di Azione Cattolica a Lisbona

LISBONA, 31

Si sono svolti in questi giorni a Lisbona dei corsi di formazione per l'Azione cattolica e di preparazione per l'insegnamento catechistico. La Direzione di questi corsi è stata tenuta da alcune dame dell'Azione Cattolica. L'affluenza ai vari corsi è stata sempre numerosa. Il Cardinal Patriarca li aveva raccomandati alle organizzazioni femminili che hanno largamente risposto all'appello ed aveva presieduto la seduta inaugurale. Lo stesso Cardinale ha voluto presiedere alla assemblea di chiusura.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Sabato 28 Marzo ha avuto luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Banca Commerciale Italiana, sotto la Presidenza del Senatore Ettore Conti.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver illustrato la crisi economica mondale e la sua inevitabile ripercussione sulla nostra economia, riferisce come la Banca Commerciale Italiana abbia proseguito energicamente l'opera già iniziata di riorganizzazione industriale e di inserimento sempre più organico dell'economia italiana nel circolo di quella mondiale, vigilando altresì il mercato finanziario per impedirne una demoralizzazione che rischiasse di togliere ad esso per lungo tempo ogni valore come strumento all'investimento industriale del risparmio.

Passando in rassegna i principali affari trattati dalla Banca Commerciale Italiana, la Relazione segnala innanzitutto la partecipazione al Sindacato bancario, dalla Banca stessa costituito con il concorso di Case finanziarie straniere, allo scopo di curare il risanamento e la riorganizzazione del gruppo che fa capo alla Soc. Italiana per il Gas di Torino. Il Sindacato stesso provvede, contro adeguate garanzie, a far fronte alle necessità di tesoreria del Gruppo, sino a che la riorganizzazione finanziaria ed industriale, energicamente intrapresa, permetta di procedere ad un riassetto definitivo, e rappresenta un interessante esempio della particolare elasticità e dei particolari accorgimenti di tecnica finanziaria che la situazione attuale talora richiede.

Durante il 1930, la Banca Commerciale Italiana ha assunto una partecipazione di controllo nella «Società Elettro-Ferroviaria Italiana», ed ha inoltre patrocinato gli aumenti di capitale della «Società Strade Ferrate Secondarie Meridionali» da 12 a 15 milioni, della «Monte Amiata» da 32 a 48 milioni, della «Underwood Italiana» da 1 a 8 milioni. Ha poi promossa la fusione del «Cantiere Navale Triestino» di Monfalcone, dello «Stabilimento Tecnico Triestino» e del «Cantiere San Rocco» di Trieste, nella «Società Cantieri Riuniti dell'Adriatico», completando così la ricostruzione delle basi dell'economia triestina. E nella stessa regione ha provveduto alla sistemazione della Società «Arsa», una delle pochissime imprese carbonifere del Regno.

Proseguendo nell'opera di riorganizzazione del complesso siderurgico che fa capo all'«Ilva», la Banca Commerciale Italiana ha partecipato alla costituzione dell «Società An. Stabilimento di S. Eustacchio», con un capitale di 18 milioni di lire.

La Banca Commerciale Italiana ha diretto i sindacati di collocamento della terza serie di obbligazioni «Stipel» per 100 milioni, delle obbligazioni «Rinascente» per 50 milioni e del «Prestito dello Stato di San Paulo» per la tranche italiana di 500.000 sterline. E, sotto la guida della Banca d'Italia, ha partecipato inoltre al collocamento delle tranches italiane del «Prestito Young» e del «Prestito Internazionale Austriaco 1930».

La Relazione segnala infine l'aumento di capitale da 10 a 100 milioni della «Società Finanziaria Industriale Italiana», attuatosi nello scorso Aprile 1930.

Esaminando le voci del Bilancio, la Relazione rileva che il volume delle disponibilità della Banca si è ac… sciuto durante lo scorso Esercizio circa l'11%, a causa sopratutto … aumento di oltre 900 milioni nei … di deposito e nei Conti Correnti … ditori.

Sebbene non si sia trascurata al… misura atta a rendere sempre più … la ed efficace l'organizzazione dei … vizi, gli utili delle Filiali italiane … stati nel complesso sensibilmente … feriori a quelli dell'esercizio pre… dente, sia per il restringersi dei … gini di guadagno eccessivo, di … agli accresciuti rischi, dovuto al… manere della remunerazione dei … siti ad un livello che la Banca … esita a giudicare troppo alto, sia … gli accantonamenti a fronte di cr… inesigibili o dubbi, conseguenza … crisi.

Durante l'anno vennero aperte … nuove Agenzie, mentre sono state … date le Filiali di Milano, Roma, … no, Fiume, Abbazia e Cles della B… Commerciale Triestina, che va in… ficando la sua azione nella zona … le è propria.

Le Filiali ed Affiliazioni all'e… hanno dato soddisfazioni anche … l'esercizio decorso e mantengono … tatte le posizioni raggiunte.

Il saldo attivo del Conto Perdite … Profitti ammonta a circa 88 mili… contro 114 milioni per l'Esercizio … e tale risultato è stato ottenuto … tando le attività con i criteri di se… prudenza, consueti all'Istituto.

In un anno in cui si è prodotta … effetto di una crisi mondiale, la … convalescenza richiederà attente c… una inflesione nei benefici, che per… tro lo svolgimento del programma … in atto e l'auspicato risolversi … crisi stessa permettono sperare di … rattere transitorio, il Consiglio ha … duto opportuno proporre all'Assem… che la ha approvata, la seguente … partizone degli utili, nella quale la … sura del dividendo è ridotta dal … 12 %.

Utile netto, come da Bilancio	L. 87 902 3…
5% al Capitale Sociale	» 35 000 0…
	L. 52 902 3…
5% al Consiglio d'Amministrazione	» 2 645 11…
	L. 50 257 2…
ulteriore 7% al Capitale Sociale	» 49 000 0…
Avanzo Utili dell'Esercizio 1930	L. 1 257 2…
più: Avanzo Utili Esercizi precedenti	» 28 437 0…
a «Conto Nuovo»	L. 29 694 2…

Il Consiglio di Amministrazione, … po di aver inviato un cordiale ring… ziamento ai collaboratori — che, co… delle superiori esigenze della vita … zionale, hanno accolto con discip… la riduzione del 12% nelle loro r… buzioni — per l'opera validamente … stata, e dopo di aver informato ch… Consiglio stesso, seguendo le dire… impartite dal Capo del Governo, ha … liberato di ridurre del 25% la qu… spettantegli nella ripartizione degli u… li, propone infine la rielezione de… Amministratori uscenti per anzianità.

Grande novità

Testi cristiani con versione italiana a fronte introduzione commento:

Sono usciti:

I. SANT' AGOSTINO
De Magistro - De Vera Religione
a cura del P. Domenico Bassi
L. 22,—

II. ROMANO IL MELODE
INNI
a cura di Giuseppe Cammelli
con un inno inedito
Prima versione italiana L. 25,—

III. TEODORETO
Terapia dei morbi pagani I.
a cura di Nicola Festa
L. 25,—
Prima versione italiana moderna

IV. S. MASSIMO CONFESSORE
Mistagogia ed Altri Scritti
a cura di Raffaele Cantarella
L. 25,—
Prima versione italiana

Volumi in 16.o rilegati in tela e oro

In corso di stampa:

VANGELI APOCRIFI a cura di P. Giuseppe Bonaccorsi.
S. BASILIO EPISTOLE a cura di Goffredo Coppola.

Prossimamente:

Dun Scoto. S. Anselmo, Ugo da S. Vittore, Lattanzio, S. Giovanni Climaco, S. Agostino (2), Vangeli Apocrifi (2), S. Basilio (2).

Si fanno abbonamenti per i primi sei volumi: chiedere notizie e schiarimenti alla Depositaria esclusiva:

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
Via del Corso 3 - FIRENZE

VILLA OLG…
CASA di CURA - REPARTO OSTETRI…
Via Andrea Costa 135 2.o Telefono …
Parto normale compresa degenza
2.a classe L. 450 - 3.a classe L. 350

Dott. Comm. ORESTE BONAZ…
Primario Ospedale Provinciale Bolo…
MALATTIE MENTALI e NERVO…
Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-…
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

RENI VESCICA VIE URINA…
Cure Endoscopiche - Chirurgia
Dott. MATTIOLI
Bologna Via Farini, ore 14-16 tel. 23-352,
Castiglione N. 103 (Villa Rosa) ore 10-1…

Dott. F. MORANI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-4…

PUBBLICITA ECONOMIC…

Questi avvisi si ricevono per la zona Bologna e Provincia presso gli uffici d… UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, … Indipendenza 2 primo piano, tutti i gi… non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle … — per fuori Bologna agli UFFICI DI P… BLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITAL… Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in … Bonaventura Cavalieri

Possono essere inviati per posta accom… gnati dall'importo corrispondente. Agg… gere al costo dell'inserzione la tassa go… nativa dell'1.50 per cento dell'ammont… dell'avviso col minimo di cent. 20 per p… blicazione e cent. 20 per ogni gruppo di … inserzioni per tassa in favore della Ca… di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indi… zo nell'avviso può servirsi delle cassette … recapito della Unione di Pubblicità, dir… fisso L. 3, valevole per 10 giorni, opp… delle Cassette di Recapito presso gli Uf… di Pubblicità del giornale

Le offerte indirizzate alle casse… non possono venire recapitate a ma… ma debbono a norma di legge ess… affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parol…

OCCASIONISSIMA Furgone Scat. g… me quasi nuove vendo al prezzo … L. 2000. Rivolgersi Amministrazio… Avvenire d'Italia, Via Mentana 4.

GIORNALI VECCHI vendo al pre… di L. 80 al quintale. Rivolgersi all'A… ministrazione dell' Avvenire d' Ital… Via Mentana 4.

ALBA
SETTIMANALE FEMMINILE ILLUSTRATO
Il giornale che porta alle giovinezze ondate di aria sana
Abbonamento annuo L. 15
Semestrale „ 8
Estero „ 30
Un numero separato Cent. 30
Chiederne subito numeri di saggio in Via Mentana N. 4 Bologna

PROBLEMI EDUCATIVI

L'importanza della famiglia

Che nella famiglia consista la base e il principio dell'educazione, che della famiglia nella educazione non si possa fare a meno, che la famiglia abbia un originale e intangibile e inalienabile compito educativo, e che la famiglia cattolica abbia di più il sussidio d'una grazia speciale per assolverlo, tutti siamo d'accordo, almeno in casa nostra, ad affermarlo. E come non potremmo non affermarlo, dopo l'Enciclica Pontificia sulla Educazione della Gioventù?

Ma quando scendiamo alla realtà dei fatti e della vita, quando dobbiamo promuovere, in Azione Cattolica, il moto per una sempre più diffusa, compiuta, potente attività educativa della famiglia, quando ci troviamo a tu per tu con questi padri di famiglia, di ogni categoria sociale, allora comincia il difficile. Quanto ai principii essi ne sono facilmente convinti; ma l'applicazione, ma la realizzazione nella individualità familiare li rende smarriti, e spesso sgomenti. Lo dico a loro onore: perchè ciò rivela in loro la coscienza della gravità di questo compito che altri così allegramente trascurano. Però, questa incertezza nei nostri padri di famiglia, specialmente confrontata colla loro buona volontà, è grave e dolorosa. E tanto è più grave in quanto, posti i principii, non si può portare altro aiuto, se questi bravi uomini non cominciano a muoversi da soli; e anche in quest'ultimo caso, non sempre o troppo poco.

Il fatto è che — premesso sempre che nella pratica educativa non si possono dare ricette nè additare metodi infallibili per ogni singolo caso, data la ineliminabile originale personalità delle anime, anche per quello scambio di ausilii, di lumi, di consigli che pur sarebbe tanto giovevole — ci manca una larga comunicazione d'esperienza e di osservazioni famigliari. Quando anche esprimiamo il nostro pensiero, lo fondiamo sulla esperienza nostra o di qualche amico o conoscente: che è un po' troppo poco. Mi ricordo di aver letto una volta nel «Noi uomini» una proposta del prof. Bettazzi per una collaborazione di padri di famiglia appunto a questo fine: d'intendersi, d'aiutarsi, di discutere, mossi tutti dal comune e singolare amore per le nostre creature, e per quelle che verranno, ma non so se poi la proposta abbia avuto qualche seguito.

Certo, se qualche cosa di simile attaccasse, e attaccasse bene, forse potremmo dare ai nostri uomini, contadini ed operai, un po' più di luce, d'aiuto e di forza che non ora. E credo anche che il Signore ci aiuterebbe di più, poichè Egli ama la cooperazione nel bene. Credo ancora che potremmo dare migliore indirizzo alle osservazioni e ai tentativi di parecchi buoni babbi, anche del popolo, dai quali abbiamo udito dir cose che non si trovano nei trattati di pedagogia, ma che i pedagogisti potrebbero ascoltare con profitto — cose però che spesso restano inattive e infeconde perchè non coordinate, non confrontate, non illumiate con altre più copiose ed ampie osservazioni.

E con ciò potremmo anche metterci sulla via d'un deciso e benefico rivolgimento pedagogico. Giacchè la grande stranezza della pedagogia moderna è proprio questa: di voler studiare e insegnare l'arte dell'educazione facendo a meno della famiglia.

Da quando Giangiacomo Rousseau partì in breccia contro l'educazione tradizionale e familiare, sembra che il sottinteso d'ogni pedagogia sia sempre questo: fare a meno della famiglia. Date le due vie: o educare la famiglia perchè compia la sua funzione educatrice, o sostituire la famiglia magari con una scuola di tipo familiare, con un metodo familiare, col metodo delle ginocchia materne, come diceva Pestalozzi — la pedagogia moderna ha scelto risolutamente la seconda strada. Io conosco soltanto una eccezione a questa tendenza, ed è per gran parte italiana, la reazione spiritualista della prima metà del secolo scorso, in cui si volle e si seppe parlare di educazione alle madri e ai padri, dai nostri Tommaseo, Lambruschini, Capponi, Rosmini; ma poi dilagò il positivismo, e non se ne fece più nulla. Nè mi sembra oggi che le correnti modernissime riprendano quel programma dei nostri bravi vecchi; nè credo siano le più adatte.

Eppure, tutti potrebbero riconoscere che i famosi programmi per le scuole elementari redatti dal Lombardo Radice e tuttora vigenti sono ispirati in molte parti dall'esperienza educativa familiare del loro autore. Ma nè egli approfondisce a pieno questo elemento prezioso, nè altri ha mostrato di avvedersene; e l'esperienza familiare anche di questo genialissimo maestro di didattica, restando isolata e incompresa, si sterilisce, e si perde nelle brume incerte delle teorie pdagogiche idealiste e nelle maldestre applicazioni dei burocrati della scuola.

Occorre invece affermare alto e forte che ance nel campo della iniziativa didattica la famiglia può avere più capacità e più possibilità della scuola, purchè la famiglia adempia realmente la sua funzione, e aumenti il numero dei padri e delle madri che sappiano pensare ed agire, e interessarsi di certi problemi, e aver coraggio e fiducia in Dio, che sappiano sopratutto amare, ma in modo vero e benefico, di quel'amore che ci obbliga a *fare la verità* per il bene dei figli, e quindi, secondo l'affermazione divina, a *venire alla luce*. Quando saranno molti i genitori simili a quell'antico padre cristiano che si recava di notte a baciare il petto del figlio dormiente, perchè pensava che in quell'innocente piccolo cuore era inabitante lo Spirito Santo; quando saranno molti i genitori che mediteranno a fondo il grido di Gesù Cristo: «Io ti ringrazio, Padre, perchè hai nascoste queste cose ai potenti e ai sapienti, e le hai rivelate ai pargoli»; quando infine saranno molte le famiglie in cui si procurerà, coll'aiuto di Dio, di realizzare il significato sacramentale del matrimonio — allora, credo, avremo fatto un gran passo sulla via dell'educazione, e tutti se ne avvantaggeranno, anche ed anzitutto la scuola.

Altrimenti, è inutile pensare che la famiglia possa essere sostituibile, e che le grandi correnti educative possano avere origine altrove. Lì sono le sorgenti, come aperte nella roccia dalla verga divina: se la sorgente, pur piccola, si secca, invano attenderete sulla riva del mare che il grande fiume giunga alla sua foce. Questo è fatale; e tanto fatale che tutte le supposte fatalità economiche, per cui, in ragione delle leggi della produzione e della organizzazione del lavoro, la famiglia sarebbe lentamente costretta a cedere il suo compito educativo, dovranno dare addietro, se la civiltà umana vuol vivere.

C'è dunque da sviluppare una vasta azione per suscitare nelle nostre famiglie l'attività educatrice, che è quanto dire la cultura, l'osservazione, l'iniziativa, in ordine all'educazione. C'è da sviluppare una vasta intesa tra le famiglie, per corrispondere per aiutarsi, per comunicarsi idee, esperienze, risultati. C'è — e va detto a tutti, ma specialmente a quelle famiglie che per cultura e condizione sociale hanno mezzi più ampii a loro disposizione, e un più speciale obbligo di buon esempio — c'è da studiare, da imparare, da meditare, da lavorare. E in questo lavoro — altro punto delicato — non dovrebbero procedere i padri e le madri per conto loro separatamente, salvo poi a litigare in famiglia, se non vanno d'accordo. Nè dovrebbero occuparsene solo le madri, disinteressandosene i padri.

Anzi, per le madri, qualche cosa che somiglia a ciò che io dico più sopra, si è fatto e si fa, da varie parti; e bisogna anche aggiungere che le donne si mostrano più sensibili degli uomini alle questioni dell'educazione familiare.

Ma conviene subito osservare che le iniziative per l'educazione e la elevazione della madre, ottime e certamente utilissime, così come vengono impostate abitualmente, sfiorano appena il problema quale noi l'abbiamo posto: nè possono essere giusto una prefazione, o, in certi casi, disgraziatamente, un surrogato.

L'educazione familiare non si risolve *sic et simpliciter* nell'educazione materna: essa è una viva fusione d'elemento aterno e di elemento materno, ove al padre tocca la direzione e la responsabilità maggiore: dove il preziosissimo elemento materno troppe volte viene indebolito e isterilito dalla inazione e dalla incomprensione paterna.

Perchè l'educazione familiare dia i frutti augurati, bisogna che la famiglia intera se ne occupi. Col padre, naturalmente, al primo posto.

Augusto Baroni

S. A. R. il Duca delle Puglie al Congresso di studi coloniali

FIRENZE, 31

S. A. R. il Duca delle Puglie, che è uno dei Presidenti Onorari del Comitato per il primo Congresso di Studi Coloniali che si terrà in Firenze ai primi d'Aprile, si è compiaciuto assicurare il suo prezioso intervento nei lavori del Congresso cui parteciperà praticamente tenendo una conferenza di alto interesse coloniale.

Questa significativa adesione personale dell'Augusto Condottiero delle Truppe Sahariane e valoroso protagonista della brillante operazione, di Cufra riafferma ancora una volta la sostanziale importanza di questo convegno nazionale che si svolgerà nell'Istituto fiorentino di Scienze Sociali e Politiche «Cesare Alfieri», e conferisce un alto titolo di riconoscimento in rapporto alla valorizzazione sempre più profonda di quella rinnovata attività coloniale che si prepara in patria con lo studio e si realizza in colonia con l'autorità della spada e del diritto, attività che, come tutte le volontà generose, trova fra i primi assertori i Principi di Casa Savoia.

Proroga della chiusura della Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 31

In considerazione dello straordinario affiusso di visitatori, intensificatosi sempre più parallelamente allo sviluppo delle operazioni commerciali, il Comitato ha deliberato di prorogare la chiusura della fiera dell'artigianato al *parterre* di San Gallo fino a tutto il giorno di sabato 4 aprile. Nell'intento poi di rendere sempre più facile per tutte le categorie di cittadini la visita al palazzo della esposizione, il Comitato ha anche deciso di ribassare con oggi il prezzo del biglietto di ingresso diminuendo proporzionalmente anche il prezzo dei biglietti a riduzione per dopolavoristi, artigiani, tesserati, nonchè categorie di commercianti federati ecc.

Nella giornata di domenica, i padiglioni della fiera sono stati visitati anche da numerose scolaresche. Fra gli altri si è recata pure a visitare l'esposizione S. M. la Regina di Grecia e numerosissime personalità cittadine.

Giorno della lavanda

Abbiamo fatto bene, a renderle omaggio di ogni sorta all'igiene, dalla catinella per lavarsi le mani alla vasca da bagno.

Le sue intenzioni, tutte semplici, erano quelle di contribuire a tenersi sani tenendoci puliti, a liberarci della polvere della via e detergerci, con acqua fresca od accostata al fuoco, il sudore della fatica.

Suo scopo originario era quello di tutelare nella pulizia della pelle e delle vesti la nostra dignità; di riparare agli insulti che essa dignità riceve da tutto quanto è sudicio avvicinando l'uomo più alla melma sulla quale si porta coi piedi che al cielo, cui si spinge con la fronte.

L'igiene doveva dunque dignitosamente servire alla nostra dignità.

Dopo, noi abbiam tanto fatto da asservirla alla nostra vanità.

In nome di lei ci siamo lisciati, massaggiati, ci siam fatti nudisti, abbiamo instaurato il culto dell'immodestia privata... e pubblica, abbiamo avuto bisogno di camice in seta, di scarpe in che so io... Abbiamo moltiplicato le abluzioni farisaiche; siam vissuti con lo spasimo che nessuna pillacchera comparisse all'esterno del nostro corpo — il bicchiere evangelico —...

Non avremo smarrito — in questo parossismo estetico — la cognizione e l'amore dell'igiene che guarda anche all'interno del bicchiere? Se la nostra carne fosse un vetro, si vedrebbe limpido o torbido lo spirito che racchiude?

*

Impillaccherati siamo, anche dentro noi stessi; portiamo le ineluttabili marche di polvere, le volontarie o impreviste brutture della melma.

Tutti. Io, tu, lei, lui, noi, voi, loro. Nessuno si escluda.

La nostra dignità e la nostra salute spirituali sono state offese.

Quanto tempo ancora resteremo così? E soffriremo che così restino i più prossimi, i più lontani a noi; quelli che non sanno a quale fonte ci si netta l'anima, quelli che non vogliono nettarsi porgendo tutta l'anima nella giumella delle mani, sotto l'acqua che monda di ogni cosa?

*

E' questione ormai di ore.

Siamo tutti invitati al banchetto del Figlio del Re; la Comunione del giovedì santo.

Nessuno è stato escluso; nessuno si escluda, nessuno ignori.

Ricordiamo come, prima di dare posti a mensa, il Figlio del Re, Gesù, si cinse d'un panno e lavò i piedi dei suoi.

Lo fa ancora, per simbolo, il Vescovo ai poveri... Ma lo si fa anche veramente...

Andiamo, dunque, mancano poche ore!

E bandiamo, per le strade, nei crocicchi, la verità sopra tutte dolce.

Ad ogni confessionale Cristo attende i suoi poveri — io, noi, voi, loro, siam di Lui tutti, volenti o nolenti, siam poveri quanti viviamo, coscienti o incoscienti! — per piegarsi a detergerci, nella sublime lavanda.

XXX

Un banchiere fiorentino a Napoli e la centoquindicesima Certosa

Un viaggio memorabile - Da banchiere a uomo politico - Guelfi e ghibellini
Un testamento e un monastero - Da Carlo V a Pio VI - O chiostri silenziosi...!

Esattamente seicento anni or sono un banchiere fiorentino giovane di ventu'anno partiva per Napoli a sorvegliare gli interessi del Banco che la sua famiglia aveva aperto nella città partenopea.

Era questi Niccola Acciaioli, figlio di Acciaiolo, banchiere di Re Roberto e suo vicario a Prato: dotato di una fine perspicacia e di prudenza grandissima, gagliardo della persona e di aspetto affascinante, il giovane non solo disimpegnò egregiamente la mansione affidatagli dal padre, ma ebbe subito ingresso a corte e col favore di Caterina di Valois vi divenne ben presto personaggio influentissimo.

Il nome degli Acciaioli era notissimo non soltanto a Firenze e Niccola seppe tenere alto il suo prestigio: abbandonata l'austerità repubblicana agì machiavellicamente in politica e anche in amore.

Eletto tutore dei figli di Re Filippo ebbe la cura del Principato di Taranto, la donazione a vita di Prato dopo la morte di Acciaiolo, poi fu creato Barone di Morea e questi feudi allargò mentre si occupò degli interessi commerciali suoi e degli amici, e dette anche il suo esperimento nelle armi.

Pur lontano da Firenze non dimenticò la patria: e come gli Angioini in Napoli avevano iniziata la costruzione della magnifica Certosa di S. Martino, egli concepì l'dea di erigere una Certosa a Firenze.

La prima Certosa fondata in Toscana nel 1314 fu quella di Maggiano presso Siena; nel 1340 messer Gaddo de' Bartolommei lasciava a Lucca i beni per fondare una Certosa che fu poi quella di Farneta: un anno dopo s'incominciava la costruzione di quella di Firenze che è la centoquindicesima in ordine di fondazione cominciando da quella fondata da San Bruno nel 1084 circa a Nostra Signora delle Capanne alla «Chartreuse» nel Delfinato.

Altre Certose furono fondate in Toscana: a Pontignano (Siena), a Belriguardo, pure a Siena, a tre chilometri fuori di porta Camollia, e a Calci presso Pisa: oggi esistono soltanto quelle di Firenze, Pisa, Farneta.

* * *

Il Comune fiorentino era allora sul declino: allargava il territorio della Signoria a tutto scapito della tua forza. Le signorie straniere e segnatamente quelle degli Angioini servivano a mantenere Firenze fuori della sfera d'influenza dei Signori ghibellini dell'Italia settentrionale, ma la Toscana diventava il punto d'incrocio di queste colle forze guelfe del mezzogiorno.

Nicola Acciaioli spirito inquieto, sapiente, astuto, abile nella mercatura e studioso di lettere, consigliere di re, ambasciatore del Papa e capo d'eserciti, malfamato dagli storici come mestatore alla corte di Napoli, accusato di adulterio, fondatore e benefattore di monasteri è l'espressione tipica del fiorentino del suo tempo. Alla corte meridionale capo incontrastato del Reame, sembrò vendicare la sua patria della signoria angioina che non era stata sempre per la sua felicità. La vita e l'opera dell'Acciaioli a Napoli, a Roma, a Firenze darebbe materia a più d'un romanzo.

Nel testamento dell'8 febbraio 1841 dichiarava di voler edificare il Monastero « *per rimedio dell'anima sua e per la remissione dei suoi peccati* » come già aveva fatto costruire un altro cenobio in Romania e un Convento in Melfi.

In quel giorno nel monastero camaldolese di Santa Maria degli Angioli in Firenze, Nicola faceva il suo atto di donazione all'ordine di San Bruno rappresentato da dom Giovanni, priore della Certosa di Maggiano e da dom Galgano priore di quella di Bologna: il 18 successivo il capitolo fiorentino approvava la fondazione del cenobio certosino posto nella Diocesi di Firenze, nel popolo di Santa Lucia a Massa Pagana (oggi a Massapagani) sotto il titolo di S. Lorenzo Martire.

Sul colle detto di Monteaguto non c'era allora che una casa colonica con colombaia, avanzo forse di una torre rovinata.

Andrea Orcagna fu forse l'architetto della nuova costruzione che — terminata — apparve come un castello, recinta dal grosso muro perimetrale, sormontato dai merli guelfi e dalle alte torri. Sull'opera fu scolpita l'arme del fondatore: il leone rampante d'azzurro colle unghie e la lingua rossa, in campo bianco tenente una banderuola d'azzurro, caricato di tre gigli d'oro fluttuante sulla testa del leone a sinistra, e il motto «*Nil pavebit occursum*».

Creata per esser famosa, la Certosa di Firenze lo fu e le sue alterne vicende sono narrate largamente in un volumetto di 165 pagine da Giuseppe Bacchi, volumetto che potrebb'esser modello per le guide così spesso aride, per quanto questo libro è vivo: è consigliabile il leggerlo e non solo ai fiorentini (*La Certosa di Firenze - Stamperia Giannini Firenze — 1930 — L. 10 — con illustrazioni*).

* * *

A circa quattro chilometri da Firenze, sulla strada provinciale romana, appare oggi il grandioso monastero, dall'imponente costruzione, e sembra adagiato sul colle acuto e pittoresco, coperto di bruni cipressi, di pallidi oliveti e di verdi vigne, ripido e scosceso sulla stretta valle dove l'Ema in lieve mormorio si unisce alla Greve: maestoso come un tabernacolo immenso lavorato da un paziente gigante, tutto in pietra ferrigna, posato sopra un piedistallo di smeraldo, alto nel cielo azzurro, come scenario di un paese di sogno.

Le casette dei monaci si staccano come dadi, legate da piccole loggie, macchiate di sanguigno dai gerani in fiore e dagli oleandri.

Ogni giorno nelle ore stabilite le comitive di fiorentini e di forestieri guidate dal paziente certosino visitano la Chiesa ricca d'opere d'arte, il monastero, uno dei graziosi appartamenti dei monaci, scendono nella cripta ove il mausoleo splendido, opera di Andrea Orcagna chiude le spoglie del Gran Siniscalco, fondatore venerato del monastero.

Carlo V e Carlo VIII, San Carlo Borromeo, la Duchessa d'Urbino, il Cancelliere di Russia soggiornarono successivamente nel Palazzo annesso al monastero: ma il più illustre, perchè anche il più infelice — o il più felice — dei suoi abitatori fu Pio VI che vi stette dal 1.o giugno dal 1798 al 28 marzo del 1799 prigioniero di Napoleone. Qui s'inscenò il tribunale giacobino, qui villanie di ogni genere furono rivolte al santo vecchio dai liberatori francesi che intanto avevano spogliata anche questa Certosa di tutto quanto era trasportabile o di valore.

Come il Papato, come la Chiesa, immobile e non indifferente, il monastero è tornato oggi al suo pio ufficio, custode di memorie antiche e di nascoste virtù odierne:

« *Cloîtres silencieux, voûtes des monasteres*
c'est vous, sombres caveaux, qui sculs savez aimer.... »

E. LUCATELLO

Si fa a chi dorme meglio
Lo zucchero è lo specifico del sonno

(Nostro servizio particolare)

HAMILTON (New York), marzo

(S. I. C.) - Le donne sono in generale migliori dormitrici degli uomini, e tra le stesse donne quelle che fanno maggior consumo di dolciumi e di altre sostanze alimentari ricche di idrocarboni sono quelle che facilmente conquistano la palma tra tutte per un sonno più lungo, più regolare e più riposante delle altre.

Questi due fatti distinti sono stati accertati oltre ogni possibilità di dubbio in seguito agli esperimenti compiuti congiuntamente da un certo numero di studenti e di studentesse appartenenti rispettivamente alla Università Colgate e allo Skidmore College, e possono pertanto essere considerati come veri e propri principi fisici.

Agli esperimenti, eseguiti e controllati scientificamente dal dott. Donald A. Laird, Rettore della Facoltà di Psicologia della Università Colgate, e dal dott. Linus W. Kline, docente di spicologia nello Skidmore College, hanno partecipato in tutto 276 tra studenti e studentesse. Sono riuscite vincitrici del concorso di dormiglioneria due studentese dello Skidmore College, le quali sono risultate due divoratrici di dolciumi e altre ghiottonerie, ottenendo ambedue il massimo assoluto dei punti complessivamente per ognuno dei fattori concorrenti a formare il «sonno perfetto».

Il concorso tra uomini e donne è stato vinto con facilicità irrisoria dalle studentesse che hanno dimostrato di dormire meglio degli studenti in proporzione del 15 per cento. Ogni concorrente era tenuto a riferire quotidianamente ai due dottori-giudici per un periodo di due settimane circa il sistema di vita seguito, il regime alimentare, gli stati emotivi e le reazioni alle sollecitazioni fisiche.

« Trentaquattro studentesse la cui dieta alimentare comprendeva idrocarboni in grande quantità, rappresentati da dolciumi ed altre sostanze a base fortemente zuccherina, sono quelle che hanno dimostrato di avere minori difficoltà a prendere sonno, e di avere il sonno più tranquillo e riposante, meno turbato da sogni delle altre studentesse che facevano un minor consumo di idrocarboni, dimostrando così di possedere maggiore capacità e facilità a rilassare i tessuti muscolari » ha dichiarato il dott. Laid nella relazione da lui preparata su questi esperimenti.

« L'indice generale del sonno, formato da una dozzina di coefficienti diversi, dimostra anch'esso che le persone che fanno maggior consumo di idrocarboni sono quelle che hanno il sonno migliore » continua la relazione.

« Questo è dovuto al fatto che gli idrocarboni introdotti in notevole quantità nell'organismo forniscono rapidamente e a sufficienza i tessuti muscolari con della glicerina, o glucosio del sangue, che è il più importante nutrimento per i muscoli. Questo particolare glucosio che nelle persone che consumano molti idrocarboni si forma in notevole quantità serve altresì a diminuire la condizione chimica instabile dei muscoli che altrimenti impedisce il rilassamento di questi tessuti, e senza il quale non è possibile o per lo meno riesce molto difficile prendere sonno, e pur riuscendovi, il sonno non da ristoro all'organismo stanco ».

Il dottor Laird si occupa ormai da oltre sette anni di studi sul sonno e sulla stanchezza dell'organismo, ed ha compiuto numerosi esperimenti per determinare gli effetti che hanno su questi due stati le diverse alimentazioni, regimi di esistenza, i rumori, il calore, e tutti gli altri elementi che influiscono sulla persona normale.

Per virtù dei parameci si vivrebbe seimila anni!

VARSAVIA, 31 marzo

(*SIC*) — Il professore Chejfek sostiene di essere riuscito a prolungare per per un periodo di cento volte maggiore la durata della vita di una specie di microbi detti «parameci», i quali in circostanze normali vivono soltanto un giorno.

Il metodo seguito dal professor Chejfek per prolungare la vita di questi parameci è basato esclusivamente sul controllo del sistema di alimentazione di questi microbi, limitando la quantità del cibo che ogni microbo consuma quotidianamente.

I parameci normalmente divorano due milioni e mezzo di altri microbi durante il breve periodo di ventiquattro ore che restano in vita: il professore Cheifek ha invece ridotta la quantità dei microbi divorati come nutrimento di parameci a un milione soltanto. Con questo sistema egli è riuscito a far raggiungere ai microbi coi quali ha compiuto i suoi esperimenti l'età inaudita in questa classe di esseri viventi di ben 120 giorni, prolungando così la loro esistenza per un periodo che fatte le dovute proporzioni colla durata della vita umana, potrebbe praticamente considerarsi come l'immortalità.

Riportati questi risultati alla durata della vita umana e fatte le proporzioni, si vede che se anche per l'uomo si potesse applicare il metodo del prof Chejfek e con identici risultati, questo significherebbe la possibilità per gli esseri umani di vivere normalmente tra i 5000 ed i 6000 anni, ossia praticamente la immortalità.

Le vittime delle miniere sono in diminuzione

WASHINGTON, 31 marzo

(*SIC*) Secondo le ultime statistiche informative pubblicate in questi giorni dall'Ufficio delle Miniere del Governo Americano, risulta che durante il primo esame del corrente anno, 174 persone hanno perduta la vita in incidenti verificatisi nelle miniere degli Stati Uniti dovuti a cause diverse. Secondo l'Ufficio delle Miniere questo totale rappresenta una diminuzione di 56 vittime in confronto al totale per il corrispondente mese di gennaio dell'anno precedente, e corrisponde inoltre ad un quoziente di mortalità del 3,89 per ogni milione di tonnellate di carbone fossile prodotto dalle miniere.

Le prime trasmissioni di televisione

PASSAIC, New Jersey, 31 marzo

(*SIC*) — Gli appassionati amatori di televisione posso finalmente ricevere quotidianamente un programma trasmesso regolarmente dalla prima stazione non sperimentale impiantata in America per la trasmissione libera di programmi televisionistici. Questa stazione che ha cominciato a funzionare in questi giorni si trova precisamente in questa città ed è contraddistinta dal nominativo «W2XCD». Le trasmissioni vengono fatte con una potenza sufficiente a permettere la regolare ricezione dei programmi entro un raggio di qualche migliaio di chilometri. In tutti gli Stati Uniti vi sono diecimila dilettanti che posseggono un apparecchio per la ricezione delle trasmissioni di televisione.

Gli uccelli del paradiso forniscono il più prezioso tra i contrabbandi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, Marzo

(S.I.C.) — Le piume degli degli «uccelli del paradiso» della Nuova Guinea rappresentano oggigiorno la più preziosa merce di contrabbando che vi sia in tutto il mondo, e quella che fa fare ai contrabbandieri i maggiori guadagni, fatta eccezione per alcune delle più apprezzate e rare droghe stupefacenti.

Secondo le informazioni fornite da un vecchio cacciatore di « uccelli del paradiso » ritiratosi recentemente dal commercio e giunto in questi giorni a Londra dalla Nuova Guinea, attualmente un esemplare maschio di questi uccelli preziosissimi è valutato sul mercato segreto dei contrabbandieri della Guinea da un minimo di 6.000 lire in su a seconda della finezza e della bellezza delle piume.

Qual'è la ragione di questo contrabbando e dell'alto valore raggiunto dal le piume degli «uccelli del paradiso»? Questa: l'assoluto divieto di caccia di questi uccelli. Così come parecchi anni or sono i Governi dei paesi interessati conclusero un accordo per una rigorosa limitazione della caccia alle foche da pelliccia nelle acque del Pacifico settentrionale, così un accordo internazionale concluso tra le Gran Bretagna e l'Olanda, le due nazioni alle quali appartiine la Nuova Guinea, ha definitivamente chiusa la caccia a questi uccelli, e stabilisce severissimi pene contro tutti coloro che contravvenendo a questo divieto catturano e uccidono esemplari di questa che è la più bella delle specie di uccelli.

Ma come è naturale vi è sempre della gente pronta e disposta a correre l'alea della prigione e di altre pene corporali per l'ingordigia di intascare il grosso prezzo che mercanti poco scrupolosi sono disposti a pagare per le piume meravigliose degli uccelli di questa specie ormai quasi completamente estinta, e questo ha confermato il vecchio cacciatore in ritiro.

Il contrabbandiere di genio

« Conosco personalmente un commerciante che girava per le Isole dell'Arcipelago della Papuasia per fare acquisto di questo prodotto che si esporta in grande quantità in America e in Europa. Mi ha confidato il vecchio cacciatore — il quale esercitò per un certo periodo di tempo un attivissimo contrabbando di piume di uccelli del paradiso che egli si procurava nei viaggi che effettuava nell'interno della isola, apparentemente per concludere acquisti di partite di copra, ma in realtà per dedicarsi al commercio molto più lucrativo del contrabbando delle piume.

« Egli acquistava dagli indigeni gli uccelli uccisi nascostamente, preparava le piume in modo che non sciupassero e quindi la faceva uscire di contrabbando dall'isola, nascoste in mezzo alle balle di copra da lui acquistate per l'esportazione sui mercati d'Europa e d'America. Una balla di una tonnellata di copra le fibre seccate della noce di cocco, rappresentava per lui un valore di circa 1.600 lire: ma in realtà ve ne erano in ogni spedizione parecchi di queste balle che gli fruttavano la bellezza di 50.000 lire e talvolta anche di più, e che egli ricavava dalla vendita delle piume di uccello del paradiso che egli era riuscito a fare uscire dalla Nuova Guinea nascoste in mezzo alle fibre di copra. Prima che le autorità della Nuova Guinea scoprissero il giuoco di questo astuto commerciante, questi fiutando il vento infido era riuscito a prendere il largo portando con se un gruzzoletto di una decina di milioni di lire, accumulati col contrabbando delle piume degli uccelli del paradiso e accortamente depositati in varie banche di Europa e d'America ».

Gli indigeni guastafeste

Lo stesso vecchio cacciatore anche esso contrabbandiere di queste preziosissime piume, la cui identità personale non può per ragioni troppo ovvie essere svelata, mi citò quindi un altro caso di un cacciatore contrabbandiere di uccelli di paradiso, abile ed audace, al quale però la fortuna non fu benigna e che fece una triste fine per mano degli indigeni che abitano l'interno dell'isola.

Quest'uomo era un cacciatore ed un preparatore di piume assai esperto, coraggioso e conosceva alla perfezione i luoghi dove poter con certezza trovare gli uccelli tanto ricercati. Nella sue spedizioni di caccia nelle regioni montagnose ed inesplorate dell'interno della nuova Guinea, egli andava tutto solo ed armato semplicemente di un fucile di piccolo calibro. I proiettili di cui egli si serviva per uccidere gli uccelli erano caricati invece che a piombi di semplici granelli di zucchero, i quali erano sufficienti a far cadere gli uccelli bellissimi e delicati, senza d'altro canto sciupare eccessivamente le piume preziose delle sue vittime.

Dagli e dagli però un brutto giorno le sue avventurose esplorazioni nell'interno dell'isola ed il loro vero scopo vennero a conoscenza di alcuni indigeni dei luoghi, i quali lo assalirono e lo uccisero con alcuni colpi bene aggiustati di arco, con freccie dalla punta avvelenata.

Lirica italiana a Riga

RIGA, 31 pom.

Al Teatro dell'Opera alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio della Camera e di molti ministri e membri del Corpo diplomatico una Compagnia di Artisti Italiani ha rappresentato con vivissimo successo il *Rigoletto* e la *Tosca*.

Tutti i giornali tessono calorosi elogi degli esecutori tutti e del maestro Salvatore Indovino.

La scomparsa d'un luminare della scienza medica

SHANGAY, 31 pom.

Una grave perdita ha fatto la scienza con la morte del dottor John Handerson già specialista alla scuola di Londra per le malattie tropicali. Egli infatti è scomparso alla vigilia del compimento di una grande scoperta nel campo medico essendo riuscito proprio in questi ultimi tempi ad isolare il germe della meningite. Il dott. Henderson è morto in seguito ad una operazione chirurgica.

Il concorso del Santo Padre alla lotta contro il tifo nella Cina settentrionale

TATUNGFU (Shansi, Cina), marzo

E' arrivato in Cina il Padre Rutten, che fino a pochi mesi fa era Superiore Generale della Congregazione dei Padri di Scheut. P. Rutten è giunto accompagnato da un Medico Ungherese e dedicherà l'opera allo studio del tifo esantematico, ch fa tanta strage fra le popolazioni ed anche fra i missionari del Nord della Cina.

Un medico polacco ha trovato un siero preventivo, estratto al viscere dei pidocchi, che in Polonia ha dato buoni risultati contro il tifo esantematico. Il P. Rutten ed il medico ungherese faranno delle esperienze anche in Cina. I nostri giovani confratelli, che a Pechino stanno preparandosi per venire in queste missioni, hanno già ricevuto le iniezioni del nuovo rimedio ed attualmente stanno sottoponendovisi i nostri confratelli della missione di Siwantse.

Per la sua iniziativa il P. Rutten ha ricevuto i più benevoli incoraggiamenti del Santo Padre, il quale in un'udienza dello scorso ottobre gli ha anche consegnato la somma di 65.000 lire per concorrere alle non indifferenti spese. Altri doni di privati benefattori si sono venuti ad aggiungere all'offerta generosa del Sommo Pontefice ed il Comitato Belg per le ricerche scientifiche sostiene moralmente ed anche finanziariamente questa benefica opera.

Possa il P. Rutten riuscire in questo caritatevole tentativo ad impedire la diffusione del tifo che in questi ultimi anni ha causato decine di morti premature fra i nostri giovani missionari.

Gli abbagli dei poliziotti cinesi
Scambiano per malfattori un gruppo di soldati giapponesi e son fatti prigionieri

TOKIO, 31 pom.

Notizie da Mukden recano che un grave equivoco ha preso la polizia cinese, la quale scambiando per banditi un gruppo di soldati giapponesi che eseguivano delle manovre lungo la zona ferroviaria, aprì senz'altro il fuoco contro i pretesi malfattori. I soldati nipponici passarono subito dalla finta alla vera battaglia e risposero agli assalitori inseguendoli e circondando il posto di polizia, si impossessarono di due cannoni, fucili e rivoltelle.

La cosa poteva avere sgradevoli ripercussioni diplomatiche, ma fortunatamente è stata appianata prima dal console del Giappone a Mukden il quale ha riconosciuto l'equivoco in cui era caduta la polizia cinese accettando le scuse che essa si era affrettata a presentare.

Non è più lecito infangare gratuitamente il pedone

BERLINO, marzo

(S. I. C.) - I pedoni che vengono inzaccherati di fango dagli spruzzi causati dal passaggio di un automobile a forte velocità sopra un avvallamento del terreno nel quale il fango si è accumulato, quando il conducente avrebbe potuto benissimo evitare lo spruzzamento girando al largo della pozzanghera o riducendo la velocità del veicolo, possono reclamare dinanzi al Pretore e chiedere che il conducente disattento o per lo meno incurante dei pedoni venga punito.

Non solo a Berlino, ma anche in alcune città della Baviera si sono dati numerosi di questi casi, nei quali la colpevolezza del conducente essendo stata provata, i tribunali hanno condannato i colpevoli a delle piccole multe più a titolo di ammonizione che di vera punizione.

Proprio in questi giorni ho assistito in una pretura di Berlino alla discussione d'una di queste cause, nelle quali un conducente di automobili era stato citato da un gruppo di cittadini che erano stati colpiti dagli spruzzi di fango lanciati dall'auto condotta dal citato nel passare a forte velocità su una pozzanghera vicina al marciapiede sul quale gli attori si trovavano a passare in quel momento. Poichè risultò che effettivamente il conducente avrebbe potuto evitare l'incidente girando un pò più al largo dato che c'era lo spazio sufficiente e così non passare sulla pozzanghera, il Giudice condannò a tre marchi di ammenda con soddisfazione di tutti i pedoni imbrattati.

Verso il deprezzamento dell'oro per eccesso di produzione?

JOHANNESBORRG, 31 pom.

Una notizia veramente d'oro circola da qualche settimana nel Sud Africa la quale naturalmente ha suscitato un interesse enorme in tutto il paese. Si tratta della scoperta di un grande filone aurifero che si afferma essere stato trovato a 15 miglia da Krigersdorp. Quattrocentoventi appezzamenti di terreno sono stati comperati nella speranza di nuove importanti scoperte. Se la notizia sarà confermata si avrà un grande aumento nella produzione mondiale dell'oro.

Un ipotesi scientificamente confermata
America e Asia furono in antico collegate per un itsmo di Beering

WASHINGTON, 31

L'Istituto Carnegie ha testè pubblicato una relazione riassuntiva circa la questione del nesso geografico fra l'America e l'Asia. A giudizio dell'autore i dati raccolti sono sufficienti a confermare l'ipotesi che fra l'America settentrionale e l'Asia esistesse un ponte di terraferma che attraversava l'odierno stretto di Beering. La documentazione più recente è data da traccie fossili di vegetazioni trovate nell'Isola di San Lorenzo a sud dello stretto di Beering. Risulta che nell'Isola di San Lorenzo vi fu quella medesima germinazione di alberi di sequoia che ancor oggi sopravvive nella California e che è stata scoperta in varie località asiatiche. Oltre la botanica anche la paleozoologia fornisce mezzi di prova a tale tesi. Si sono scoperti così in Asia dei resti fossili di titanoterei una specie di rinoceronti che visse 50 milioni di anni or sono oltre che nell'America del nord, nel deserto del Gobi. Inoltre varie specie animali tuttora viventi nell'America del Nord e nell'Asia presentano somiglianze sorprendenti.

Tutto insomma starebbe ad attestare che vi fu una continuità territoriale fra i due continenti attraverso lo stretto di Beering che non solo gli animali ma anche i nostri progenitori poterono percorrere.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL GRANO

Le direttive tracciate dall'Assemblea

per il lavoro delle Commissioni

ROMA, 31

La conferenza internazionale del grano si è riunita per la continuazione dei suoi lavori sotto la presidenza del sen. De Michelis, il quale all'inizio della seduta comunica all'assemblea un telegramma mandatogli da S. M. il Re d'Italia che segue con cordiale interesse gli importanti lavori e forma fervidi voti per il più felice loro risultato. L'assemblea applaude. Prende poi la parola il primo oratore inscritto, S. E. M. R. Metaxas, delegato della Grecia, il quale dichiara che il suo paese è importatore di grano, ma, per ragioni economiche sociali e politiche non può rinunciare del tutto alla sua già assai limitata coltura granaria. Del resto piuttosto che ad un aumento della superficie a grano, la Grecia pensa ad un miglior rendimento della sua produzione.

L'oratore illustra poi i vari aspetti del problema agrario del suo paese.

Il ministro dell'agricoltura e silvicoltura della repubblica austriaca, S. E. Dollfuss, ha pronunciato un importante discorso. Egli rileva che la crisi attuale non è soltanto agraria nè crisi del grano, ma mondiale.

Addentrandosi nell'esame della situazione, S. E. Dollfuss rileva che i paesi importatori più facilmente fanno fronte alla crisi dei prezzi, in quanto che, col rialzo delle tariffe doganali e con altre provvidenze, riescono a diffendersi efficacemente. Ma i paesi esportatori sono invece costretti a vendere a condizioni disastrose; soggetti come sono alla congiuntura mondiale dei prezzi. Tra le provvidenze di ordine internazionale che son state proposte egli ritiene che soltanto l'organizzazione del credito ipotecario possa essere utile, ma nemmeno questa può considerarsi come una panacea. Sulla riduzione delle superfici l'oratore ha poche speranze.

Egli ha qui uno spunto assai interessante. Senza minimamente voler entrare nelle questioni interne degli Stati Uniti afferma l'oratore, vi sarebbe una misura che potrebbe riuscire efficace ed è questa: se negli Stati Uniti venisse abolito il proibizionismo, una parte delle culture a grano per l'alimentazione umana potrebbe venir coltivata ad orzo per la fabbricazione della birra, e questo sarebbe il modo di ridurre automaticamente le superfici seminate a grano negli Stati Uniti d'America.

A conclusione del suo discorso l'oratore invoca una soluzione di ordine internazionale, tale che impedisca la formazione dei blocchi economici e di intese regionali.

Il presidente della conferenza sen. De Michelis prende la parola per tracciare, in una rapida e chiara sintesi, i lavori compiuti fin qui dall'assemblea e per trarre da essi punti più salienti di orientamento da poter servire all'opera delle due commissioni e del comitato.

Il presidente della Confederenza ha conciuso la sua efficace esposizione riassuntiva indicando le direttive, secondo lui precise, che l'assemblea ha già tracciato pel lavoro delle commissioni.

Queste direttive riguardano l'opera da iniziare subito per un possibile ampliamento del consumo cerealicolo nelle zone che saranno ritenute più idonee e per le intese da avviare tra gli stati al fine di smaltire le riserve invendute. Ciò senza trascurare le soluzioni di carattere più permanente per una razionalizzazione del mercato cerealicolo inteso a ridurre il più possibile le fluttuazioni cicliche. Anche la questione del credito dovrà in seno alle commissioni formare oggetto di risoluzione concrete sulla base di elementi già acquisiti durante la discussione plenaria.

Il sen. De Michelis, attentamente seguito dall'assemblea, conclude affermando che se nei lavori della commissione persisterà lo spirito con cui si son svolte quelle delle sedute plenarie, e cioè persuasione di una pratica collaborazione tra i continenti e persuasione altresì di dover fare prevalere su tutti gli altri l'interesse dei contribuenti e dei consumatori, che s'identificano coll'interesse superiore degli stati, l'opera della Conferenza avrà certamente risultati felici.

Il discorso del presidente è stato salutato da applausi calorosi e prolungati.

Il Consiglio nazionale della Confederazione Agricoltori

ROMA, 31

Ieri mattina alle ore 10 nel salone delle adunanze a palazzo Margherita si svolgeranno i lavori del Consiglio nazionale della Confederazione agricoltori. Il convegno sarà presieduto dall'on. Tassinari, Commissario governativo della Confederazione, assistito dal Segretario generale della medesima, dott. Pareschi. Presenzieranno l'importante riunione il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, che recherà il saluto del Capo del Governo, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Segretario del Partito on. Giuriati il Sottosegretario alle Corporazioni e all'Agricoltura ed altre personalità del mondo politico e sindacale.

Del Consiglio nazionale saranno presenti i presidenti delle Federazioni provinciali, i presidenti dei Sindacati provinciali di categoria, i delegati degli enti economici aderenti alla Confederazione degli agricoltori, in tutto circa 400 persone.

All'ordine del giorno figura la relazione dell'on. Tassinari sull'attività commissariale iniziatasi il 12 novembre dell'anno scorso. Per quanto ci risulta, l'esposizione del Commissario governativo sarà ampia ed esauriente. Essa tratterà ampiamente tutti i problemi di carattere economico, sindacale, organizzativo interessanti la vita della Confederazione e preciserà i risultati conseguiti attraverso il lavoro di cinque mesi.

Dopo la discussione ed approvazione della relazione dell'on. Tassinari si procederà all'esame dei bilanci della Confederazione, di quello preventivo per l'esercizio 1930-31 e di quello consuntivo per gli esercizi 1929-30.

Quindi si passerà alla nomina del Presidente della Confederazione, dei 12 membri della Giunta confederale e di tre sindaci. Altri sei membri (esperti) della Giunta confederale saranno nominati dal Presidente. Si ha ragione di ritenere che i lavori del Consiglio nazionale della Confederazione si esauriranno nella mattinata di domenica.

Il Consiglio confederale del commercio

ROMA, 31

Si è riunito in Roma il Consiglio confederale del commercio, nominato dalla assemblea generale dell'8 corr. Il Consiglio ha in primo luogo proceduto alla designazione ad amministratore confederale il vice presidente on. Ercole Cartoni, nominando membri del Comitato esecutivo i sig. Tinchetti Cesare, Segagno Giovanni, Vanino on. Giovanni, il rag. Torquato Bruno. Il Consiglio ha preso poscia alcune deliberazione di ordine amministrativo in rapporto al trattamento economico dei funzionari della Confederazione e delle associazioni dipendenti. Ha quindi parlato l'on. Lantini, il quale ha illustrato l'attuale situazione economica internazionale, con particolare riguardo ai problemi della esportazione italiana all'estero. Ne è seguita una discussione generale ed a conclusione il Consiglio confederale ha votato un ordine del giorno nel quale in relazione alla esportazione italiana, si fanno voti che in sede corporativa, produzione e commercio procedano di comune accordo allo studio di tutti i problemi tecnici di comune interesse e competenza.

Il segretario confederale on. Racheli, ha quindi esposto la situazione del commercio dal punto di vista dei rapporti tra datori e prestatori di opera.

Sulla relazione dell'on. Racheli hanno preso la parola quasi tutti i presenti consentendo nelle direttive dell'Ufficiale sindacale della Confederazione. Dopo la discussione sulle direttive sindacali, l'on. Giovanni Vianino, presidente della Federazione naz. del commercio cerealicoli, ha messo in evidenza il vivo interesse col quale il commercio granario italiano segue i lavori della Conferenza di Roma, ed ha fatto voti perchè gli esperti di categoria possano attivamente collaborare agli studi per la soluzione della crisi, recandogli il contributo della loro esperienza.

Il Consiglio ha infine deliberato di convocare a Roma, per il prossimo mese di aprile riunioni particolari di categoria interessate agli scambi con paesi dell'Europa centrale ed orientale e specialmente con la Jugoslavia.

Il nuovo Consiglio Superiore della Banca d'Italia

ROMA, 31

Sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia, dott. Vincenzo Azzolini, si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto di emissione. Erano presenti o rappresentati nr. 845 azionisti rappresentanti nr. 230.694 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro dott. Giuseppe Ventura. Il Governatore ha dato lettura della sua relazione che è stata accolta da vivissimi applausi.

Il presidente del Consiglio superiore, ing. Camillo Fraschetti, ha proposto un telegramma di omaggio al Capo del Governo. Ha fatto seguito la relazione del Collegio dei sindaci letta dal sindaco prof. rag. Leopoldo Viali. L'azionista on. avv. Giuseppe Bianchini ha presentato un ordine del giorno che è stato approvato dall'assemblea alla unanimità, manifestando la riconoscenza dell'Istituto alla memoria di Bonaldo Stringher.

S. E. il marchese De Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione Nazionale per le Casse di Risparmio italiane, in nome delle Casse di Risparmio si è associato alle parole dell'azionista on. Bianchini.

Procedutosi alle votazioni per la elezione dei cinque membri del Consiglio Superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci, sono risultati eletti: a Consiglieri superiori i signori Fraschetti ing. Camillo, Mylius Giorgio, Ceriana Amedeo, Ravano Giuseppe, Balduni Domenico. A sindaci effettivi i sigg. Artom Vittorio, Cornagliotto ing. Giuseppe, Marocco avv. Domenico, Ravano rag. Emanuele, Viali rag. Leopoldo. A sindaci supplenti i sigg. Cortesi rag. Arturo, Prandoni ing. Emilio.

Il Consiglio superiore ha quindi proceduto alla nomina del proprio ufficio di Presidenza confermando i sigg. Fraschetti ing. Camillo presidente, Grasso Vittorio vice presidente, Pirola ing. Enrico vice presidente, Nadalini avv. Ettore segretario.

Gli esami per l'abilitazione nelle discipline statistiche

ROMA, 31

Il numero 70 della *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Capo del Governo in data 13 febbraio u. s.; con il quale vengono emanate le norme relative agli esami di stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Agli esami che verranno indetti nel novembre di ogni anno, con ordinanza del Ministero dell'educazione nazionale, potranno partecipare coloro che siano laureati da istituti superiori di scienze economiche e commerciali o da facoltà e scuole universitarie, sempre che abbiano superato gli esami delle discipline statistiche ed economiche, nonchè i diplomati dalle speciali scuole di statistica istituite presso le università in conformità del R. D. L. 17 novembre 192., n. 2372. In via transitoria agli esami che avranno luogo non oltre il 3 maggio 1933 potranno partecipare anche coloro che siano sprovvisti dei titoli suddetti purchè abbiano prestato servizio almeno per un quinquennio presso uffici di statistica ed Enti statali e parastatali o autarchici. Con l'emanazione di tali norme viene organicamente completata la legislazione relativa alla preparazione di funzionari esperti particolarmente nelle discipline statistiche.

Alla Confederazione Nazionale dei Sindacati industriali

ROMA, 31

L'Ufficio stampa della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria comunica: « Si sono riuniti stamani, sotto la presidenza del Commissario della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, on. Biagi, i segretari delle Federazioni Nazionali. Era presente alla riunione il Generale dottor Tarchi. Il commissario on. Biagi ha dato notizia della nuova sistemazione degli uffici e ha ampiamente illustrato l'indirizzo che intende dare alla organizzazione. L'on. Biagi ha precisato le funzioni delle Federazioni Naz. di categoria, funzioni strettamente tecniche e di studio; ed ha trattato della necessità di dare maggior risalto alla organizzazione dei Sindacati provinciali, e quindi della Federazione Nazionale, in modo che le categorie abbiano una loro distinta fisionomia sindacale. Ne ha dedotto la necessità che i dirigenti sindacali abbiano funzioni e ruoli distinti dai funzionari, e che essi partecipino alla vita della categoria dal punto di vista organizzativo ed assistenziale in un ambiente di viva comprensione dei bisogni materiali e spirituali della categoria.

Il Commissario della Confederazione si è quindi intrattenuto diffusamente sull'esame dell'attuale situazione economica, esaltando la compattezza spirituale delle maestranze industriali e disciplinate nelle direttive del regime.

L'on. Biagi ha dato notizia della situazione contrattuale della Confederazione e ha esaminato minutamente alcuni argomenti interconfederali, concludendo col precisare le funzioni dei dirigenti sindacali, dando precise direttive in proposito perchè i dirigenti stessi stiano più in contatto con le masse.

Alla discussione hanno poi partecipato il segretario D.r Tarchi e quasi tutti i segretari della federazione nazionale ».

S. E. Mussolini visita la Galleria di Roma

ROMA, 31

Ieri S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la Galleria di Roma per inaugurare una mostra di architettura razionale. Erano a riceverlo S. E. Bodrero, il Dr. Di Marzio insieme ad un folto gruppo di espositori ed artisti.

Il Capo del Governo ha molto attentamente esaminato i vari progetti esposti intrattenendosi con gli autori sui problemi dell'architettura moderna.

Per omicidio preterintenzionale

Si è svolto ieri alla nostra Corte di Assise il processo contro il bracciante Labanti Ageo accusato di omicidio preterintenzionale. Il fatto che diede origine al dibatimento si svolse la mattina del 29 giugno dell'anno scorso a Bagni della Porretta nel fondo denominata Favale. Vi si trovava a lavorare il Labanti insieme ad altri fra i quali Mazzini Augusto e il lavoro consisteva nell'irrorazione delle viti. Appositamente o casualmente il Labanti rivolse la sua pompa contro il Mazzini che se ne risentì e si slanciò contro di lui. I due si accapigliarono e il Mazzini veniva colpito da alcuni pugni all'addome. Separati dai compagni i due lavoratori stavano per rimettersi al lavoro quando il Mazzini accusò grandi dolori al ventre e dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale ove decedeva due giorni dopo per peritonite acuta conseguente dei pugni presi.

Il Labanti veniva giudicato ieri e i giurati escludevano nei di lui riguardi qualsiasi colpa pur ammettendo il fatto materiale.

In conseguenza di tale verdetto il Labanti veniva assolto.

Difensori gli avvocati Guerrisi e Taddia. Parte Civile l'avv. Stevanoni. P. G. il cav. Lagorio. Presidente il gr. uff. Bagnoli. Cancelliere Di Dedda.

0,50

Questo è il nuovo prezzo del rinomato CACHET ROSA,, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - di denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA,, si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato

Riserve L. 6.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia

Sedi locali: BRESCIA - BELLUNO - BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - MANTOVA - MILANO - MONZA - PADOVA - PAVIA - RIVA DEL GARDA - TREVISO - VENEZIA.

240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le piazze d'Italia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Servizio di Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Preso le Sedi di Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lodi - Monza - Padova - Treviso, moderni impianti di Cassette di Sicurezza.

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per la custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

* * *

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

* * *

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

CORRIERE BOLOGNESE

La giornata del fiore e della doppia Croce

Il Comitato ordinatore della Festa sta alacremente lavorando a che la campagna di propaganda antitubercolare possa sortire il più soddisfacente risultato anche nella nostra Provincia.

Tutti i Comuni, aderendo all'invito del Consorzio, attendono essi pure all'oragnizzazione della raccolta imperniata sulla vendita del fiore e della doppia croce, la quale si svolgerà nei giorni 5 e 6 aprile prossimo, e sulla vendita del francobollo chiudi-lettera antitubercolare, la cui campagna durerà 50 giorni e così fino al 24 maggio venturo.

Tutte le maggiori autorità, Enti ed Organizzazioni hanno assicurato con entusiasmo il miglior appoggio per la riuscita della manifestazione che sarà ufficialmente inaugurata nei maggiori centri della Provincia con una pubblica conferenza da un oratore a ciò designato dall'apposito Comitato.

A Bologna parlerà alla Casa del Fascio giovedì sera — alle ore 21 — il chiarissimo prof. Facchini Valentino, Direttore dell'Istituto « C. A. Pizzardi », il quale intratterrà l'uditorio sul seguente interessante argomento: « Le basi della lotta di Stato contro la tubercolosi e le attuazioni del Governo Nazionale ».

Nello stesso giorno parlerà a Lojano il Direttore dei Dispensari periferici dott. Vincenzo Campo.

La sera poi del sabato — sempre alle ore 21 — nelle altre Sedi dispensariali avranno luogo analoghe conferenze che saranno tenute ad Imola dal prof. Gennaro Costantini, Delegato della Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, a Bazzano dal prof. comm. Carlo Felice Zanelli, presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia; a Budrio dal dottor Dreyfus Leati, a Minerbio dal dottor Gino Tinozzi direttore del Dispensario provinciale; a S. Giovanni in Persiceto dal prof. Attalo Muggia ed a Veragto dal dott. Federico Carmagnani.

La Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, cui è stata affidata la organizzazione generale della campagna di propaganda antitubercolare, ha fatto ora giungere la seguente gradita comunicazione:

« S. M. la Regina, sempre così prontamente sensibile, nel Suo nobilissimo cuore di Madre, a tutto quanto interessa la salute del popolo, che è quanto dire la sanità e la forza della famiglia e la potenza avvenire della Nazione, si è degnata di concedere il Suo Alto Patronato per la prima campagna nazionale del francobollo - chiudilettera antitubercolare ».

La grande battaglia, dal cui successo attendono aiuto e salvezza tanti fratelli insidiati dal terribile morbo, sarà condotta dunque, oltre che sotto la maschia insegna della volontà del Capo del Governo, anche sotto la purissima insegna Sabauda.

Da sì Alto consenso non possiamo che trarre incitamento ed auspicio per la felice riuscita della campagna che si sta per iniziare.

Nuova cospicua elargizione alla nostra Regia Università

La signora N. D. Luisa Pettini nei Burresi di Firenze, allo scopo di onorare degnamente ed in modo imperituro la Memoria dell'unico figlio avv. Pier Giuseppe Burresi ed a ricordo degli studi giuridici da lui compiuti presso la R. Università di Bologna, ha voluto far donazione all'Università di Cartelle di Consolidato 5 per cento per un valore nominale di L. 60.000 a che con la rendita relativa sia istituita una Borsa di studio annua perpetua intitolata al nome del compianto Figliuolo e destinata ad uno studente povero della Facoltà di Giurisprudenza appartenente a famiglia di ineccepibile condotta civile, morale e politica delle provincie di Bologna o di Forlì con le modalità di apposito Statuto elaborato di pieno accordo fra la generosa donatrice e le Autorità accademiche.

L'atto pubblico relativo alla istituzione della Borsa di studio « Avv. Pier Giuseppe Burresi » è stato stipulato in questi giorni presso la nostra R. Università alla presenza del Magnifico Rettore prof. comm. Alessandro Ghigi, della signora Burresi, dell'avv. cav. uff. Fabio Bordoni di Firenze, del prof. Giuseppe Moriani, Fiduciario della A. F. S. per la Provincia di Bologna, del Direttore della Segreteria Universitaria comm. Gildo Borsari a rogito del R. Notaro dott. conte Mario Ercolani.

All'atto della firma il Magnifico Rettore, anche a nome del Corpo Accademico e dell'Università, ha voluto esprimere sensi della più viva riconoscenza verso la munifica signora per l'atto nobilissimo, per il quale il nome del compianto giovane e la sua Memoria vivranno perenni fra la nostra gioventù studiosa ad esempio e sprone a benemeritare degli studi.

Dalle notizie che abbiamo dato in precedenza in questi ultimi tempi di consimili erogazioni la cittadinanza avrà avuto la sensazione di un risveglio e di una ripresa per quelle che furono ognora le gloriose tradizioni di Bologna per il proprio Studio e noi ne abbiamo ragione di compiacercene vivamente chè le rinnovate esigenze della Scuola e degli Studi e l'autonomia testè instauratasi hanno decuplicato i compiti e gli oneri delle più varie iniziative e provvidenze assistenziali dalla legge affidate all'Università onde la necessità che all'Università si dia senza esitazioni, senza parsimonia ma con illuminata liberalità per modo che possano avere adeguata attuazione i propositi ed i programmi in corso di elaborazione presso le Autorità Accademiche al fine di mantenere all'Università di Bologna quel primato di studi che la resero già famosa e celebrata nel mondo.

E per la trattazione di questo argomento dovremo prossimamente intrattenere il pubblico.

ONORE AL MERITO

Atti di valore

In occasione di una grave lite che scoppiò il 29 maggio scorso in via Zanoni 42, fra il falegname Roberto Carbone di Primo e la moglie Jole Gaiba, questa fu ripetutamente colpita a coltellate, dal primo. Alle sue grida accorreva un coinquilino, il milite ferroviario Gualtiero Fabbri seguito dalla moglie Gemma Monari di anni 29. Mentre i sopraggiunti tentavano di liberare la Gaiba, anche la Monari restava colpita da una coltellata vibratagli dall'inferocito falegname. La coraggiosa donna, però, malgrado la ferita, tenne duro e riuscì a difendere la malcapitata: mentre il milite suo marito, dopo vivacissima colluttazione, disarmava e traeva in arresto il feritore.

L'intervento coraggioso del milite — che appartiene alla VI Legione Ferroviaria — e della consorte di lui, venne segnalato alle autorità e S. M. il Re con Decreto 2 marzo anno corrente si è degnato conferire ad entrambi la medaglia di bronzo al valor civile con le seguenti motivazioni:

Gualtiero Fabbri, milite della VI Legione Ferrovieri, il 29 maggio 1930 in Bologna: « Seguito dalla moglie accorreva con generoso ardimento in soccorso di una donna che, colpita ripetutamente a colpi di coltello dal proprio marito, stava per soccombere e mentre la consorte, sprezzante del pericolo, faceva scudo alla disgraziata, si slanciava sull'energumeno e dopo viva lotta riusciva a disarmarlo ed a trarlo in arresto ».

Gemma Monari maritata Fabbri, il 29 maggio 1930 in Bologna: « Con generoso slancio seguiva il marito in un appartamento attiguo in soccorso di una donna che, assalita a colpi di coltello dal proprio consorte, stava per soccombere, e facendo scudo all'infelice col proprio corpo, le salvava la vita, mentre il suo valoroso congiunto riusciva a disarmare ed a trarre in arresto il malfattore ».

S. M. il Re si è degnato anche di accordare la medaglia di bronzo ad una coraggiosa bambina imolese, *Luisa Musconi* di anni 13. La ragazzina, il 4 luglio 1930 — come si rileva dalla motivazione che accompagna la medaglia — « alla vista del fratellino che, nel bagnarsi nel fiume Santerno, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, travolto dalla corrente stava per annegare, si slanciava in suo soccorso, ma raggiunto a nuoto il piccino, stentava a riguadagnare la riva e doveva a sua volta essere soccorsa da altri volonterosi ».

Altre medaglie di bronzo al valor civile sono state concesse da S. M. ai seguenti: *Mario Giannini*, carabiniere; *Vincenzo Gatti*, soldato del Reggimento « Genova Cavalleria »; *Giuseppe Tarabella*, soldato nel 3.o Reggimento Artiglieria da Campagna; *Caselli Alfredo*, milite della M. V. S. N.

Il Club alpino italiano di Bologna sul Lago Santo Parmense

Con il favore di una magnifica giornata che ha fatto risaltare la bellezza dell'anfiteatro montano che incombe sul Lago Santo Parmense, la sezione di Bologna ha compiuto felicemente la gita sciistica indetta per domenica scorsa.

I numerosi partecipanti dando lietamente esecuzione al programma prestabilito hanno così avuto occasione di ammirare una zona appenninica che se non può vantare le arditezze delle Alpi, pur tuttavia offre attrattive considerevoli estetiche e turistiche.

Assai gradita fu la rappresentanza del Club Alpino Italiano Sezione dell'Enza che nei pressi del Lago Santo si unì alla comitiva.

Viaggio di istruzione dei laureandi in chimica industriale

I laureandi della R. Scuola Superiore di Chimica Industriale guidati dal Direttore e da alcuni docenti della Scuola hanno iniziato l'annuale viaggio d'istruzione visitando alcuni impianti chimici dell'importante zona industriale di Porto Marghera e le tradizionali industrie vetrarie di Murano; si sono recati poi nel Trentino, ove hanno visitato un cementificio, una importante fabbrica di alluminio e l'impianto idroelettrico del Ponale.

Passati poi a Bergamo videro l'importante laboratorio di controllo dei cementi ivi recentemente istituito, e finalmente a Brescia conobbero interessanti e moderni impianti elettrochimici.

Il numero, l'importanza e la varietà delle cose vedute dànno la certezza che gli allievi della Scuola avranno tratto da questo viaggio largo profitto.

Il rinvenimento della salma del giovane Bernardini

Abbiamo dato notizia qualche giorno fa della misera fine di un giovanetto che, caduto nel canale di Reno, vi annegava. Il ragazzo, Ezio Bernardini di Alberto, di anni 10, domiciliato a Borgo Panigale, transitava in bicicletta col compagno Ezio Torricelli di Calisto, di anni 14, abitante in via Emilia nn. 26-30, nei pressi del Ponte degli Stecchi. Improvvisamente i due cadevano nell'acqua e venivano soccorsi da un altro ciclista che li precedeva di pochi metri. Infatti egli si levò il mantello e lo gettò ai due pericolanti affinchè vi si attaccassero. Mentre il Torricelli vi riusciva, raggiungendo la riva, l'altro scompariva quasi immediatamente nei gorghi. L'opera pronta dei pompieri non valse a rintracciare il cadavere, travolto dalla corrente, che solo ieri mattina, verso le 7.30, in seguito al prosciugamento del canale, è stato ritrovato nel tratto di via Riva Reno e precisamente di fronte alla Manifattura Tabacchi.

Il furto alla Banca d'America

Sono note le vicende del gravissimo furto avvenuto nel pomeriggio del 19 maggio del 1930 alla succursale della Banca d'America e d'Italia in piazza XX Settembre. Un giovanotto si presentava al cassiere Muzioli Ugo ordinando un vaglia di L. 50. Mentre il Muzioli si allontanava per registrare il vaglia lo sconosciuto si allontanava senza più far ritorno. Alle ore 16 mentre il Muzioli chiudeva gli sportelli e riepilogava i conti della giornata constatava la sparizione di 34.000 lire. Il banco del cassiere presentava un'apertura all'esterno e si comprese subito come il furto fosse stato preparato in precedenza. Ma i sospetti caddero immediatamente sul cassiere che venne anche arrestato. L'odissea di questo innocente fu delle più dolorose e soltanto più tardi si potè arrivare a scoprire il vero autore nella persona del pregiudicato Quadri Francesco che nel frattempo arrestato per altri reati era stato internato nel manicomio di Reggio Emilia.

Restituito alla libertà il Muzioli, il Quadri veniva rinviato a giudizio del nostro Tribunale. Il processo si è svolto ieri alla terza Sezione ove il Quadri, al quale era riconosciuta la seminfermità di mente, veniva condannato a due anni e sei mesi di reclusione.

Difensore l'avv. Bacchini. P. M. il cav. Asponi. Presidente il cav. Santoro.

Il grave malore d'un vecchio

Nella sua abitazione posta in via Fondazza 34 è stato colpito da improvviso malore, sabato sera, certo Massimiliano Tonelli, di anni 60.

Il povero vecchio abita tutto solo e da qualche tempo, in previsione di essere colpito da qualche male improvviso, aveva consegnato una chiave del suo appartamento ad una vicina di casa, la sig.na Augusta Fantazzini.

Ieri sera, non avendo più veduto il vecchio da due giorni, la signorina incaricava il fratello Celso di entrare nell'abitazione del Tonelli per vedere se avesse bisogno di nulla. Appena dentro, il Fantazzini rinveniva a terra il povero uomo, colpito da malore e ferito al capo. Chiamati prontamente i pompieri, il Tonelli veniva trasportato all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli riscontravano anche i sintomi di commozione cerebrale per cui si riservavano la prognosi.

Una signora che abita al piano di sotto, tale Maria Morandi, ha dichiarato di avere inteso nel pomeriggio di sabato un tonfo come della caduta di un corpo pesante, ma di non aver dato alcun peso alla cosa. Si ritiene appunto, come già abbiamo scritto, che il malore del vecchio risalga a sabato scorso.

La disinvoltura di un ladro

Qualche giorno fa venne denunciato ai carabinieri di Mezzogiorno dal cementista Ruggero Fazioli, dimorante in frazione San Ruffillo 238, il furto della bicicletta del valore di 500 lire, che aveva lasciata nel sottoscala dello stabile n. 14 in viale Carducci.

Dalle indagini è risultato che un giovane con berretto da ciclista, che aveva poco prima visto il cementista Fazioli a deporre la bicicletta nel cortile, si presentava da un certo Giovanni Cotti che stava verniciando il cancello del cortile dichiarando di essere venuto a prendere la sua bicicletta che ivi aveva lasciata al mattino.

L'individuo in parola è attivamente ricercato.

Una denuncia

Il panettiere Emilio Badini fu Giuseppe, dimorante in via Castiglione n. 55, ha denunciato al Commissariato di notturna il proprio garzone Renato Sgallari di Luigi, di anni 15, abitante in via Orfeo 19, il quale gli aveva sottratte in più riprese una decina di lire. Il ragazzo si avvicinava al banco dell'esercizio, con la scusa di pulire una bilancia, ed intanto sottraeva il danaro.

In tema di diritti d'autore

Masetti Raffaele, di Zola Predosa, per festeggiare l'onomastico di una figlia, dato che si era di carnevale, non trovò di meglio che far fare quattro salti ai famigliari, ed essendovi chi sapeva suonare l'organetto e chi la chitarra, s'improvvisò una festicciola alla quale incuriosto ed allettato, intervenne anche qualche vicino di casa.

Di qui un mucchio di guai, perchè la Società degli Autori intervenne a tutela dei propri diritti, essendosi suonato qualche tango e qualche walzer e impose il pagamento di una multa, mentre l'autorità giudiziaria, per suo conto, iniziò procedimento a carico del Masetti.

Malgrado il difensore facesse notare che condannando si sarebbe giunto all'assurdo di far pagare qualsiasi pianista che invitasse in casa propria un qualche vicino per deliziarlo della sua abilità, tuttavia il giudice avv. Liberatore condannava il Masetti a L. 500 di multa.

P. M. avv. Conte; difensore avv. Carlo Gariboldi.

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

Settimana Santa

Le funzioni odierne in Cattedrale

Questa mattina: chiusura solenne elle 40 ore di adorazione e predica el prof. don De Donno.

Ore 18: Mattutino delle Tenebre.

Funzioni di domani: ore 9 solen-e pontificale: consacrazione degli lli e dopo la consacrazione traspor-o del Sacramento fino all'altare a ella posta preparato per la con-ervazione delle Specie Eucaristiche no al Venerdì per la Messa dei resantificati; segue lo spoglio de-li altari e la lavanda dei piedi.

Ore 18,30 Mattutino delle Tenebre.

Il Giovedì Santo ricorda la istitu-ione del Sacerdozio e la Eucaristia he è il Sacramento dell'amore; è giorno della Cena e del banchet-pasquale. Per esprimere la uni-ità e la maestà della Cena del Si-nore la Chiesa vuole che in ogni mpo sia celebrata una Messa sola questa solennemente; ma tanta so-nnità non deve far dimenticare le fferenze di Gesù e d'un tratto si spende il suono dell'organo e elle campane.

Nel Giovedì Santo si rinnovano tutto il mondo gli Olii Santi; oè: l'Olio degli Infermi per il Sa-ramento dell' Estrema Unzione; Olio dei Catecumeni e cioè per uelli che si devono battezzare e Olio del Crisma; necessario al Bat-simo, alla Cresima e alla consa-razione dei Vescovi, come pure al-consacrazione delle Campane e i vasi che perciò si dicono sacri. visitano i « Sepolcri ».

a Passione di Oberammergau

Nella sala delle adunanze della asa dell'Azione Cattolica alla pre-enza di S. E. mons. Arcivescovo e un distinto e folto pubblico, do-enica sera il P. Ambrogio Ma-ni, direttore del Pensionato Uni ersitario di Padova, oratore forbito scultoreo, già noto ai cittadini u-inesi, ha tenuto una interessantis-e dotta conferenza sul tema: «La assione di Oberammergau».

Dopo aver accennato all'origine elle Sacre rappresentazioni dram-atiche che attingono agli antichi ti dei popoli ingentiliti dalla Chie-a e dopo aver spiegato come nac-ue il dramma sacro teatrale dato pubblico prima con attori rappre-entati da religiosi e chierici e in-ne con attori laici e dopo aver det-che il dramma sacro vide spe-almente il suo trionfo nel pieno edio Evo, tempo di mistiche esal-zioni, barbaro e cavalleresco, e-oca delle crociate e dei tornei, disfi-e sanguinose, di santi e di poeti, oratore continuava accennando co-e ciò fosse naturale di quel tem-o in cui i popoli e specialmente popolo italiano, viveva realmente n dramma, e qui con magnifica pirazione lirica l'oratore dipinge-a i contrasti di quella epoca do-e l'artigiano insieme agli arnesi del estiere forgiava le armi, pronto ad correre al primo tocco della cam-ana del comune; dove gli artisti iù celebrati spendevano la loro o-era nelle grandiose costruzioni dei mpli e dei monumenti in onore di io e della Chiesa, dove superstizio-, eroismi, stregonerie, scetticismi, rionismi, seti di piacere e di con-uiste, abnegazioni e rinuncie eroi-he si cozzavano e sfavillavano in ento contrasti. La rappresentazione acra drammatica è frutto di quel-epoca e si è via via perfezionata; la Sacra rappresentazione se ha tinto a varii soggetti e temi si è articolarmente fermata a studiare raffigurare la Passione. Si ha no-zia delle grandiosi rappresentazio-della Passione di Nostro Signore ate in Prà della Valle a Padova el 1284 e quindi a Cividale del riuli nel 1288: il dramma sacro fu auge in Italia, secondo il Vasari, no al sec. XVI ma continuò anche l'estero e si conservò fresco e vivo un villaggio della Baviera, ad O-erammergau dove ogni 10 anni ha ogo la grandiosa rappresentazio-che richiama migliaia di spetta-ri da ogni paese della terra.

L'oratore con l'ausilio di nitide e elle proiezioni faceva la storia atrale del dramma e illustrava la acra rappresentazione dopo avere esentato il paese, il popolo del ogo, dipinti i posti dove si svol-ono le scene, portato insomma a-anti gli occhi degli ascoltatori, con ase colorita e vibrante, tutta la assa dei personaggi di primo pia-e di contorno che nel dramma ella «Passione» agiscono, parlano muovono con oltre i 5 mila spet-tori che seguono lo spettacolo, o-i volta annunciato da tre colpi cannone e dal suono delle cam-ne, e che dura ben otto ore con distacco di due ore, oltre 700 persone che vi prendono parte. merosi i quadri plastici; il tutto una bellezza e grandezza che com-ovono e conquidono. L'oratore il-strando le diverse figure che in-rpretano il dramma ne cercava at-averso la critica il segreto del loro ionfo e concludeva, dopo aver ri-nosciuto la potenza dell'arte di ei montanari, che il segreto era rticolarmente da ricercarsi nello irito di quella gente e nel perpe-arsi dell'avvenimento storico, sor-quale voto nel 1633, in seguito al-liberazione del paese dal flagel-della peste; lo spettacolo vien da-difatti con altissimo senso di vozione e di preparazione spiri-ale con l'intendimento di onorare ima di tutto Cristo Nostro Signo-e insegnare il segreto della Pa-e della gioia a chi pace e gioia vano cerca nei piaceri labili e lle chimere mondane.

S. E. Mons. Arcivescovo al Collegio "Bertoni,,

L'altro giorno S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa nella Cappella del Collegio Arcivescovile «Bertoni» per l'adempimento del precetto Pasquale da parte dei numerosi alunni del benemerito Istituto cittadino. Gli alunni erano stati preparati da un corso di Esercizi tenuto per gli alunni interni dal dotto. mons. Pasquale Margreth, Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, e per gli alunni esterni delle Scuole Interne dal prof. don Bonfanti.

S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa alle ore 7,30 ed ha quindi amministrato la S. Comunione a tutti gli alunni i quali si sono accostati alla Mensa Eucaristica dando edificante esempio di pietà cristiana: il venerato Presule ha rivolto agli alunni paterne ed alte parole beneaugurali. Alla sera alle ore 19 aveva luogo nella stessa Cappella del Collegio una funzione religiosa di chiusura degli Esercizi; mons. dott. Margreth parlava ai giovani riuniti esortandoli a perseverare nella formazione religiosa come nello studio e nell'adempimento dei loro doveri e quindi la funzione si chiudeva con la benedizione Eucaristica.

"Rerum Novarum,, e pellegrinaggio internazionale dei lavoratori

Il Segretariato Diocesano delle Attività Sociali ha deliberato:

1.o di commemorare solennemente, qui ad Udine, il XL.o dell'immortale Enciclica «Rerum Novarum», e, nello stesso tempo, di invitare tutte e singole le Istituzioni Diocesane aderenti all'Azione Cattolica a ricordare a loro svolta, la data stessa con «conferenza speciale» da tenersi entro il prossimo venturo maggio.

2.o Di prendere parte al «Pellegrinaggio Internazionale» dei datori di lavoro e dei lavoratori cattolici, che avrà luogo a Roma dal 13 al 17 maggio p. v., per celebrare degnamente la fausta ricorrenza, e d'invitare tutte le Società a voler mandare almeno un loro rappresentante.

Il programma dettagliato sarà fatto tenere ai singoli aderenti al pellegrinaggio, per il quale è fin d'ora assicurato il ribasso del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno.

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria della Giunta Diocesana, entro il 25 aprile 1931, e dovranno essere accompagnate da L. 10 per ogni pellegrino.

3.o Di mantenere viva ed agitare, facendo eco alla Pastorale di S. E. Rev.ma mons. Arcivescovo per la quaresima, la questione del riposo festivo. Anzi a tale scopo sarà ottima cosa che le Istituzioni economico-sociali segnalino, di mano in mano all'Ufficio Diocesano le infrazioni che si avessero a verificare.

Sezione medici cattolici

Il 28 marzo nella Casa dell'Azione Cattolica si riunì in regolare seduta la Sezione di Udine dei Medici Cattolici, presente buon numero di inscritti.

Presieduta dal dott. Sandrini, ed assistita dal Rev.mo mons. Arcivescovo, al quale la Sezione volle esprimere tutto il suo cordoglio per il recente grave lutto, trattò i vari argomenti all'ordine del giorno. Dopo l'omaggio devoto porto dal presidente al Rev.mo mons. Drigani, il quale rispose con nobili parole, ed un vivo ringraziamento al chiar.mo prof. Sedan, Presidente del Centro Diocesano U. C. per il suo fattivo interessamento al sorgere di questa Sezione, il presidente stesso diede comunicazione di quanto si è fatto in questi tre primi mesi di vita, e di quel programma immediato che si ha in animo di svolgere. Con belle parole additò ai presenti le grandi figure di due nostri illustri scomparsi: Lodovico Necchi e Giuseppe Moscati, che devono servire di guida e di sprone a tutta la classe medica per la santità della loro vita e la grandiosità del bene da loro fatto alla scienza ed all'umanità. mons. Drigani ha giustamente voluto unire ai predetti due glorie della Religione e della Patria, recentemente trapassate: il Card. Maffi e P. Semeria.

Si è stabilita la raccolta di specialità medicinali da parte degli inscritti e di altri colleghi in favore delle Missioni, rispondendo così ad un appello già da tempo lanciato alla classe.

Mons. Drigani colla ben nota competenza e dottrina ha parlato sulla Enciclica «Casti Connubii», illustrando i concetti generali e quelli particolari riferentesi all'opera del sanitario.

Si è quindi ampiamente discusso sui problemi morali più urgenti, che hanno maggiori addentellati coll'arte salutare, sulla propaganda ed i mezzi più acconci a svolgerla.

Infine l'assemblea ha votato un caloroso e sincero plauso al Governo Nazionale per l'opera che va attuando in ordine alla questione demografica ed in quanto si riferisce alla maternità e all'infanzia nelle recenti modifiche e nuove disposizioni legislative.

Il saluto dell'11° Regg. Artiglieria

Abbiamo già annunciato la partenza per la nuova sede di Treviso dell'11 Reggimento d'artiglieria Pesante Campale. Ora il Podestà, co. Gino di Caporiacco ha ricevuto dal Colonnello U. Fautilj Comandante lo stesso Reggimento in nobile messaggio cui ha risposto con una lettera nella quale esprime il rammarico della cittadinanza per la partenza del reggimento che fraternizzò col popolo per un decennio.

CINEMA CECCHINI

Oggi dalle ore 16 in poi repliche degli spettacoli straordinari della grandiosa riedizione sonora Movietone del capolavoro

IL RE DEI RE

la più colossale opera d'arte sinora concepita di carattere sacro. Prezzi normali.

Borsa missionaria Salesiana S. E. Mons. Nogara

Presso l'Unione ex Allievi D. Bosco di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Savina Giordani L. 10; Giovani operaie friulane del Convitto Rivetti di Vigliano Biellese in occasione onomastico S. E. mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine L. 330, avv. Agostino Candolini in morte Rina Botto L. 10, N. N. 2; avv. Annibale Botto in memoria mons. Giovanni Nogara L. 10; Unione ex Allievi D. Bosco di Udine in memoria mons. Giovanni Nogara lire 10; avv. Annibale Botto in morte Ines Cosmi L. 5; N. N. L. 20.

Assemblea delle "Cravatte Rosse,,

Domenica scorsa presso la «Casa del Combattente» ebbe luogo l'assemblea delle «Cravatte Rosse» in congedo. Presiedeva la riunione il dott. D'Anna che porse ai convenuti il saluto augurale. Il presidente dell'associazione cap. Vidoni dava lettura delle relazioni morale e finanziaria che venivano approvate. Seguiva una elevata discussione e quindi veniva riconfermato in carica il Consiglio. Furono inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Capo del Governo e ad altre personalità.

Una conferenza del col. Juretig

L'altra sera nell'aula magna della R. Scuola industriale «Giovanni da Udine», presenti il R. commissario della scuola stessa; il direttore, il corpo insegnante e la scolaresca, il colonnello cav. uff. Djalma Juretig, insegnante di macchine tecniche al corso motoristi di aviazione, tenne una applaudita e interessante conferenza sul tema « Le esperienze del gen. Balbo e le macchine aeree nella navigazione di lungo corso ». Il conferenziere nella sua dotta esposizione veniva seguito con vivo interesse ed alla fine era fatto oggetto di una calorosa dimostrazione di consenso e di plauso.

Casa distrutta da un incendio a Sarone di Sacile

Un violento incendio è scoppiato l'altra notte a Sarone di Sacile nell'abitazione di certo Arcangelo Zaghet, abitata dal colono Antonio Daneluz. Tutta la famiglia dormiva di sonno profondo, quando il Daneluz si accorse del fuoco e svegliò i congiunti; ma quando questi fecero per slanciarsi nelle scale, queste erano già preda del fuoco. Tutta la famiglia prigioniera del fuoco dovette salvarsi mediante una scala a piuoli dalla finestra. La casa è andata distrutta e i danni ammontano ad oltre 20 mila lire.

Altro grave incendio ad Entesano

Da Colloredo di Montalbano giunge notizia di un altro grave incendio scoppiato nella frazione di Entesano e precisamente nella casa colonica di proprietà della contessa Elia di Chantal Colloredo Mels, affittata a certo Valentino Driuzzi fu Giuliano di anni 58. Mentre i famigliari si erano raccolti nella cucina a recitare il rosario, il fuoco si sviluppava in un locale attiguo adibito a deposito di canne di granoturco. In breve le fiamme avvolgevano tutto il fabbricato e solo dopo lunghe ore di lavoro fu possibile vincerle. I danni ammontano a circa 25 mila lire.

Balle di lana che spariscono da un carico

L'altro giorno la Ditta Augusto Degani riceveva un carico di alcune balle di lana mandato dalla ditta Mercati di Firenze quando scaricando la merce si accorgeva che era scomparsa una balla del peso di circa 35 Kg. Il furto è stato denunciato all'Ufficio della Questura della stazione ferroviaria.

Le disgrazie del giorno

Il commerciante Giovanni Radello, di anni 54, da Castione di Strada, mentre rincasava ieri sera sopra un carro, cadeva a terra e riportava gravi lesioni per cui venne accolto al nostro ospedale con prognosi riservata.

Certo Antonio Pignatta di anni 16 cadendo accidentalmente riportava la frattura del radio destro guaribile in un mese.

— Cadendo a terra nella propria abitazione riportava la frattura del radio destro anche certo Paolo Facini di anni 12 il quale guarirà in una ventina di giorni.

— La piccola Rita Agosti di anni 4 di Giovanni appressatasi al focolare nella propria abitazione si versava addosso accidentalmente una pentola piena di acqua bollente. Riportava ustioni di primo e secondo grado all'addome giudicate guaribili in venti giorni.

— Certo Livio Riga di anni 44 mentre transitava in via Foscolle veniva investito da un'automobile e riportava delle lesioni molteplici che all'Ospedale furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

CODROIPO

ASSEMBLEA DI COMBATTENTI — Nella sala maggiore del Municipio ha avuto luogo domenica scorsa la riunione dei Combattenti presenti un numeroso gruppo di iscritti. Dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria fatta dal Presidente sig. Olimpio Lenarduzzi il prof. Catalani; membro della Federazione di Udine, ha tenuto un bibrante e alato discorso che è stato applauditissimo. Nel pomeriggio il prof. Catalani ha fatto visita alle sottoscrizioni di Pozzo e S. Martino. Furono inviati telegrammi a S. E. Russo a S. E. Motta prefetto di Udine e al commissario federale.

COMEZZO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO — Dall'Aprile 1930 al 31 marzo 2931. Nati 14 — Matrimoni 10 — Morti 11.

TARVISIO

VISITA DEL COMMISSARIO FEDERALE — L'altro giorno, domenica, il Commissario Federale gen. co. Calamini ha fatto visita alla nostra cittadina accolto da tutte le autorità locali e da tutta la popolazione allogena che gli ha tributato vigranti dimostrazioni.

Varie dalla Provincia

A CASARSA mani ignote hanno trafugato la bicicletta di proprietà di certo Bazzana Umberto lasciata momentaneamente incustodita.

A SESTO al REGHENA i soliti ignoti della notte hanno rubato dalla stalla di certo Lodovico Morettin un calesse con relativo cavallo.

A LATISANA l'altra notte è scoppiato un violento incendio nella abitazione di certa Colusso Maria ved. Rossi.

A PRIVANO è stato arrestato e denunciato per furto certo Edorado Virginio fu Luigi.

A PADERNO ignoti durante la notte hanno rubato dal pollaio di certa Assunta Feruglio fu Giovanni una decina di polli. Nessuna traccia dei ladri.

MAGNANO IN RIVIERA

CRONACA D'ORO — Il sig. Rizzi Augusto I. Capitano del 7 Alpini e nostro egregio concittadino, nella ricorrenza del 1.o anniversario della dolorosa perdita del suo compianto Papà, inviò in beneficenza la somma di L. 50 così ripartita: L. 20 per l'Asilo; 20 per la Chiesa e 10 per il Bollettino.

— Le figlie Ceschia Anna, Maria, Rosa, Lina, Ausilia e le nuore Ida, Catterina nel secondo anniversario della morte della loro compianta madre e suocera Ceschia Teresa versarono L. 20 per la Chiesa.

— Il Sig. Maresciallo Dino Gramola nel II. mesto anniversario dell'immatura scomparsa della cognata Giuseppina Merluzzi, inviava da Bologna, con una S. Messa a suffragio dell'anima sua L. 20 per la Chiesa.

— Il sig. Ceschia Valentino nell'occasione del Battesimo della sua piccina offriva L. 10 per la Chiesa e L. 10 per l'Asilo. Il sig. Tomadini Giovanni per il Battesimo del suo piccolo Ettore inviava dalla Francia L. 10 per la Chiesa.

— Una pia persona offre in ringraziamento alla Madonna L. 10 ed un'altra L. 5 per grazia ricevuta.

STATO CIVILE — Nati 3 — Matrimoni 1 (pari parrocchie) Morti 1.

SACILE

LA MORTE DI UN SOCIO DEL CIRCOLO — Domenica alle ore 16 circa è spirato nel bacio del Signore il compagno ed amico Angelo Ceribella, poco più che ventenne, colpito da insanabile malattia. Da parecchi anni era iscritto al Circolo S. Liberale, facendosi amare e stimare dai compagni per la bontà e per la saldezza come scenografo della Filodrammatica ed offerse parecchi quadri di notevole valore di sua composizione per la Pesca pro Tempio di S. Liberale. I soci del Circolo e gli amici tutti porgono alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

CRONACA SPORTIVA — La squadra locale si è recata domenica ad Oderzo a disputare la partita di rivincita con la forte compagine di quella città. Se nella prima partita gli opitergini hanno avuto facile il compito data la mancanza assoluta di allenamento nella squadra sacilese, questa volta hanno dovuto ricorrere a tutti i mezzi, leciti e non leciti, per contenere la sconfitta in limiti onorevoli. I sacilesi, pur non svolgendo il loro gioco migliore, hanno imposto la loro chiara superiorità, segnando tre punti per merito di Papi (2) e di Zanolla. Negli ultimi minuti gli opitergini, approfittando del rilassamento delle file sacilesi, hanno segnato due punti, malgrado i tentativi disperati del brillante portiere sacilese che ha fra l'altro parato un calcio di rigore. Incerto e non molto imparziale l'arbitraggio.

La squadra studentesca di Pallacanestro ha disputato domenica una partita amichevole col G.U.F. di Pordenone. La superiorità sacilese si è concretata in 30 punti contro 6 degli avversari. Nell'ultimo tempo i nostri studenti hanno fatto della accademia senza cercare di aumentare il già pingue bottino.

I pordenonesi hanno molto ammirato il gioco veloce e tecnico dei nostri cestisti i quali in poco tempo hanno compiuto progressi notevolissimi.

Domenica prossima la squadra calcistica sosterrà un incontro amichevole con la rappresentativa Vicentina dei Liberi. L'attesa è viva.

LA NEVE — Prima di lasciarci Marzo ha voluto regalarci una sorpresa: una abbondantissima nevicata.

Non v'è ricordo che nella nostra zona vi sia stata la neve dopo il 21 marzo.

Grazie al calore del suolo la dama bianca non ha fatto presa; tuttavia la temperatura si è fatta rigidissima ed il termometro è sceso sotto zero.

TARCENTO

LE QUARANT'ORE. — La domenica delle Palme in Duomo, dopo la Messa solenne, ebbe luogo la solenne apertura delle quarant'ore. E' disposto per l'adorazione l'orario per le singole associazioni cattoliche e per tutti i fedeli. Affluirono una moltitudine di fedeli in tutta la giornata ad adorare il Signore. Mercoledì avrà luogo la chiusura solenne.

GITA DEGLI EX COMBATTENTI. — Domenica nel pomeriggio un forte nucleo di ex combattenti, riunivasi sulla piazza del Littorio e formando un corteo con in testa la banda formata da ex «Scarponi», sfilarono per le vie principali del paese al suono della fanfara, recandosi in gita al ridente paese di Romandolo.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima Avvenire d'Italia

LUSEVERA

NOMI E OFFERTE. — Per il nuovo Altare della Beata Vergine, offersero: Sinicco Adele L. 50; Cerno Oliva ved. Bobbera 5; Sinicco Maria Deliando 55; Cher Maria fu Giacomo 40; Cerno Erminia 5; Sinicco Augusto fu Giacomo 10; Sinicco Angelina ved. Cerno 15; Sinicco Maria ved. Crapiz 100; Bobbera Giovanni Uancingh in morte di Mazza Callisto 20; Sinicco Lodovico 50, Micottis Domenico Dussigh 50; Sinicco Marchiol Rosalia 10.

L'altare è lavorato dalla Ditta Rizzotti di Artegna e sarà consacrato da mons. Arcivescovo il giorno 11 del prossimo aprile.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Le Palme e le Quarant'Ore

Le funzioni liturgiche delle Palme furono quest'anno particolarmente solenni, nonostante la ristrettezza della chiesa di Santa Caterina che da ben tre anni si adatta a sostituire le ampie volte del nostro Duomo. L'ulivo benedetto è tornato ad ornare le case dei fedeli; ulivo asciutto e Pasqua (se sarà vero) bagnata!

Lunedì nel pomeriggio tutta la balda schiera dei nostri bamboli del Giardino d'Infanzia si è recata ad adorare l'Ostia Santa, esposta per le Quarant'ore.

Da una settimana è venuto il bel tempo, tutto sole e azzurro. Ma la temperatura è ancora assai bassa; la neve nelle parti rivolte a mezzanotte non decide ad andarsene. I pomeriggi sono resi scabrosi dalla frizzante brezza montanina. Si notano però i primi lavori agricoli dagli orti, alle piante, ai frutteti.

Pellegrinaggio internazionale a Roma

L'Istituto Cattolico di attività sociali ha recentemente inviato alla Cassa Rurale di Tolmezzo una coppia del modulo sulla costituzione dei Gruppi per il pellegrinaggio internazionale dei Lavoratori e Datori di lavoro cattolici che avrà luogo in Roma dal 13 al 18 maggio per la celebrazione dell'Enciclica «Rerum Novarum». Prossimamente la Cassa Rurale di Tolmezzo studierà in via concreta il problema, eventualmente in unione con altri Istituti contermini, per mandare una propria larga rappresentanza a Roma.

Nel Terz'Ordine

Giorni fa coll'intervento del P. Quarin dei Minori di Gemona i terziari francescani hanno tenuto l'adunanza mensile. Tre nuovi confratelli hanno chiesto l'abito del terz'ordine di San Francesco; dieci confratelli hanno professato nelle mani del medesimo P. Quarin.

Furono fatte le elezioni delle cariche. E' risultata ministra Damiani Lucia; Vice ministra Carretti Maria; Cassiere Brollo Lino; Segretaria Menchini Leonina; maestra delle Novizie Copetti Rosolia; Infermiere Fumi Felicita e Zinutti Eva; zelatore del Tez'Ordine e Buona Stampa Delli Zuani Giobatta; zelatrice Matiussi Ancilla; Discretorio Cossetti Gioacchino e Della Stua Valentino.

Ci piace segnalare la bella attività degli ascritti al Terz'Ordine che qui, come altrove, lavora per la Pace di Cristo nel regno di Cristo.

Decimo anniversario

Per il decimo anniversario della loro ordinazione sacerdotale si riunirono nell'Oratorio delle Suore Giannelline don Aurelio Micossi, cooperatore a Tolmezzo; don Romualdo Gortani, parroco di Cavazzo; don Candido, parroco di Trava; don Luigi Martina, cooperatore di Moggio; don Ettore Caretti, curato di Osais. Venne celebrata la Messa da don Micossi in canto e mottetti. Nel pomeriggio benedizione e Te Deum coll'intervento di mons. Ordiner. Il pranzo, rallegrato dalle improvvisazioni poetiche e da brindisi, venne servito dalle buone Suore. Tutti i cinque sacerdoti sono reduci della Grande guerra.

Auguri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Ad un aviere concittadino

Alla solenne cerimonia di sabato scorso a Roma per l'annuale dell'aeronautica è stata consegnata la medaglia d'argento al valore militare al maresciallo motorista Antonio Moret di Pordenone con una splendida motivazione per un atto di valore compiuto in Cirenaica.

Annega nel Noncello

Ieri mattina trovava miseramente la morte cadendo nelle acque del Noncello il mutilato di guerra e pensionato Eugenio Morassut di Osvaldo fattorino telefonista nel Corpo dei Pompieri. Il cadavere non è stato ancora trovato.

L'orario dei barbieri

Il Fiduciario della Federazione dell'Artigianato per Pordenone rag. F. Cigolotti comunica: Con riferimento alle recenti proposte formulate in un'adunanza di padroni di bottega per alcune modifiche da apportarsi all'orario d'apertura e di chiusura dei negozi dei barbieri e dei parrucchieri per signora, non essendo ancora intervenuto l'accordo con il rappresentante dei lavoranti barbieri circa le modifiche proposte (accordo che è però prossimo) e non avendo potuto perciò essere le modifiche stesse sottoposte all'approvazione di S. E. il Prefetto, l'orario estivo deve venire per ora applicato senza alcuna modifica. Con altro comunicato verranno date disposizioni per l'applicazione del nuovo orario dopo che esso avrà avuto la necessaria approvazione.

Per la festa del fiore

Fervono i preparativi per la benefica festa che quest'anno, come è già stato reso noto, verrà celebrata domenica prossima giorno di Pasqua e che segnerà un maggiore vigoroso impulso nella titanica lotta che il Governo conduce contro la tubercolosi. Pordenone, sempre generosa, darà abbondante la sua offerta per rendere possibile la redenzione di tanti poveri corpi malati.

L'orario dei negozi

Con oggi, 1.o aprile, i negozi della città osserveranno il seguente orario: mattina dalle 8 alle 12; pomeriggio dalle 14 alle 19.

Cronaca sacra

Rilevante il concorso della cittadinanza in questi giorni in Duomo per adorare il SS. Sacramento esposto, dal pomeriggio di domenica, per le SS. Quarantore. Specialmente alla funzione serale di chiusa il tempio era completo. Le funzioni sono state rese più solenni per l'intervento del Seminario Vescovile. Alle ore 20 dopo il discorso del quaresimalista prof. don Signorini, la «schola cantorum», sotto la direzione del maestro Lenna, ha eseguito ottimamente il «Miserere» a quattro voci del maestro Pierobon e il «Tantum Ergo» e l'«Adoremus» del Perosi. Quindi la funzione viene chiusa con la benedizione Eucaristica.

Oggi mercoledì alle 10 ha luogo la funzione di chiusa delle Quarantore con la processione nell'interno del Duomo.

Diamo ora l'orario delle funzioni che avranno luogo nelle nostre due parrocchiali da questa sera fino a tutto sabato santo:

Duomo — Mercoledì Santo: ore 18,30 Ufficio delle Tenebre.

Giovedì Santo: ore 9 Ore Canoniche, Messa solenne e Comunione generale delle Confraternite e Associazioni Catt. - Ore 18,30 Ufficio delle Tenebre; ore 20 Predica della Passione.

CHIONS

Lutto fra le Donne Cattoliche

Il 27 scorso, in forma commovente si sono svolti i funerali della buona e virtuosa signora Matilde Conforto. - Diventata mamma, la morte le tolse, subito dopo la nascita, la tanto sospirata creatura. Colpita da grave malore venne ricoverata in ospedale, dove nonostante le più assidue cure mediche, rassegnata fini cristianamente i suoi giorni, andando a raggiungere in Cielo il figlioletto.

Apparteneva al gruppo delle Donne Cattoliche fra cui la sua scomparsa ha lasciato largo compianto. Al cimitero la Presidente sig. Cossetti rivolse all'estinta semplici ed accorate parole facendo risaltare le sue virtù e il sacrificio consumato cristianamente.

Alla famiglia desolata e al marito, colpiti da tanta disgrazia vivissime condoglianze.

CRONACA DI VENEZIA

La Pastorale del Patriarca per la Pasqua

Alla viiglia del ciclo pasquale Sua Em.za il Cardinale Patriarca ha diretto al dilettissimo Popolo del Patriarcato la lettera seguente:

« Figli carissimi - Desidero assai di augurarvi abbondanti le consolazioni della santa Pasqua. Prima della Pasqua però v'ha la santissima Passione: non si giunge alla gioia della Risurrezione, se non per la via della Passione. « Come, dice S. Paolo (2 ai Cor: 1, 5), abbondano sopra di noi i patimenti di Cristo; così pure per Cristo abbonda la nostra consolazione ».

La liturgia della Settimana Santa non ve la rappresenta vivamente? Piena di gioia solenne è nel Sabato Santo l'armonia delle nostre campane che si diffonde per la Laguna annunziando l'alleluja del divino Risorto. Ma quanta soave ed efficace mestizia nei giorni antecedenti! L'ingresso di Gesù a Gerusalemme, che grida l'osanna e prepara la Croce, l'ultima Cena, il tradimento, l'abbandono dei discepoli, i processi indegnissimi, la flagellazione, la coronazione di spine, la via del Calvario, la crocifissione, la morte, la sepoltura son tutti fatti che passano effifficacemente avanti all'anima nostra durante le sacre funzioni. E i lamenti di David nelle salmodie delle tenebre, il corruccio di Geremia che nella desolazione del popolo suo finge l'asservimento dell'anima peccatrice che ispia durante i falli, tutto parla di Passione.

Frequentate le funzioni della Settimana Santa, affidandovi al Redentore paziente e ingegnandovi, specialmente oggi che tante tribolazioni ci fungono, di conformarvi alla sua Immagine dolorosa. Nella nostra Basilica d'oro, dove con tanto splendore si svolge la Liturgia della Settimana Santa, fu già un pio Canonico, che avendo poi professata la regola di S. Gaetano da Thiene, dopo la morte conseguì la consolazione del cielo e la gloria della Beatificazione. E' il B. Giovanni della illustre famiglia dei Marinoni, chiamato padre dei poveri e degli infermi, angelo di consiglio e di pace, difensore della fede contro l'eresia.

Ma quanto ebbe a soffrire! Dove imparò la sofferenza se non alla scuola di Cristo appassionato? Tale meditazione fu la sua caratteristica, tanto che la Chiesa nella festa di lui ci fa recitare questa orazione:

« Signor Gesù Cristo, che concedeste al Beato Giovanni Confessore, di divenir esimio imitatore Vostro mediante la contemplazione assidua della Vostra Passione; deh! concedeteci, per l'intercessione di lui che seguendo i suoi esempi, della Vostra Passione conseguiamo il frutto ».

Come desidero che per me e per voi questo frutto sia abbondante! Figliuoli carissimi, frequentate le funzioni della Settimana Santa, non per curiosità artistica ma per perfezionare voi stessi alla scuola efficace della Passione di Cristo, acquistandovi quell'amor di fratelli che vi fa approfondire la parola di S. Giovanni Evangelista: « Da questo abbiamo conosciuto la carità di Dio, perchè Egli ha posto la sua vita per noi; e anche noi dobbiamo porre (eventualmente) la vita per i fratelli » (Joan. 3, 16).

Allora si le emozioni saranno lodevoli, perchè proromperanno dalla carità, l'arte nascerà spontanea, la musica si accorderà a meraviglia con gli affetti santi dell'animo.

Buon Alleluja, figliuoli carissimi, buon Alleluja. Pregate per me. Vi benedico.

✠ Pietro Card. La Fontaine, Patriarca.

Il ministro della Guerra in Piemonte

SAVIGLIANO, 31 pom.

Ieri il ministro della Guerra, generale Gazzera, ha ispezionato il Reggimento di Fanteria e il Reggimento d'Artiglieria del presidio di Fossano. Le truppe hanno sfilato in pieno assetto dinanzi al ministro che ha poscia rivolto loro parole di saluto e di fede. Più tardi il generale Gazzera in automobile, è giunto a Savigliano ove ha analogamente passato in rivista i reparti ivi stanziati. Il ministro ha pure visitato l' ospedale, informandosi dei malati più gravi ai quali ha rivolto parole di augurio. Dopo aver osservato anche i recenti lavori compiuti nello stabilimento sanitario, il generale Gazzera è ripartito per Torino e Roma. (Stef.)

Cerimonie a Marina di Pisa in memoria di Maddalena, Cecconi e Da Monte

MARINA DI PISA, 31 pom.

Domenica, una rappresentanza di giovani fascisti, al comando del dottor cav. uff. Raffaello Ciompi e del dott. Edgardo Paci, si è recata sul luogo della sciagura. Si sono soffermati alcuni minuti davanti alla Croce eretta in ricordo dei tre aviatori. Sul simbolo della santa religione fu posta una corona di finissimi fiori - Quindi il C. M. Ciompi ha fatto l'appello secondo il rito fascista. Nella mattina si recarono sul luogo della sciagura anche molti operai della vetraria guidati dai dirigenti e dai rappresentanti dei Sindacati. Anche loro deposero fiori sulla Croce.

A Marina era preannunziata la visita delle due rappresentanze, e quindi sul luogo vi si trovavano una grande quantità di fascisti.

Un misterioso ferimento e dieci "fermi,,

TORINO, 31 sera

La scorsa notte nel Comune di Almese presso Avigliana, è avvenuto un misterioso ferimento del quale è rimasto vittima il contadino Firminio Gay di anni 34 residente nella frazione Sonetto. Verso le 4 del mattino un operaio, recandosi in bicicletta alle Ferriere, rinveniva sulla strada il corpo del Gay che appariva gravemente ferito. Non potendo prodigargli alcun soccorso, l'operaio correva a chiamare il medico del paese e i carabinieri, che si recavano subito sul posto. Si constatava che il Gay era stato ferito alla parte destra della fronte e della faccia con un violento colpo vibratogli con una grossa pietra. La mandibola e l'osso parietale erano rimasti fratturati e il padiglione dell'orecchio asportato. Inoltre il capello del ferito presentava due piccoli fori rotondi, il che fa presumere che il Gay sia stato fatto segno anche a due colpi di rivoltella.

Il ferito venne trasportato a Torino e ricoverato all'ospedale in pericolo di vita. Le indagini dei carabinieri hanno assodato che il Gay aveva trascorso la serata in una osteria insieme con alcune persone e con queste si era poi incamminato verso casa. Si suppone che fra loro, più o meno alticci, sia scoppiato un diverbio, degenerato poi nel grave ferimento. I carabinieri hanno compiuto dieci «fermi» e le indagini continuano.

La commenda della Corona d'Italia a S. E. il Vescovo di Pozzuoli

NAPOLI, 31 pom.

Apprendiamo che S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Betrone Vescovo di Pozzuoli è stato insignito della commenda della corona d'Italia. La notizia dell'alta onorificenza che riconosce le benemerenze dell'illustre Presule è stata appresa con vivissimo compiacimento.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Aprile al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 37

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

Anno XXXVI - N. 75

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 1 Aprile 19

Il Congresso panindiano ratifica l'accordo Irwin-Gandhi

CARACHI, 31

L'altra sera è stato inaugurato con l'intervento di Gandhi, il congresso del Partito nazionalista. Erano presenti 30 mila delegati rappresentanti tutte le sezioni dell'India. Il presidente del congresso, Patel, nel suo discorso inaugurale ha dichiarato tra l'altro che il convegno non può ritrattare la dichiarazione di « completa indipendenza » approvata con enorme maggioranza nel congresso di Lahore dell'anno scorso. « Tuttavia — ha soggiunto Patel — in piena indipendenza, non è escluso che si possa essere soci dell'Inghilterra o di qualunque altra Potenza su piede di perfetta eguaglianza ».

Patel ha detto che nessuna crudeltà del governo si è mai mostrata in modo più evidente che con l'esecuzione di Bhagatsingh, ed ha soggiunto: non dobbiamo però distrarci dal nostro campo lasciandoci sopraffare dal risentimento. Egli ha inoltre fatto capire di essere disposto ad accettare alcune forme di salvaguardia nella nuova costituzione, nonchè gli aiuti della Gran Brettagna, ma ha dichiarato categoricamente di non permettere mai che gli inglesi controllino la difesa nazionale dell'India o ne condividano il controllo delle finanze.

I lavori sono poi continuati fra la più viva animazione ed oggi il Congresso ha approvato un ordine del giorno che ratifica l'accordo fra il Vicerè e Gandhi, riaffermando lo scopo di raggiungee la completa indipendenza dell'India, chiedendo una autonomia completa per quanto riguarda l'esercito, gli affari esteri, la finanza, la politica fiscale, dichiarando la propria piena fiducia in Gandhi e nominandolo capo della Delegazione del Congresso della nuova Conferenza della Tavola Rotonda. Così il congresso si è chiuso con il completo successo di Gandhi.

Durante la discussione Vallabhay Patel ha annunciato che il boicottaggio verrà continuato per i tessuti inglesi, ma non per le altre merci inglesi. Gandhi spera di essere in grado di partire per Londra al principio di giugno, desiderando che cominci in luglio la riunione completa della nuova conferenza della Tavola Rotonda.

Intanto la Commssione di statuto per la relazione federale a Simla al principio di maggio terrà una sessione preliminare alla seconda conferenza della Tavola Rotonda.

Un morto e sei feriti in nuovi conflitti indiani

ALLAHABAD, 31

Conflitti isolati sono nuovamente avvenuti tra gli abitanti di Cawnpore nella giornata di ieri. Vi sono stati pertanto un morto e 6 feriti. I capi indù e musulmani si sono uniti per trovare i mezzi atti a ricondurre la vita del paese al suo corso normale.

I comunisti e la destra chiedono la revoca del decreto dello stato eccezionale in Germania

BERLINO, 31

Il Gruppo comunista del Reistag ha domandato la convocazione immediata del Reichstag stesso per ottenere la abrogazione del decreto Legge sugli eccessi delle lotte politiche promulgato dal Presidente del Reich il 28 Marzo. I Gruppi di destra hanno preso una risoluzione analoga.

Le cifre ufficiali delle vittime del terremoto nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 31

Da Wellengton si comunica intanto il numero ufficiale delle vittime delle scosse di terremoto colà avvenute due mesi or sono. Nella Baia di Hawken si sono avuti 160 morti e 537 feriti.

L'arresto d'un pittore tedesco che possedeva un prezioso documento rubato

BERLINO, 31

E' stato trat in arresto il pittore Walther Wohlgemuth perchè nella soffitta da lui abitata entro una vecchia cassa la polizia ha ritrovato l'originale della costituzione del 1849 che, come è noto, era stato sottratto dalla Biblioteca del Reichstag nell'autunno scorso. Le ricerche del prezioso documento e del trafugatore da allora non erano mai cessate.

Un orribile massacro nel Würtemberg

STOCCARDA, 31

Ad Engelsbrand nel Wuttemberg è stato commesso la notte scorsa un quadruplice assassinio che appare tuttora avvolto nel mistero. Un uomo sessantenne, sua moglie di 50 anni, una giovane donna di 30 e un figlio di questa di 8 anni, sono stati uccisi nei loro letti a colpi di scure. L'assassino ha risparmiato solo un bambino di pochi mesi. E' stato arrestato il marito della giovane donna, ma egli smentisce di avere partecipato al delitto.

L'audacia dei briganti americani

CHICAGO, 31

Un'altra impresa brigantesca è stata compiuta ieri a Vieboldt. Sette banditi armati hanno fatto irruzione nell'ufficio dei magazzini dipartimentali imponendo agli impiegati di non muoversi. Quindi scassinata la cassaforte si sono impadroniti di 30.000 dollari. Fatto il colpo si sono dileguati a bordo di una automobile che li aveva attesi alla porta.

La morte di due filantropiche signore inglesi

LONDRA, 31

Si annuncia la morte di due filantropiche signore: Ord Marshall, che aveva fondato 30 anni fa la Lega dell'Impero ed aveva dedicato gran parte della sua attività alla diffusione dell'istruzione, e Miss Margaret Mac Millan, settantenne, morta ad Harrow che oltre ad essere stata una delle pioniere della scuola per infermiere, e avere profuso in opere di beneficenza notevoli somme, fu promotrice dell'istituzione delle cliniche mediche nelle scuole elementari inglesi.

Roosewelt sarà il nuovo candidato democratico alla presidenza degli S. U.

NEW YORK, 31 pom.

Francklin D. Roosewelt governatore dello stato di New York è la persona più quotata per la scelta del candidato del partito democratico alla presidenza degli Stati Uniti per le elezioni dell'anno prossimo. Di 844 delegati convocati dal partito democratico che hanno risposto ad una domanda loro fatta, 478 si sono dichiarati in favore del governatore Roosewelt; 125 in favore di Alfred E. Smith; 73 in favore di Owen G. Young e 39 in favore del governatore Albert Ritchie.

Un manifesto di Uriburu

BUENOS AIRES, 31 pom.

Il Presidente Generale Uriburu di ritorno dalla sua visita a Rosario dove ha ricevuto una accoglienza entusiastica dalla popolazione è arrivato a Buenos Aires scortato da una squadriglia di 14 aeroplani militari. Il Presidente ha lanciato un manifesto relativo alla situazione politica del paese dichiarando che il suo scopo è l'organizzazione del governo costituzionale, il mantenimento dell'ordine ed uno stato di cose normali dal punto di vista amministrativo.

I lavori dei Comuni

LONDRA, 31 pom.

La Camera dei Comuni ha respinto con 253 voti contro 220 una mozione della frazione conservatrice tendente a respingere il progetto di legge che stabilisce la costituzione di un consiglio dei consumatori e permette al Board Trade di regolamentare i prezzi di vendita ai consumatori di certi articoli di prima necessità, e specialmente delle derrate. La Camera ha poscia approvato il detto progetto di legge in seconda lettura.

Collisione fra una corazzata inglese ed un vapore

GIBILTERRA, 31

La corazzata inglese « Nelson » mentre ritornava dalle manovre navali nel Mediterraneo, ha avuto una collisione col piroscafo « West Wales » sulla costa della Spagna. Il piroscafo ha riportato una falla a poppa che ha potuto essere tamponata in modo da permettergli di proseguire la sua rotta. La corazzata « Nelson » è rimasta pure leggermente danneggiata.

Un nuovo record aereo

TOLOSA, 31

L'aviatore Dubordieu ha superato il recordo di velocità su 100 chilometri volando alla media oraria di chilometri 224,700.

Una sciagura aviatoria in Spagna

SIVIGLIA, 31

In un accidente aviatorio ha trovato la morte il capitano aviatore Ariza. Il meccanico Duran è rimasto gravemente ferito.

Smelling incontrerà Stribbling per il campionato mondiale di pugilato

CHICAGO, 31 pom.

Si annuncia ufficialmente che il 19 prossimo mese il tedesco Max Smelling campione del mondo dei pesi massimi difenderà a Chicago il proprio titolo contro John Stribbling.

QUATTRO NUOVI VESCOVI e cinque nuove circoscrizioni ecclesiastiche nei paesi di missione

ROMA, 31 pom.

Con decreti in data 24 marzo 1931, la Sacra Congregazione de Propaganda Fide ha nominato quattro nuovi Vescovi ed eretto cinque nuove Circoscrizioni Ecclesiastiche.

Alla Cina sono stati dati due nuovi Vescovi indigeni, uno nel Nord ed uno nel Sud. Il Vicariato di Paotingfu nell'Hopei, evangelizzato dai Lazzaristi francesi ed olandesi, è stato confidato al clero indigeno ed il Rev. Giuseppe Chow, C. M., è stato nominato Vicario Apostolico. Al Vicario Apostolico di Canton nel Kwangtung, Mons. Fourquet, è stato dato un vescovo Ausiliare nella persona del Rev. Bonifacio Yeung, sacerdote secolare dello stesso Vicariato. Con queste nomine il numero dei Vescovi Cinesi creati da Pio XI sale a 13, dei quali solo 10 sono viventi.

In India un nuovo vescovo indigeno è stato nominato per la Diocesi di Mangalore nella persona del Rev. Vittorio Rosario Fernandes, sacerdote secolare di quella diocesi. Egli succede a Mons. Valeriano De Souza, primo Vescovo indiano di quella Diocesi, morto il 14 agosto 1930 durante una visita in Europa. Per la nuova Diocesi di Vijayapuram è stato nominato un Carmelitano spagnuolo, il Padre Bonaventura di San Giuseppe (al secolo Giovanni Vincenzo Arana).

Due nuove circoscrizioni ecclesiastiche sono state erette nell'Africa Occidentale. Il Vicario Apostolico di Kwango nel Congo Belga, affidato alla Compagnia di Gesù, è stato diviso ed il nuovo territorio diviene il Vicariato Apostolico di Kisantu, che resta pure affidato ai Gesuiti belgi. Il Vicariato Apostolico del Camerun viene pure diviso, ed il nuovo territorio diviene la Prefettura Apostolica di Douala. Il Vicariato Apostolico del Camerun cambia il suo nome in quello di Vicariato Apostolico di Yaounde.

Il Vicariato Apostolico di Tsinanfu nello Shantung (Cina), evangelizzato dai Francescani tedeschi, viene diviso colla erezione della nuova Prefettura Apostolica di Lintsing, che resta affidata al Clero indigeno. Così le circoscrizioni ecclesiastiche della Cina dipendenti da Propaganda raggiungono il numero di 100. A queste va aggiunta la Diocesi di Macao. E' una grande soddisfazione per i Francescani il vedere affidare al clero indigeno Lintsing, nel cui territorio ha lavorato il Beato Oderico da Fordenone, il grande Francescano di cui si celebra quest'anno il Sesto Centenario.

Il Vicariato Apostolico della Norvegia viene diviso in tre circoscrizioni. La Norvegia Meridionale diviene il Vicariato Apostolico di Oslo, mentre vengono elette la Missione della Norvegia Centrale e la Missione della Norvegia Settentrionale.

Il bilancio approvato alla Camera francese

PARIGI, 31 pom.

La Camera ha approvato in seconda lettura con 460 voti contro 120 l'insieme del bilancio che prevede un'eccedenza di 61 milioni di franchi. La seduta è stata tolta alle ore 3 di stamane. Durante la discussione il sig. Boisson deputato radicale socialista ha chiesto l'introduzione nel bilancio di un articolo per la perequazione delle pensioni. Il presidente del consiglio Laval, ha dichiarato di non accettare la proposta poichè importerebbe l'onere di 945 milioni ed ha chiesto alla Camera di respingerla ponendo la questione di fiducia. La Camera ha approvato la proposta del presidente del consiglio con 318 voti contro 247.

I commossi funerali dei fascisti uccisi nel Lussemburgo

MILANO, 31

Si sono svolti ieri imponentissimi i funerali dei quattro italiani uccisi nel Lussemburgo Pascolini Mazzolana Chiapago e Testa.

In piazza Belgioioso sono convenute tutte le autorità tra cui l'on. Parolari in rappresentanza di S. E. Giurati e per il direttorio del partito il console Parini Segretario Generale dei fasci all'estero, il comandante del corpo d'armata, S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia.

Mentre le salme, dopo essere state benedette da un sacerdote, poste su quattro carri di artiglieria raggiungevano la vicina chiesa di S. Fedele, dove ha avuto luogo l'ufficio funebre, le autorità e le associazioni coi gagliardetti si disponevano in corteo.

La folla commossa e reverente fece ala a tutto il percorso. I feretri furono preceduti dalle quattro magnifiche corone portate a braccia, offerte dal Capo del Governo.

Davanti alla stazione, nel silenzio raccolto della folla, l'on. Parolari scandisce a voce altissima il nome dei quattro camerati e per ciascun nome la folla risponde «Presente!». Le salme care al popolo di Milano che le salutò reverentemente partirono quindi per le loro terre natali.

Una tragica gara automobilistica

NOVARA, 31

Sulla strada di Varallo Sesia è avvenuto un grave scontro automobilistico a conclusione di una pericolosa gara fra due automobili sulle quali si trovavano due comitive di gitanti milanesi e che si erano sfidati quale delle due macchine sarebbe giunta prima a Novara. Ad un tratto le due macchine si sono paurosamente scontrate rovesciandosi. Tutte le undici persone che vi si trovavano sopra sono rimaste ferite e più gravemente certi Martino Bassani di anni 27 e Carlo Poggi e Ernesto Morganti che furono trasportati all'Ospedale di Novara e ricoverati con prognosi riservata.

I cavalieri del Lavoro a Fontevivo

PARMA, 31

Si sono adunati ieri a Parma un centinaio di appartenenti all'Associazione nazionale dei Cavalieri del lavoro provenienti da varie regioni. Nel pomeriggio gli ospiti si sono recati a visitare il cantiere minerario di Fontevivo, ove sono stati ricevuti dal capo della zona mineraria emiliana, ing. Zammacchi e dai tecnici addetti al cantiere. Dopo aver visitato gli impianti per la estrazione del petrolio e aver assistito al funzionamento delle sonde, i Cavalieri del lavoro sono ripartiti in serata per le rispettive sedi riportando un'ottima impressione del cantiere di Fontevivo, che tanta importanza ha assunto in breve tempo, portando il proprio contributo al problema della economia nazionale colla sua produzione di petrolio.

I nuovi consiglieri della Federazione dei Consorzi agrari

PIACENZA, 31

Ieri sotto la presidenza del commissario governativo dott. Carlo Pareschi, si è riunita l'assemblea della federazione italiana dei Consorzi agrari, con l'intervento di numerosi soci. Il dottor Pareschi ha illustrato una relazione sull'opera da lui svolta ed è stato vivamente applaudito.

Apertasi la discussione hanno parlato il dottor Fratari e l'on. Razza, il quale ha ribadito il concetto espresso dal dott. Paresch in merito alla decisa collaborazione fra le organizzazioni sindacali e gli enti economici dell'agricoltura per il potenziamento dell'economia agricola. L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità la relazione.

Procedutosi alla nomina dei consiglieri, sono riusciti eletti l'on. Calori, il dott. Carlo Pareschi, l'on. Razza, il prof. Carlo Razzetti, l'on. Pasti, il conte V. Antolini, il prof. V. Fagioli, l'on. Ascione, l'on. Ascenzi, l'on. Fregonara, l'avv. Zagarella, il prof. O. De Carolis, il dott. E. Ferrario, il conte G. B. Del Balto, il conte Frescobaldi. A sindaci effettivi sono stati eletti il signor Poggi, il dott. F. Ragazzoni e il dottor A. Tassinari. (*Stefani*).

Mostra di miniature e acqueforti

ROMA, 31

La Società « Amici di Castel S. Angelo » posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re in rispondenza delle norme statutarie tendenti a divulgare l'arte in tutte le sue manifestazioni e incoraggiare gli artisti, sta organizzando pel prossimo mese di aprile una mostra di miniature ed acqueforti, che come le altre mostre tenute negli scorsi anni non vuole avere scopi commerciali, ma soltanto artistici e culturali. La mostra comprenderà la sezione antica e quella moderna. Agli espositori della sezione antica verranno corrisposti diplomi di partecipazione e di benemerenza a seconda la importanza delle opere. Agli espositori della sezione moderna verranno corrisposti diplomi e medaglie, a giudizio della commissione della mostra. Le adesioni dovranno giungere alla Segreteria della Società in Castel S. Angelo non oltre il 15 aprile dell'entrante mese.

Una Messa in suffragio dei caduti dell'irredentismo giuliano

ROMA, 31 pom.

Stamane per iniziativa del G. U. F. romano, nella cappella di S. Ivo, situata nel cortile dell'edificio della R. Università è stata celebrata una S. Messa a suffragio dei caduti dell'irredentismo della Venezia Giulia e della Dalmazia. Nonostante l'insistente pioggia oltre 20 colonne di studenti delle scuole medie e 10 colonne di universitari fascisti si sono mosse dalle varie sedi con bandiere e gagliardetti in testa ed hanno attraversata la città nel massimo ordine al canto degli inni patriottici, riunendosi nell'ampio cortile dell'Università dove si sono ammassate sotto i portici e sulla balconata del primo piano. Nella piccola cappella di S. Ivo ai lati dell'altare si sono disposti gli alfieri con le bandiere dell'università e delle varie scuole, i gagliardetti dei G.U.F., il labaro dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra e quello del comitato di azione dalmatica. Poco prima delle 10 hanno preso posto nella cappella affollata di studentesse universitarie e delle scuole medie il Rettore dell'Università on. De Francisci con i presidi delle varie facoltà, il comm. Pescosolido con una numerosa rappresentanza dell'Associazione dei volontari di guerra e del comitato di azione dalmatica il conte Salinei, provveditore agli studi, numerosi professori di università e varie personalità. Alle 10 accolto da vivissime prolungate acclamazioni è giunto l'on. Scorza segretario del G. U. F. che era accompagnato dal segretario federale dell'Urbe Nino d'Arona, dai membri del direttorio federale dell'Urbe e dal segretario politico del G. U. F. di Roma dr. Gatto. Il vice parroco di S. Eustacchio padre Zoli ha celebrata la Santa Messa. Terminata la cerimonia l'on. Scorza accompagnato dal Segretario dell'Urbe e dalle altre personalità ha lasciato l'Università fatto segno da una nuova vibrante manifestazione da parte dei giovani che hanno lungamente acclamato all'Italia ed all'on. Mussolini. Gli studenti si sono quindi sciolti.

UN ORDIGNO ESPLOSIVO nella Piazzetta Reale di Torino

ROMA, 31 sera

Alle ore 6 antimeridiane del giorno 29 corrente nelle vicinanze della Piazzetta reale di Torino un sergente di ispezione e due agenti di P. S. hanno rintracciato un ordigno esplosivo ravvolto in un giornale. Tale ordigno consisteva in alcune cartucce contenenti semplicemente polveri nere, che esplodevano senza recare danno nè alle persone nè alle cose.

Concorso per l'allevamento del baco da seta

ROMA, 31 pom.

L'Opera nazionale Dopo lavoro comunica: « Il Commissario straordinario dell'O. N. D. visti i risultati lusinghieri ottenuti lo scorso anno indice fra i dopolavoristi provinciali un secondo concorso nazionale dimostrativo per l'allevamento del baco da seta. Con la collaborazione gratuita di una delle principali case semarie del regno sarà fornito gratuitamente il seme bachi della qualità adatta ad ogni singola zona. Nel mese di maggio ad allevamenti iniziati la Direzione generale dell'O. N. D. provvederà ad indicare ai singoli dopolavoro provinciali le ditte e le filande cui dovranno essere indirizzati i prodotti consentiti. Uno speciale diploma di benemerenza con medaglio d'oro sarà rilasciato al Dopolavoro provinciale, che avrà ottenuti: a) maggior numero di concorrenti - b) maggior quantitativo di produzione totale - c) maggior numero di premiati appartenenti alle prime graduatorie.

Transitabilità stradale

ROMA, 31 pom.

L' Azienda autonoma statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli sulle strade statali: N. 40 del passo di Resia, neve valico riaperto al traffico. (Stef.)

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 31, matt.

Il « Foglio d'ordini » della R.a Marina pubblica: « Con decreto in corso di registrazione il capitano di vascello Guido Vannutelli è stato promosso contrammiraglio ».

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA 31

Il *Bollettino* del Ministero dell'Aeronautica reca:

Longo, maggiore pilota addetto aeronautica presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid cessa di essere comandato presso il 93.o Gruppo autonomo B. M.; Camaioli Todeschini, tenente 7. Stormo è trasferito scuola civile di pilotaggio di Sesto San Giovanni.

I seguenti ufficiali a decorrere dal 1.o aprile sono trasferiti in forza amministrativa dall'aeroporto di Taliedo a quello di Cinisello continuando nell'attuale destinazione:

Generale Bosi, colonnelli Biagini, Ercole, Gallotti; maggiori Gambino, Perino, De Lieto, Coppi, Palange, Giambalvo, De Angelis; capitani: Trevisan, Aramu, Fronzi, Sgarlata, Bertelli, De Capoa, Enea, Cerutti, Debbia, Mazzola, Atlan Piccarolo Brancato, Branca, Dario, Bianchedi, Orsi, De Grandi, Piccinini, Re Tommaso, Del Monte, Rosi, Pagano, Ferrarin; tenenti: Pezzani, Porru Locchi, Ebner, Sacconi.

Ancis, tenente Genio Aeronautico in aspettativa richiamato in servizio e trasferito alla sezione costruzioni e approvvigionamenti Milano.

Le cartine delle sigarette

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per le Finanze in data 8 marzo 1931 che dispone circa l'applicazione dell'imposta sulla fabbricazione e importazione delle cartine e dei tubetti per sigarette.

Eclisse totale di luna coincidente col plenilunio pasquale

ROMA, 31

Un magnifico fenomeno astronomico avverrà in questi giorni: un eclisse totale di Luna, che avrà luogo il Giovedì santo nel momento stesso del plenilunio pasquale. L'eclisse totale comincierà alle ore 20 e l'oscuramento totale durerà un'ora e mezzo.

All'insegna della dea cieca

Curiosi e sollecitatori di sussidi affollano la casa paterna di Emilio Scala

CASERTA, 31

(Cotaninos) - La notizia della vincita dei 16 milioni alla lotteria ippica Irlandese, toccata ad Emilio Scola, della vicina Isola Liri, è stata appresa con vivissimo interesse in paesi di Terra di Lavoro.

Abbiamo voluto recarci nel paese nativo del fortunato vincitore di Liverpool. Il colpo di fortuna della famiglia Scala è un avvenimento anche per il paese. Difatti un forestiero notò subito un'animazione evidentemente festosa. La modesta casetta dove abitano in Borgo S. Croce, da oltre 50 anni, i genitori dello Scala, è presa addirittura d'assalto; i molti fratelli e cugini dello Scala con relativa numerosa prole, contadini, curiosi tutti si assiepano intorno alla catapecchia, nella quale l'ex caffettiere ha visto la luce 46 anni or sono.

Un paio di carabinieri deve tener a bada la folla.

Finalmente riusciamo a penetrare nella modestissima dimora: Siete diventati milionari! — diciamo al vecchio genitore dello Scala, che ci guarda tutto confuso unitamente alla moglie ottuagenaria.

— Non so signori miei — dice la vecchia — cosa sia successo, mi sembra un sogno.

— No, zi Carmè — riprende un donnone — è una realtà. L'ha letto il farmacista sui giornali!

— Ora che siete diventati milionari, lascierete questa misera casupola, per andare ad abitare in una villa?

I vecchi si guardano in viso, e, poi rispondono: — No, noi vogliamo morire in questa casetta, dove hanno visto la luce i nostri figliuoli.

Il nostro Emilio, raccontano ancora, — sempre buono con noi e coi fratelli — vedendo le ristrettezze della famiglia, nel 1902, assieme ad alcuni paesani, che gli pagarono il viaggio partì senza un centesimo in tasca per Londra.

Nella grande città, fece tutti i mestieri, bracciante, spazzino, cameriere ed ultimamente, in seguito ai suoi risparmi e privazioni, gestiva un caffè. Si è anche sposato parecchi anni fa con un'inglese, che noi non conosciamo. Ultimamente il nostro Emilio ci ha scritto che la moglie si trovava ammalata all'Ospedale.

Egli non ci ha mai trascurato. La scorsa settimana, nell'inviarci un vaglia, insisteva nel suo proposito di ritornare in Italia per vedere la nostra Isola e noi decrepiti vecchi, parenti ed amici.

Mentre si svolge la conversazione, fattorini telegrafici e postini vanno e vengono a portare telegrammi e missive di felicitazioni... di persone che si raccomandano di essere inclusi in lista per sussidi.

Mentre stiamo conversando coi simpatici vecchietti giunge un cablogramma. E' di Emilio Scala, che telegrafa ai genitori: « Sono stato aiutato Divina Provvidenza. Sarò al più presto tra voi. Abbracci. Viva l'Italia - Emilio ».

Alla lettura del dispaccio i vecchi genitori non nascondono la loro emozione.

Qualcuno azzarda una domanda insidiosa ai genitori del neo milionario.

— Vostro figlio è di indole caritatevole?

— Ve lo posso assicurare dice la mamma. Da ragazzo, quando le nostre condizioni erano agiate, Emilio pigliava il pane di nascosto per portarlo ai poveri.

Un giorno, che noi ci trovavamo in campagna, distribuì ai poveri il desinare, che doveva servire per la nostra cena.

Non senza un moto d'orgoglio — santo orgoglio — la vecchietta continua narrando altri episodi e ricordando che il «suo» Emilio non mancò mai di aiutare, fra gli altri, gli orfani di Sparanise.

Richiesta sul.... programma del figlio improvvisamente arricchito, che ritornerà a Isola Liri nei primi giorni d'aprile, la vecchietta soggiunge:

— Non solo il mio Emilio — continuerà ad essere benefattore degli orfani di P. Semeria di Sparanise, ma desidero che aiuti anche tutte le opere di carità esistenti in Terra di Lavoro, in modo speciale il Seminario Missionario di Ducenta.

— E per l'Isola Liri, cosa farà vostro figlio?

— Cosa posso dirvi? Certamente egli penserà alla sua terra natale. E' nostra intenzione che egli faccia costruire ad Isola un ricovero per i vecchi ed un collegio per una colonia agricola...

Salutiamo i cari vecchietti ed a stento possiamo uscire dalla casetta affollatissima di curiosi.

I funerali dell'alpino Carrera

TORINO, 31

La salma dell'alpino Carrera dissepolta giorni or sono dalla neve nella vallata di Prochemolles e qui trasportata, è stata vegliata tutta la notte nella camera ardente della stazione di Porta Nuova da giovani e vecchi alpini. Ieri le autorità militari, civili, religiose e combattentistiche hanno presenziato le solenni onoranze, che una grande folla ha tributato all'estinto. Il corteo funebre, imponente per intervenuti e per omaggi floreali, si è snodato per le vie centrali raggiungendo tra un commosso omaggio di popolo il cimitero.

BORSA DI TORINO

TORINO, 31 — Rendita Italiana 3,50% cont. 7270; id. f. m. 7285 — Consolidati 5% cont. 8315; id. f. m. 8331,25 — Banca d'Italia 1700 — Banca Commerciale Italiana 1312,5 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 110 — Banca Nazionale di Credito 55 — Consorzio Mob. Finanziario 709 — Ferrovie Meridionali 900 — Ferrovie Mediterranee 528 — Rubattino 373,5 — Navigazione Alta Italia 100 — Cosulich 86 — S.N.I.A. 775 — Soie de Chatillon 210 — Terni 391 — F.I.A.T. 240,5 — Nebiolo 162 — Tedeschi 116,5 — Officine Savigliano 688 — Bauchiero 216 — Elettricità Alta Italia 173 — Sip 127 1/8 — Italiana Gas 47,5 — Monte Amiata 133,5 — S.I.E.T. 20,5.

Cambi: Parigi 7468,5 — Londra 9279 — Zurigo 36747,5 — New York 1909,75.

45 LIRE

Da oggi alla fine dell'anno costa l'abbonamento a

LA FESTA

La rivista illustrata che dovrebbe entrare in tutte le famiglie italiane

Contiene articoli storici, letterari, religiosi, artistici, di critica teatrale, di folklore, di viaggi; novelle, romanzi, note di mode e tutto quanto può essere utile a una famiglia.

Ogni numero è ricco di illustrazioni e specialmente di attualità fotografiche.

Il quaderno di Pasqua sarà particolarmente colmo di belle cose avendovi collaborato:

Ettore Allodoli, Luigi Allevi, Corrado Alvaro, A. Benini, Giuseppe Bigaglia, Maria Pia Borgese, Paolo Bonatelli, Umberto Cameli, Salvatore Cambosu, Co.ssa Egle Cappello, Silvio d'Amico, Lidya de Liguoro, Augusto Hermet, Luigi Fallacara, Nicola Lisi, Tebaldo Pellizzari, Mario Puccini

La FESTA reca inoltre un'originale ed interessantissima intervista con Gandhi.

Per abbonamento e richieste di copie rivolgersi in Via Mentana 4 Bologna. Si può servirsi del conto corrente postale N. 86560.

IL CARROCCIO

Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI

Bologna, Via Mentana 4

Abbonamento annuo L. 14

LA PREMIAZIONE

China-Migone con medaglia d'oro fu già premiata al Merto Industriale. Dunque da tutti, come un gran tesoro, deve stimarsi, perchè molto vale, secondo il Ministero, per la cura d'ogni più guasta ancor capigliatura.

Il Marchese e la Marchesa CA[RLO] LO MALVEZZI CAMPEGGI, Marchese LUIGI MALVEZ[ZI] CAMPEGGI, la Marchesa GUE[N]DALINA MALVEZZI CA[M]PEGGI nata Princ.sa BUO[N]COMPAGNI LUDOVISI, la C[on]tessa MARIA CATERINI n[ata] MALVEZZI CAMPEGGI, Contessa CECILIA ALUF[FI] PENTINI nata MALVEZ[ZI] CAMPEGGI, la Contessa VI[T]TORIA BLUMENSTIHL n[ata] MALVEZZI CAMPEGGI, il C[on]te PAOLO BLUMENSTIHL, sorelle, i cognati, i nipoti parte[ci]pano con profondo dolore la m[or]te della

Marchesa

Anna Malvezzi Campeg[gi]

nata Misciattelli

Loro rispettiva madre, suoc[era], sorella, cognata, ava, avven[uta] nel suo 84.o anno alle ore 3,45 oggi dopo lunga malattia sopp[or]tata con cristiana rassegnazio[ne] con i conforti di N. S. Religi[one] e della speciale benedizione [del] Santo Padre.

Non si inviano partecipazi[oni] personali. Roma Corso Vitto[rio] Emanuele 251.

31 Marzo 1931.

La POLVERE DENTIFRICIA VANZETTI TANTINI

Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO

Ditta Cav. CARLO TANTINI VERONA

GIUSEPPE STOCCHIERO

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA dopo il Concordato

MANUALE PRATICO

Volume in 16 - Brochure L. 12
Elegantemente legato . . L. 15

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 Versato L. 126.484.

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

FILIALI: ALBENGA ALESSANDRIA ANCONA BOLOGNA BOLZANO CARRARA CASOLI - CIRIE CASERTA - CHIAVARI - FIRENZE - GENOVA LEGNAGO - LIVORNO MASSA - MILANO - NAPOLI - NOVI LIGURE OSTIA MARE PADOVA PESCARA PIETRASANTA - ROMA SANREMO SARZANA - SAVONA SESTRI LEVANTE SPEZIA - TORINO VENEZIA VERONA VIA REGGIO - VOLTERRA.

Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.

Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Italo Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 1930

Capitale Sociale	150.000.000,—
Azionisti in C/ Capitale	23.515.250,—
Riserva	10.000.000,—
Conti Correnti Creditori	823.683.960,17
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356.942,7
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735.985,6
Portafoglio Italia ed Estero	293.321.930,2
Riporti	173.269.863,6
Avanzo utili esercizi precedenti	681.075,7
Utile esercizio in corso	2.274.339,3

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.
Servizio Cassette di Sicurezza.
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma Genova Milano
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA BORSA CAMBIO

RADIO MARELLI

I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8